DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 244

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 15 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
L'ombra del virus delle tappe del Giro d'Italia
A pagina II

Il libro
Città di ghiaccio, l'ultimo mistero della Grande guerra sulle Dolomiti
Fontanive a pagina 16

Calcio
Juventus-Napoli: 3-0 a tavolino e agli azzurri 1 punto in meno
A pagina 19

Contagi, il giorno del record

▸Ieri il numero più alto di sempre: +7.332 Allarme Lombardia. E 43 pazienti morti

▸Impennata di casi anche in Veneto: +836 in 36 ore, ma in Rianimazione soltanto +7

Il virus corre, e ieri il numero dei contagi è salito a 7.332 contro i 5.901 del giorno precedente. Il dato non può che preoccupare: è stato superato anche il picco massimo del 21 marzo, quando i casi di giornata furono 6.557. All'epoca, però, le vittime furono 793, ieri 43 contro i 41 precedenti. È sempre la Lombardia a registrare numeri record: i contagi schizzano da 1.080 a 1844. Impennata anche in Veneto: ben 887 ma nelle ultime 36 ore. Restano ancora bassi per fortuna i casi gravi: in terapia intensiva solo 7 pazienti in più.

Mangani e Vanzan alle pagine 3 e 5

La strategia
No al lockdown, il governo pensa a chiusure locali

Se l'ondata dell'epidemia aumenterà, il governo pensa di procedere a strette «territoriali» e a coprifuochi cittadini. E un lockdown di Natale? Conte: «Non faccio previsioni, ma dipenderà molto dal comportamento degli italiani».

Gentili a pagina 2

Il commento
Fondi Ue: non dimentichiamo i giovani. E il merito

Paolo Balduzzi

Nella lunga lista della spesa e, si spera, dei progetti strategici che il governo si appresta a stilare, alcune categorie riceveranno sicuramente un'attenzione particolare. Avendone del resto tutte le ragioni. Per esempio, i lavoratori anziani e a rischio che devono essere accompagnati alla pensione; i disoccupati o gli imprenditori che hanno visto il proprio reddito ridursi considerevolmente; o ancora, le lavoratrici che a causa dell'emergenza sanitaria hanno dovuto abbandonare la propria occupazione.

Le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio, da questo punto di vista, sono state molto esplicite: le risorse del Recovery Fund dovranno essere utilizzate anche per proteggere e stimolare l'occupazione femminile. C'è però una categoria che soffre, alla pari e forse anche più delle altre, ma che diversamente da queste non ha rappresentanza, non è soggetta a interventi specifici e, quando lo è, ottiene solo misure per lo più simboliche. Mi riferisco naturalmente ai giovani. Non che questi siano stati particolarmente penalizzati dall'emergenza economica e sanitaria; piuttosto, (...)

Segue a pagina 23

Il caso A fine ottobre apre il Col Gallina

Sci a Cortina, avvio sprint Ma c'è l'incognita norme

PRIME NEVICATE Cannoni in azione sul Col Gallina per anticipare la stagione. Ma c'è il nodo delle norme. Dibona a pagina 13

Veneto, la scuola "apre" alla didattica a distanza

▸La direttrice Palumbo: «Ok per alleggerire i trasporti ma solo per terze e quarte superiori, non per le quinte»

La scuola veneta "apre" sull'ipotesi di didattica a distanza proposta dal presidente Zaia per alleggerire la pressione sui trasporti pubblici. «Lo sappiamo che sul fronte sanitario il problema non sono le scuole, ma gli autobus - spiega Carmela Palumbo, direttrice generale dell'Ufficio scolastico del Veneto - Se non si trovano altre soluzioni, il problema va risolto e se questo è l'unico modo per farlo almeno evitiamo di fare la didattica a distanza alle quinte superiori che dovranno affrontare l'esame di stato, e spostiamola alle classi terze e quarte».

Ianuale a pagina 4

Economia
Via al Prosecco rosè sul mercato i primi 2 milioni di bottiglie

Fiocco rosa in casa Doc: ieri le prime 6 aziende hanno passato l'esame della commissione ministeriale. Il Prosecco Doc Rosè è dunque realtà: nel weekend nei locali pubblici, poi da lunedì anche sugli scaffali 2 milioni di bottiglie.

Filini a pagina 15

Treviso
Il ritorno dei no-vax: no test rapidi nelle scuole

Mauro Favaro

Pioggia di diffide nelle scuole contro i tamponi rapidi per il coronavirus eseguiti direttamente in classe. Sono centinaia le famiglie trevigiane che hanno preso carta e penna per comunicare agli istituti che loro non autorizzano proprio alcun test sui propri figli. Praticamente ogni scuola conta già tra le cinque e le dieci diffide. A conti fatti, vuol dire che solamente nel trevigiano ci sono almeno 500 famiglie che rifiutano il tampone. E il totale è fatto per difetto. Tra queste c'è lo zoccolo duro dei no-vax. Ma non solo. Una parte dei "niet", infatti, a quanto pare è arrivata anche da genitori che lavorano come autonomi e che non vogliono rischiare di finire in quarantena, dovendo sospendere la propria attività, perché il figlio risulta contagiato dal coronavirus. Come ci si comporta? «Nel caso di un contagio all'interno di una classe, i genitori che non autorizzano il tampone rapido sul proprio figlio, se lo devono tenere a casa. Chi non può essere controllato, viene considerato subito come un caso positivo – mette in chiaro Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana (...)

Segue a pagina 4

La storia
Orrore a Treviso gatta scuoiata viva caccia al maniaco

Serena De Salvador

«L'unica ipotesi plausibile per questo orrore è che sia opera di qualcuno che ha agito volontariamente. In oltre trent'anni di carriera ho visto centinaia di animali vittime di incidenti, ma nessuno in uno stato simile. Questo non è stato un incidente». La dottoressa Donatella Cancelli è il direttore sanitario (...)

Segue a pagina 9

Verona
Adesca tredicenne in rete, sotto inchiesta carabiniere di 37 anni

Un carabiniere di 37 anni di stanza nel Veronese ha cercato di adescare, con pesantissimi riferimenti pornografici, una ragazzina di 13 anni chattando con lei su Instagram, invitandola anche a scappare di casa. Ma quando si è presentato all'appuntamento che pensava di aver fissato con la bambina, si è trovato davanti la zia della piccola e l'inviata de "Le Iene". Da ieri quel carabiniere è stato sospeso cautelativamente dal servizio e su di lui è stata aperta un'inchiesta.

Rossignati a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La strategia anti-Covid

Il governo non esclude di chiudere tutto a Natale Trasporti, più controlli

▶Conte: «Chiusi in casa per le Feste? Non faccio previsioni, ma gli italiani rispettino le regole»

▶«Dalle Regioni possibili misure restrittive» Orari scaglionati per scuole, uffici e negozi

IL RETROSCENA

ROMA Il record assoluto di contagi, i 7.332 nuovi positivi in ventiquattr'ore che non si registravano neppure durante il lockdown più duro, fanno scattare l'allarme. Il governo aveva messo in conto un'impennata dell'epidemia, da qui l'ultima stretta decisa con il nuovo Dpcm. Ma se la situazione dovesse aggravarsi ulteriormente, «adotteremo prontamente altre misure restrittive per contenere la diffusione del virus», dice un ministro, «e le prime a farlo saranno le Regioni più colpite» dal Covid-19.

MODELLO PARIGI

Tra i provvedimenti contemplati non ci sarà il lockdown nazionale, con il blocco delle attività produttive. Se l'ondata dell'epidemia aumenterà drammaticamente come in Francia, si procederà piuttosto a strette «territoriali» e a coprifuochi cittadini (dopo le 21, come a Parigi) per limitare le occasioni di contagio. Contemplata anche l'adozione di ulteriori misure, cominciando a ritroso dalle riaperture di maggio: i primi a chiudere sarebbero i luoghi di aggregazione e di maggior "rischio contagio", vale a dire cinema, teatri, palestre; poi sarebbe la volta di centri estetici e parrucchieri. Infine toccherebbe a bar e ristoranti. Gli ultimi a chiudere sarebbero i negozi. Ma nessuno stop, appunto, a fabbriche e aziende. E, per quanto possibile, alle scuole: il proseguimento dell'anno scolastico resta, al momento, «l'ultima trincea» per il governo.

Giuseppe Conte però non ama «seminare allarmismo». Così non ha preso bene la sortita del virologo Andrea Crisanti che ha adombrato la possibilità di una chiusura generalizzata del Paese «durante le feste di Natale». Tant'è che da Capri, poco dopo, il premier ha messo a verbale: «Io non faccio previsioni per Natale, faccio previsioni delle misure più idonee, adeguate e sostenibili per prevenire un lockdown. Però dipenderà molto dal comportamento» degli italiani. «Questa è una partita in cui vinciamo tutti, altrimenti perdiamo tutti», ha ammonito, «non potete pensare che ci sia il governo che risolve il problema. E' stata tutta la comunità nazionale che ci ha consentito di affrontare la fase più dura e ne siamo usciti vincitori. E smettiamola di fare discorsi astratti, discussioni. Bisogna essere concreti, c'è da tutelare la salute: se cresce il numero dei contagiati nelle terapie intensive andremmo di nuovo in difficoltà. Dobbiamo arrestare questa curva e per farlo è indispensabile rispettare le regole».

Il nuovo appello agli italiani è stato accompagnato da Conte da un'analisi, allarmata, della situazione: «Continua questa curva che sta lentamente ma progressivamente crescendo. È la ragione per cui abbiamo adottato, e non ci ha fatto piacere, delle misure restrittive. Altre, ulteriori, potranno prenderle le Regioni. Oggi c'è questo nuovo innalzamento, ma c'è anche un record di tamponi. È chiaro che è una situazione che non può non preoccuparci».

Il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, però consiglia prudenza: «Siamo preoccupati, ma nessun terrore: la situazione di oggi è diversa rispetto a marzo-aprile, le reti sanitarie territoriali sono state rafforzate, le terapie intensive e sub-intensive sono aumentate e sostengono gli sforzi in corso. Ma più che mai serve adesso ancora più prudenza. Il virus è tra noi e corre veloce». «Rispetto al picco del 21 marzo quando vi furono 6.557 nuovi contagi a fronte di appena 26.336 tamponi», aggiunge un altro ministro, «la situazione è più rassicurante: martedì sono stati fatti 152.196 tamponi con un indice di contagio del 4,8. A marzo l'indice era del 25%».

IL FRONTE TRASPORTI

L'allarme però resta. E sono in arrivo novità sul fronte dei trasporti che con gli assembramenti alle stazioni rischiano di essere il vero tallone di Achille delle misure anti-Covid. In un vertice tra la ministra Paola de Micheli e i rappresentanti degli Enti locali e delle aziende di trasporto, è stato deciso di lasciare invariata all'80% la percentuale di viaggiatori rispetto alla capienza consentita su bus, metro e treni. Questo perché, come è stato certificato dall'associazione che rappresenta le aziende municipalizzate e private di trasporto, un abbassamento della capienza al 50% (limite suggerito dal Comitato tecnico scientifico) lascerebbe a piedi circa 275 mila passeggeri al giorno.

Per limitare le occasioni di contagio e dunque gli assembramenti, la De Micheli, le Regioni e i sindaci hanno convenuto sulla necessità di un ulteriore scaglionamento degli ingressi a scuola, insieme alla possibilità di misure analoghe per gli uffici pubblici e i negozi. Ed è stato deciso di incrementare i controlli nelle stazioni per evitare assembramenti e di incrementare i mezzi per «le tratte più sollecitate, anche ricorrendo ad affidamento ai privati e ai bus turistici». Le Regioni e i Comuni non hanno chiesto più fondi. Almeno per ora.

Alberto Gentili

Crisanti: «Chiusura totale a Natale è nell'ordine delle cose»

«Credo che un lockdown a Natale sia nell'ordine delle cose: si potrebbe resettare il sistema, abbassare la trasmissione del virus e aumentare il contact tracing. Così come siamo il sistema è saturo». Lo sostiene il virologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti.

BOCCIA PERÒ RASSICURA: SERVE RIGORE, MA SITUAZIONE DIVERSA RISPETTO AD APRILE. LE TERAPIE INTENSIVE REGGONO

SU BUS E METRO RESTA LA CAPIENZA ALL'80%. DAGLI ENTI LOCALI NIENTE RICHIESTE DI NUOVI FONDI: INTESA CON L'ESECUTIVO

LE MOSSE SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

1 Scuole e uffici

Per alleggerire la pressione nelle ore di punta sui mezzi di trasporto, dovranno essere scaglionati gli orari di uffici pubblici, scuole e negozi. Resta invece il "no" del governo alla didattica a distanza per gli studenti delle Superiori

2 Mezzi pieni all'80%

Non viene abbassata la percentuale di occupazione dei mezzi pubblici che resta all'80%. Questo perché se si seguisse l'indicazione del Cts, 275mila persone al giorno resterebbero a piedi

3 Più controlli alle banchine

Le aziende municipalizzate di trasporto dovranno aumentare i controlli sulle banchine delle stazioni e nei parcheggi degli autobus per evitare assembramenti. E dovranno dare l'allarme in caso di criticità

4 Ricorso ai bus privati

Nelle tratte più congestionate i Comuni e le Regioni potranno ricorrere ad accordi con aziende private per noleggiare bus privati in modo da alleggerire la pressione dei passeggeri sulle linee pubbliche di trasporto

L'EVENTO

Muoversi nel futuro con energia green l'ultima rivoluzione è già cominciata

ROMA «Muoversi nel futuro» è il titolo che caratterizza il terzo dossier del ciclo "Obbligati a Crescere 2020", l'evento organizzato annualmente dal gruppo Caltagirone Editore che ha lo scopo di approfondire le tematiche più rilevanti del contesto socio-economico nazionale e internazionale ed elaborare, insieme ad alcuni protagonisti del sistema, nuovi stimoli e proposte per contribuire a rendere più agevole il percorso di rilancio e crescita del Paese.

I PROTAGONISTI

La mobilità, intesa nel senso più ampio e futuribile del termine (sebbene l'avvio dei lavori sarà dedicato ai problemi attuali del trasporto locale), è perciò l'argomento che animerà il webinar in onda stamane a partire dalle 9.30 alla cui organizzazione hanno collaborato le redazioni del *Messaggero*, del *Gazzettino* di Venezia, del *Mattino* di Napoli, del *Corriere dell'Adriatico* e del *Nuovo Quotidiano di Puglia:* in una parola i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore. Vi parteciperanno la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli; il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani; il ceo del Volkswagen Group Italia, Massimo Nordio; il ceo delle Ferrovie dello Stato Italiane, Gianfranco Battisti; il direttore della divisione Green/Traditional Refinery dell'Eni, Giuseppe Ricci; infine, il ceo di Engie Eps, Carlalberto Guglielminotti.

Dunque "Nuova Mobilità" è il tema del confronto via webinar, il passaggio da un'era all'altra, un'autentica rivoluzione che in pochi decenni modificherà radicalmente le vite di tutti, con ritmi nuovi, orizzonti nuovi, proprio come accadde in seguito ai rivolgimenti che hanno cambiato bruscamente il corso dell'economia mondiale nella parte finale del millennio ma che oggi sono già storia. Il secolo degli idrocarburi e delle fonti fossili è infatti al tramonto, quello dominato dall'energia pulita e rinnovabile avanza con rapidità straordinaria. Va da sé che un ruolo chiave in questa nuova rivoluzione l'avranno i trasporti, l'auto elettrica in particolare, ma anche il treno, in vantaggio su tutti visto che per le brevi e medie distanze ci ha già regalato l'Alta velocità. E si parlerà anche della grande trasformazione che cambierà l'assetto delle nostre città, una trasformazione necessaria ad accogliere i nuovi mezzi di trasporto che collegheranno i centri urbani piccoli e grandi con modalità che ora possiamo solo immaginare.

Si parlerà infine di come per la prima volta nella storia dell'umanità lasceremo ai nostri nipoti una pianeta migliore di come l'anno consegnato a noi i nostri nonni, perlomeno quanto ad ambiente e qualità dell'aria. "Carbon free" non è più infatti un progetto, ma una trasformazione già in corso, che si è data degli obiettivi temporale di azzeramento delle emissioni inquinanti.

Investimenti, crescita, occupazione potranno convivere con meno veleni nell'aria e questa nuova filosofia è stata metabolizzata in fretta dai più giovani, che oggi sono i primi a voler imporre il nuovo codice di vita. Infine, a breve la inutile diatriba fra le vetture con motore a scoppio e quelle elettriche sarà un lontano ricordo perché i costruttori, spinti dalla politica, le prime non le produrranno più. Persino gli aerei, i più affezionati ai carburanti tradizionali, riusciranno ad affrancarsi dalla dipendenza.

L. Ram.

L'INIZIATIVA
IL WEBINAR A PARTIRE DALLE 9,30

Oggi, a partire dalle 9.30, in diretta streaming sul Messaggero.it (e su tutti i siti del gruppo Caltagirone Editore), il webinar «Muoversi nel futuro», terzo dossier dell'evento "Obbligati a Crescere 2000". Sarà diffuso sulle principali piattaforme social attraverso le quali sarà anche possibile interagire in diretta

LA NUOVA MOBILITÀ È IL TEMA DELLA TERZA PUNTATA DEL CICLO "OBBLIGATI A CRESCERE" IN ONDA OGGI SUI SITI DI CALTAGIRONE EDITORE

Indagine Arval

Sostenibilità e affidabilità per viaggiare in sicurezza

Mobilità del futuro: cosa si aspettano gli italiani? Che sia una mobilità sostenibile, conveniente dal punto di vista economico e affidabile. Sono queste le prime tre caratteristiche indicate dal campione coinvolto per la ricerca «Lo scenario italiano della mobilità urbana: uno sguardo al futuro» realizzata, in collaborazione con Nielsen, da Arval Mobility Observatory, l'osservatorio sulla mobilità di Arval. L'indagine ha analizzato i mezzi di trasporto utilizzati dalle persone, le motivazioni all'uso e le attese sul futuro.

I numeri dell'epidemia

Il balzo dei contagi: mai così tanti in Italia È allarme Lombardia

▶I nuovi casi sono 7.332 ma con il record di tamponi, oltre 152mila. Più decessi: 43

▶A Milano con 504 infetti in 24 ore pronti a riaprire l'ospedale allestito alla Fiera

LA SITUAZIONE

ROMA Il virus corre, e ieri il numero dei contagi è salito a 7.332 contro i 5.901 del giorno precedente. Il dato non può che preoccupare, visto che è stato superato anche il picco massimo del 21 marzo, quando i casi di giornata furono 6.557. All'epoca, però, le persone che hanno perso la vita sono state 793, ieri 43 contro i 41 precedenti. Questo soprattutto perché l'età media dei contagiati sfiorava gli 80 anni, e oggi, invece, è a 42.

Il vero timore arriva da un altro fronte, ed è quello dei ricoveri, con un balzo in avanti di 464 in un solo giorno, ai quali vanno aggiunti i 25 in terapia intensiva. Nell'analisi del dato ha importanza, naturalmente, il record dei tamponi effettuati: 152 mila, 40 mila in più del giorno precedente. Di fronte a questi numeri c'è chi parla tra gli esperti, di crescita esponenziale. Chi, invece, considera che il rapporto positivi/tamponi (tra l'altro l'unico indicatore che ha un senso oltre al numero di ospedalizzazioni) due giorni fa era del 5,2% e ieri dello 4,8%. Dunque, inferiore.

I RISCHI

Il Covid-19 sta colpendo in tutta Italia, ma è sempre la Lombardia a registrare numeri da lockdown: i contagi schizzano da 1.080 a 1844, a fronte di 29.048 tamponi effettuati per un rapporto del 6.3%. Si registrano, poi, sei nuovi decessi. Solo a Milano città i positivi sono stati 504. Tanto che il direttore generale Welfare, Marco Trivelli, ha dichiarato: «Valutiamo misure più restrittive rispetto al Dpcm». E Antonio Pesenti, coordinatore dell'Unità di crisi della Regione per le terapie intensive, ha annunciato: «Siamo pronti a riaprire l'ospedale costruito in Fiera».

Virologi ed epidemiologi sono tutti schierati nel chiedere attenzione massima ai cittadini, «sebbene - come ha spiegato l'infettivologo Matteo Bassetti - a marzo, con gli stessi casi, avevamo 900 decessi. Va considerato, comunque, che continua a crescere il numero dei pazienti che hanno bisogno di maggiore assistenza sanitaria e ospedaliera». Nei mesi dello "tsunami Covid", quelli della prima emergenza sanitaria fronteggiata, a preoccupare era la crescita esponenziale delle terapie intensive. E i piani che erano stati predisposti dopo la Fase 1, sia a livello regionale che a livello governativo, erano stati pensati sulla falsariga di quello che era accaduto a marzo. «Quindi - interviene ancora Trivelli - bisogna rimodulare la strategia per rispondere a un quadro differente».

Di minore entità ma sempre con livelli preoccupanti, è la diffusione del virus nel Lazio: 579 nuovi positivi in Regione, 201 solo nella Capitale, con 15 mila tamponi effettuati. E i reparti Covid degli ospedali cominciano a essere oltre i limiti della capienza. Scendono, invece, i contagi in Liguria: da 447 a 362. Mentre inizia a essere fuori controllo la situazione in Campania, con 818 nuovi positivi contro i 635 di martedì. C'è, poi, l'Alto Adige dove la Giunta della Provincia di Bolzano, composta dalla Südtiroler Volkspartei e della Lega, ha deciso di non recepire le nuove restrizioni contenute nel Dpcm varato dal governo nazionale. Nessun inasprimento delle regole perché «siamo giunti alla conclusione che non servano nuovi provvedimenti», ha spiegato il presidente Arno Kompatscher.

LA CRESCITA

Di diverso avviso è Walter Ricciardi, consulente scientifico del Ministro della salute, Roberto Speranza, che guarda ai dati con preoccupazione. «Qualche giorno fa ho stimato che se non si fossero prese misure come quelle che stiamo prendendo adesso si sarebbe potuto arrivare a novembre a 16 mila casi al giorno. In realtà - afferma - il ritmo di crescita è talmente forte che potremmo arrivarci anche prima. Per cui è necessario rispettare le vecchie regole e introdurre queste nuove».

Cristiana Mangani

PERCENTUALE DEI POSITIVI VICINA ALLA SOGLIA CRITICA DEL 5% DEI TEST LA CAMPANIA SOPRA QUOTA 800

IN EUROPA

FRANCIA

Il coprifuoco dalle 21 alle 6

Francia, il governo ripristina lo stato d'emergenza sanitaria su tutto il territorio. Da sabato chiusura totale tra le 21 e le 6 a Parigi

SPAGNA

Barcellona chiude tutto

La Catalogna ha annunciato la chiusura da venerdì per 15 giorni di bar e ristoranti nel tentativo di contenere la diffusione del coronavirus

REGNO UNITO

In arrivo un nuovo lockdown

Johnson: «Nuovo sistema di restrizioni a tre livelli». In quello più severo, a Liverpool, chiusura di pub, ristoranti, palestre per quattro settimane

Mes, apertura di Conte: «Se serve lo prendiamo» 36 miliardi per la sanità

DIALOGO
Il premier Giuseppe Conte con il presidente Sergio Mattarella

IL FOCUS

ROMA «Non ne faccio una questione ideologica: se c'è bisogno di salvare la comunità, di fare qualcosa per il bene dei cittadini lo faremo». La prima sostanziale apertura ai circa 36 miliardi di euro del Mes da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri da Capri. Dall'isola campana, dove si trovava per l'inaugurazione della nuova linea elettrica Capri-Sorrento di Terna, il premier ha infatti chiarito che «se dovessero mancare risorse» il ricorso al cosiddetto Fondo salva-stati sarebbe immediato: «Noi lavoriamo sugli obiettivi e sugli investimenti che dobbiamo fare. Se mancano risorse ce le procuriamo». Una presa di posizione netta che, però, è destinata a far discutere, e molto. A muovere proprio quelle opposizioni ideologiche smontate da Conte, in questo momento ci sono infatti i parlamentari grillini, vale a dire buona parte della compagine di governo giallo-rossa. Anche le forze di centrodestra, dopo aver definito a più riprese «una fregatura» il fondo, stanno iniziando a capitolare. La pressione dei governatori regionali – ultimi destinatari dei 36 miliardi di euro che l'Europa presterebbe a tassi vantaggiosi per investire in sanità - sembra oggi troppo forte per cercare di contenerla in nome di un'opposizione di partito.

IL QUIRINALE

Quei soldi infatti servono subito per iniziare a ricostruire, partendo proprio dalla sanità italiana smembrata da decenni di tagli. A sostenerlo ieri anche il presidente Sergio Mattarella che, ricevendo ieri mattina il premier e diversi esponenti del governo in vista del Consiglio Ue, ha prima ribadito la posizione italiana a favore di una cornice europea per le misure anticovid, e poi ha spronato l'esecutivo a mettere in campo la massima efficienza nella destinazione dei fondi e la massima rapidità nella individuazione delle scelte, soprattutto per quanto riguarda il Recovery Plan.

Quei fondi infatti, insieme ai miliardi del Mes sono il carburante necessario ad innescare la «coraggiosa riforma del Sistema sanitario» invocata pochi giorni fa dal ministro della Salute Roberto Speranza e diventata palese agli occhi di chiunque negli ultimi mesi. Un'impresa epocale che è necessario rivolti come un calzino la sanità italiana con piani, programmi e interventi a più livelli. Quello più immediato riguarda il personale. Nella Penisola infatti, secondo le stime dell'associazione di categoria Fnopi, mancano ben 53mila infermieri, di cui almeno 30 mila sul territorio. La carenza però coinvolge anche i medici: almeno 8mila giovani professionisti però sono incastrati in un imbuto formativo che le risorse del Mes potrebbero risolvere agilmente. Si tratta di medici laureati e abilitati ma non specializzati - quindi costretti al precariato e senza possibilità di svolgere a pieno il lavoro per cui hanno studiato e per cui il Paese ha speso delle risorse – perché i posti delle varie specializzazioni sono meno di quelli necessari.

INFRASTRUTTURE

Non solo, almeno un terzo delle risorse ottenute dovrebbe essere destinato alle infrastrutture di ospedali, Asl e istituti sanitari. Oltre il 30% delle strutture sono state realizzate prima del 1940 e l'età media dei circa 800 ospedali è superiore a 50 anni. Strutture che bisognerebbe anche dotare degli strumenti necessari. Al momento, secondo Assobiomedica, migliaia di macchinari come tac, mammografi o risonanze sono al termine del loro ciclo di efficienza. Basti pensare che quasi il 40% delle Tac ha più di dieci anni, quando non dovrebbero superare i sette anni di vita.

Francesco Malfetano

La lotta al Covid a Nordest

ISTRUZIONE

VENEZIA «Se proprio si deve fare didattica a distanza per ridurre gli affollamenti negli autobus, si evitino le quinte superiori che dovranno affrontare l'esame di Stato e si scelgano le terze e le quarte». La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo apre alla proposta del presidente del Veneto Luca Zaia di fare lezioni online a rotazione nelle ultime classi delle superiori per "alleggerire" le resse nel trasporto pubblico. Proposta respinta da tutti, a partire dai ministri Lucia Azzolina e Francesco Boccia, ma anche dai sindacati e dall'intero mondo della scuola. «Lo sappiamo che sul fronte sanitario il problema non sono le scuole, ma gli autobus - prosegue Palumbo - il piano dei trasporti con la riduzione all'80% in Veneto è arrivato il 7 settembre, troppo tardi, ormai l'intera programmazione era già stata fatta. Ma se non si trovano altre soluzioni, il problema va risolto e se questo è l'unico modo per farlo almeno risparmiamo le quinte». Ferma nella posizione che le lezioni in presenza vanno tutelate sempre, anche perché la didattica "online", che ha salvato in parte la situazione durante il lockdown, ora svela tutte le sue fragilità, specie tra i piccoli. «Gli alunni in prima elementare lo scorso anno stanno affrontando i primi mesi di seconda con difficoltà di lettura e scrittura» spiega la direttrice. Mentre sul fronte sindacale la didattica a distanza viene accettata solo in caso di emergenza sanitaria grave e quarantena. «Il problema dei trasporti pubblici si conosceva già ad aprile, quindi c'erano tempo e pure finanziamenti per risolverlo senza fare proposte che penalizzano ancora una volta la didattica» dice Sandra Biolo segretaria regionale della Cisl scuola.

SCUOLA Studenti in attesa dell'autobus a Padova e nel riquadro Carmela Palumbo direttrice dell'ufficio scolastico del Veneto

Veneto, la scuola "apre" all'online «Ma per terze e quarte superiori»

▶Didattica a distanza per evitare resse sugli autobus La direttrice Palumbo: «Le quinte non si toccano»

▶I "danni" provocati agli alunni dalle lezioni sul web: in seconda elementare senza saper leggere e scrivere

LE CRITICITÀ

Una scuola veneta ancora alle prese con la nomina dei docenti: ora ne mancano 500-600. Non era mai capitato che si arrivasse a metà ottobre con il reclutamento dei supplenti non ancora concluso, le classi a orari ridotti e i tempi pieni attivati solo in minima parte a partire da lunedì scorso. «Le scuole sono organizzatissime sul fronte dell'emergenza sanitaria e stanno garantendo agli studenti lezioni in sicurezza, ma sono penalizzate dai ritardi legati all'introduzione delle Gps, le nuove graduatorie dei supplenti: un sistema che va rivisto per non ritrovarci il prossimo anno con le stesse difficoltà» spiega Carmela Palumbo. In queste quattro settimane di avvio d'anno gli uffici scolastici hanno dovuto recuperare 15.819 supplenti e alla fine in Veneto il 22% del personale è precario. Peggio dello scorso anno quando i docenti con contratto a termine erano stati 14.500. Una fatica immane a fronte di graduatorie esaurite, posti aggiuntivi per l'emergenza Covid e carenza di personale specie alle primarie e nel sostegno. Al punto che ora si è passati alle Mad, le messe a disposizione, per coprire gli ultimi buchi in assenza di candidati. Con situazioni limite in cui ci sono laureati che insegnano materie non proprie: questo accade nel sostegno, ma anche alle primarie con architetti piuttosto che dottori in filosofia, solo per fare alcuni esempi, che fanno i maestri elementari.

LE SCELTE TARDIVE

Considerate le molte difficoltà la scuola non vorrebbe ora dover pagare anche le scelte tardive sul fronte trasporti, perché già alle prese con i problemi legati alla mancanza di personale. «Solo per fare un esempio: a Treviso per coprire 2.867 posti con supplenti l'ufficio scolastico territoriale ha dovuto chiamare e analizzare 19.793 posizioni - continua Palumbo - abbiamo stimato che per concludere 15mila nomine abbiamo dovuto fare 110.700 chiamate». Perché mai come ora la scuola si trova di fronte a uno squilibrio tra offerta e domanda di lavoro, complice anche il personale che si può ora assumere, in aggiunta a quello assegnato, per affrontare l'emergenza Covid. «Dei 112 milioni di euro destinati ai lavoratori aggiuntivi per Covid le scuole hanno finora stipulato contratti per 24 milioni - prosegue Palumbo - quindi c'è ancora spazio per nuove assunzioni. Con un'offerta così elevata i precari hanno rifiutato i posti proposti dagli uffici provinciali perché sapevano di poter scegliere cattedre a loro più gradite».

Raffaella Ianuale

CAOS ORGANICI: PER LA PRIMA VOLTA A METÀ OTTOBRE MANCANO ANCORA TRA I 500 E I 600 INSEGNANTI

15.819 Il numero di supplenti nominati per coprire i posti vuoti in Veneto

600 I posti ancora liberi, le carenze più pesanti per primarie e sostegno

LA PROVA Il test rapido sperimentato in diretta dal governatore Luca Zaia vicino al prima della microbiologia di Treviso, Roberto Rigoli

Treviso, diffide ai presidi: niente test sui nostri figli Ma è scontro con l'Ulss

LA POLEMICA

TREVISO Pioggia di diffide nelle scuole contro i tamponi rapidi per il coronavirus eseguiti direttamente in classe. Sono centinaia le famiglie trevigiane che hanno preso carta e penna per comunicare agli istituti che loro non autorizzano proprio alcun test sui propri figli. Praticamente ogni scuola conta già tra le cinque e le dieci diffide. A conti fatti, vuol dire che solamente nel trevigiano ci sono almeno 500 famiglie che rifiutano il tampone. E il totale è fatto per difetto. Tra queste c'è lo zoccolo duro dei no-vax. Ma non solo. Una parte dei "niet", infatti, a quanto pare è arrivata anche da genitori che lavorano come autonomi e che non vogliono rischiare di finire in quarantena, dovendo sospendere la propria attività, perché il figlio risulta contagiato dal coronavirus. Come ci si comporta?

«Nel caso di un contagio all'interno di una classe, i genitori che non autorizzano il tampone rapido sul proprio figlio, se lo devono tenere a casa. Chi non può essere controllato, viene considerato subito come un caso positivo – mette in chiaro Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – è una questione di igiene e sanità pubblica: chi non vuole sottoporsi al test deve essere automaticamente messo in quarantena domiciliare, come se fosse positivo, né più né meno. Anzi, anche la famiglia deve rispettare l'isolamento. Se non c'è la possibilità di verificare la positività o meno al coronavirus, non esistono altre strade. Punto e basta».

IL DG BENAZZI: «IN CASO DI CONTAGIO SE NON VIENE FATTO IL TAMPONE RAPIDO LO STUDENTE DEVE RIMANERE A CASA»

COSA SUCCEDE

A fronte di un rifiuto, va in quarantena tutta la famiglia. Una risposta indirizzata in particolare ai genitori che lavorano in modo autonomo e che preferirebbero attraversare l'infezione da coronavirus, sperando che non si faccia sentire, piuttosto che fermare la propria attività.

Il discorso è diverso per quanto riguarda i no-vax. Alcuni si sono lasciati convincere dai presidi delle scuole. Per altri, invece, non è bastato. Qui lo schema della diffida è sostanzialmente sempre lo stesso: «Non è previsto in alcun caso un consenso preventivo – si legge nelle comunicazioni – si precisa, inoltre, che una cosa è una semplice autorizzazione, altra il consenso informato. Per queste ragioni, essendo l'esercente della responsabilità genitoriale, e non essendoci alcun consenso informato, nego la mia autorizzazione e vi diffido all'esecuzione di qualsiasi atto o procedura sanitaria nei confronti di mio figlio».

IL CONFRONTO

Nei giorni scorsi l'argomento è stato al centro di un confronto tra alcuni dirigenti scolastici. Il sistema dei tamponi rapidi fatti direttamente in classe è stato messo a punto dall'Usl con l'obiettivo di facilitare i controlli. Alla luce della positività di un ragazzo, la task force dell'azienda sanitaria è in grado di testare nel giro di poche ore tutti i suoi compagni di classe. Il vantaggio è che se tutti risultano negativi, oltre ovviamente al caso che ha fatto scattare lo screening, la classe può continuare a fare lezione in modo normale. Vale dalla seconda elementare all'ultimo anno delle superiori. All'inizio l'Usl aveva deciso di procedere solo nelle sezioni dove era stato possibile raccogliere l'autorizzazione di tutti i genitori. Adesso, invece, anche a fronte delle diffide, le cose sono cambiate. I test rapidi vengono eseguiti in ogni caso. E le famiglie che li rifiutano sono chiamate a tenere a casa il proprio figlio per almeno dieci giorni. Cioè tutto il tempo della quarantena.

CENTINAI I CASI DAI NO-VAX AI LAVORATORI AUTONOMI CHE TEMONO DI FINIRE IN QUARANTENA

Mauro Favaro

La nuova impennata del virus Rilevati 887 casi in un giorno

▶Il numero più alto dall'inizio pandemia Quasi 13mila le persone in "quarantena"

▶App Immuni, la Regione non ha caricato i dati: «Confronto in corso». Accuse a Zaia

I numeri

33.203

Il totale dei casi con tampone positivo

L'ultimo bollettino della Regione Veneto ha rilevato un incremento di 887 casi

7.314

I veneti attualmente positivi al Covid-19

Un incremento di 659 unità in trentasei ore. La maggior parte però è asintomatica

40

I ricoverati nei reparti di terapia intensiva

I letti occupati in realtà sono 46, ma 6 sono di persone negativizzate

1.151

I nuovi "quarantenati" Il totale ora è 12.834

Netto l'incremento dei veneti in isolamento. Solo uno su tre però è positivo

IL BOLLETTINO

VENEZIA Uno su nove è veneto. Se in Italia sono stati registrati 7.332 nuovi casi di coronavirus, ben 887 si sono verificati nella regione del Veneto. È il dato più alto mai registrato prima da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria. Una precisazione però è d'obbligo: il dato nazionale è riferito alle ultime ventiquattr'ore, mentre quello veneto ha un arco temporale maggiore, di trentasei ore, dal momento che per motivi tecnici dovuti a un cambio di software martedì è "saltato" il bollettino serale. Ma l'impennata è significativa: alle 8 del mattino di martedì in Veneto il totale dei casi con tampone positivo era pari a 32.316, ieri sera è schizzato a 33.203. Un aumento che ha interessato anche le persone attualmente positive: erano 6.655, ora sono 7.314. Cioè 659 in più. Per non parlare dei soggetti in isolamento: a ieri sera erano 12.834, vale a dire 1.151 in più in un giorno e mezzo.

C'è da preoccuparsi? Dipende da quali parametri si considerano. Se il criterio è il numero dei positivi è indubbio che c'è stata un'impennata. Rilevantissima, dovuta sicuramente al fatto che si fanno più tamponi e anche più test rapidi: in Veneto si è ampiamente superata la soglia di 3 milioni e mezzo di esami. Però se si trovano positivi vuol dire che il virus c'è e circola. Ma se i positivi sono per la maggior parte asintomatici - il dato aggiornato all'altro giorno era superiore al 95 per cento - si può sostenere che la situazione è sotto controllo? La realtà negli ospedali veneti ha visto un aumento dei ricoverati in terapia intensiva: da 41 a 46, di cui 40 intubati positivi quando martedì mattina erano 33. Quindi sette pazienti positivi in più in rianimazione. Una situazione neanche paragonabile a quella di marzo e aprile, quando si temeva che il sistema sanitario potesse scoppiare. L'altro dato è che ci sono stati altri morti, sette in un giorno e mezzo, per un totale dall'inizio della pandemia di 2.233 vittime.

CONTROLLI In Veneto superata la soglia dei 3 milioni e mezzo di tamponi e test rapidi. A lato la schermata di uno smartphone con la App Immuni

FRIULI VENEZIA GIULIA: SU 6.030 TAMPONI SONO RISULTATI 182 POSITIVI, PIÙ RICOVERI IN RIANIMAZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche il Friuli Venezia Giulia, con 6.030 tamponi eseguiti in 24 ore, ha registrato un'impennata di casi positivi: ieri ne sono stati rilevati 182. Si tratta di uno dei dati più alti registrati dall'inizio della pandemia, ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I casi attuali di infezione sono 1.574. E sono saliti a 11 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 28 i ricoverati in altri reparti. Fortunatamente nessun decesso.

LA POLEMICA

Intanto in Veneto scoppia la polemica legata alla mancata implementazione da parte delle Ulss dei dati sulla app Immuni, che finora, quindi, non ha funzionato. Un "buco" nella piattaforma informatica di inserimento dei codici dei positivi al tampone - per consentirne il tracciamento - che verrà risolto, ha precisato la Direzione Prevenzione della Regione, nel giro di pochi giorni, «al massimo lunedì». "L'App Immuni – recita una nota della Regione - non fornisce informazioni relative al soggetto positivo con cui si è venuti a contatto. Non essendo possibile per l'operatore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica valutare il livello di rischio di tale contatto, già nel mese di giugno, con nota della Direzione Prevenzione veniva proposto al ministero della Salute un possibile protocollo applicativo per uniformare le procedure di tutte le Regioni. Per tali ragioni, è tuttora in corso un confronto con le altre Regioni e con il Ministero della Salute per definire un protocollo operativo condiviso. Si precisa comunque che App Immuni non può in alcun modo sostituire le attività di rintraccio dei contatti e di valutazione del rischio puntualmente garantite fin dall'inizio dell'epidemia".

L'opposizione è andata all'attacco del governatore Luca Zaia. La deputata del M5s Francesca Businarolo: «534 mila veneti presi in giro». «Grave responsabilità della Regione», ha denunciato il gruppo consiliare del Pd annunciando una interrogazione. «Zaia chiesa scusa», hanno aggiunto i senatori dem Vincenzo D'Arienzo e Andrea Ferrazzi. Una interrogazione al ministro è già stata presentata dalla senatrice di Italia Viva, Daniela Sbrollini. «Un fatto gravissimo», ha detto Christian Ferrari, segretario generale Cgil Veneto.

Alda Vanzan

Contagi a catena

Calcio, tennis e ciclismo, si moltiplicano i positivi: lo sport rischia il blocco

▸Fognini, McKennie e quattro giocatori del Parma: dubbi sui rientri dei campioni

▸L'uscita dalle bolle per le trasferte come principale fattore di trasmissione

LO SCENARIO

ROMA Gli ultimi ad aggiungersi alla lista sono stati, ieri, Fabio Fognini e Weston McKennie. Il tennista, fermato prima del suo debutto al Sardegna Open di Cagliari. Il calciatore, positivo a uno dei controlli pianificati dalla Juventus secondo protocollo. Due nuovi contagi che, per nome, sono la punta dell'iceberg della giornata composto anche da altri due giocatori dell'Under 23 bianconera, da quattro del Parma e, nella Superlega di volley femminile, da una giocatrice di Cuneo e da un membro dello staff tecnico di Busto Arsizio che hanno causato i rinvii dei rispettivi match contro Novara e Brescia, in programma ieri sera. Insomma, lo sport trema tutto, da chi gareggia da solo a chi compete in squadra, dallo juniores che sogna in grande a chi grande lo è già, come Cristiano Ronaldo, il cui contagio da Covid emerso in Nazionale ha scosso il calcio martedì. CR7 è atterrato ieri a Caselle in aeroambulanza e si è subito isolato nella sua villa sulla collina torinese. Ma i dubbi che accompagnano il suo rientro sono quelli che il Milan ha vissuto nei giorni scorsi per Zlatan Ibrahimovic o che il Genoa vive ancora, dopo il maxifocolaio da 17 giocatori contagiati (per dieci di loro si attende ancora la guarigione). Quanto si potrà andare avanti così? Difficile dirlo, perché se da un lato è evidente la volontà del mondo dello sport di andare avanti, è altrettanto chiaro che una partita di Serie A giocata con la Primavera e un Gp di F1 saltato in piena corsa mondiale (a Silverstone è toccato a Sergio Perez, ma se fosse stato positivo Hamilton?) possano falsare il campionato in questione.

TENNISTA Fabio Fognini

IL CONTROLLO NELLE DISCIPLINE INDIVIDUALI È PIÙ SEMPLICE SCHERMARE LE SQUADRE SOPRATTUTTO IN VIAGGIO È LA VERA SFIDA

MACCHIA D'OLIO

Al di là della nobiltà della vittoria finale, poi, c'è un problema ancora più oggettivo che è proprio quello organizzativo. Perché a volte i numeri sono così ampi da andare a sbattere contro i regolamenti, portando al rinvio del match. Lasciando stare il caso complesso di Juventus-Napoli, solo in Italia sono state già rinviate la sfida tra Genoa e Torino, in Serie A, e, ieri, quella tra Monza e Vincenza, in B, con i brianzoli alle prese con sette giocatori positivi al Covid. Con le manifestazioni che si accavallano pianificare i recuperi può diventare in alcuni casi impossibile. Anche perché in estate sono già fissate due "scadenze" tassative: gli Europei di calcio e i Giochi olimpici di Tokyo. Gli sport individuali, va detto, vivono per loro natura una situazione un po' più tranquilla. I casi ci sono, e non sono nemmeno pochi, ma in linea di massima basta allontanare il giocatore positivo e il torneo va avanti. Il caso di Fognini a Cagliari segue la positività di Paire agli Us Open o quella di Verdasco al Roland Garros, tanto per citarne un paio. Ma i tornei sono andati avanti senza intoppi e le bolle hanno quasi sempre funzionato (perfetti gli Internazionali, andati a dama senza alcun caso). Come funzionano le bolle del golf: oggi scatta la CJ Cup a Las Vegas senza Dustin Johnson, il numero uno del mondo, positivo ai controlli pre-torneo e, dunque, posto in isolamento per dieci giorni. Anche la già citata positività di Perez in F1 o quella nel motomondiale dello spagnolo Martin non hanno avuto ripercussioni sul resto del gruppo.

CONTATTI

Ben più complicata è la situazione degli sport di squadra. Non tanto per i contatti in campo, quanto per la difficoltà di schermare al 100% i giocatori al di fuori della propria bolla. Mezzi di trasporto, ristoranti, hotel e luoghi di allenamento sono tutti fattori di rischio. Lo dimostra la positività di Ronaldo, emersa in Nazionale, come quella del romanista Diawara o dei quattro Under 21 azzurri in Islanda. Normale che le squadre facciano gli scongiuri in vista del maxirientro dei propri tesserati previsto tra oggi e domani. Non c'è sport di squadra che non sia stato toccato. Solo il calcio, dai ritiri precampionato, ha registrato più di 50 casi. Il basket ha avuto contagi a Varese e Cantù, senza contare il Cska in Eurolega e il caso limite del Pau-Lacq-Orthez, nella massima divisione francese: squadra interamente positiva e calendari stravolti. Al Giro d'Italia, la positività di Simon Yates, ha anticipato quella del compagno di team Kruijswijk e di Matthews, con le rispettive squadre ritirate dalla corsa. In Italia ci sono stati casi anche nel volley, nel rugby (l'azzurro Varney, con la Nazionale per preparare i recuperi del Sei Nazioni) e persino nell'hockey su ghiaccio, a Pinerolo. La sensazione è che l'unica via per tutelare salute degli atleti e regolarità delle competizioni siano le bolle integrali, stile Nba.

Gianluca Cordella

I PROTAGONISTI

La Nations League fa tremare la Juve

Cristiano Ronaldo positivo con il Portogallo. Ieri il rientro a Torino in aeroambulanza e l'isolamento. Rebus ritorno in campo

Il Giro d'Italia prosegue in salita

Dopo un avvio di corsa complicato, Simon Yates è risultato positivo. Con lui anche Kruijswijk e Matthews

Il Circus non ha accusato il colpo

Sergio Perez costretto ai box e qualche caso nei team.

60 anni di risparmio

CELEBRIAMO 60 ANNI DI SCELTE DI VALORE 1960 - 2020

Offerte anniversario dal 15 al 28 ottobre 2020

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Tonno Asdomar
in olio di oliva
7,80 €/kg

12x80 g

7,49€ alla confezione

Passata Rustica Cirio
1,31 €/kg

680 g

0,89€ al pezzo

Biscotti Despar
gusti assortiti
800 g - 1,61 €/kg

1,29€ al pezzo

Yogurt magro Yomo
gusti assortiti
8 pz. x 125 g

1 kg

1,79€ alla confezione

Carta igienica Rotoloni Regina

12 rotoloni

6,90€ alla confezione

ED IN PIÙ
TANTI PRODOTTI IN OFFERTA
Casa Calda

PRODOTTO ITALIANO

Piumino in microfibra Sestriere
- 2 piazze
- 250x200 cm
- 200 g/m²

24,90€ al pezzo

Hotpoint ARISTON

NOVITÀ

Lavatrice NF923WKIT Hotpoint
- motore Inverter - 15 programmi
- opzioni Steam Hygiene igenizzazione a vapore, rapido e prelavaggio

A++

9 kg

~~499€~~ - 42%
289€ al pezzo

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta fino al 31 dicembre 2020

Info e regolamento completo su **www.despar.it**

Kartell

Il valore della scelta

INTERSPAR

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **ww.despar.it**

Minorenne adescata in rete sotto accusa un carabiniere

▶Il militare in servizio nel Veronese inviava alla tredicenne filmati porno sotto falso nome

▶La famiglia insospettita ha smascherato l'uomo con l'aiuto dell'inviata de "Le Iene"

L'INCHIESTA

VERONA Un carabiniere di 37 anni di stanza nel Veronese ha cercato di adescare, con pesantissimi riferimenti pornografici, una ragazzina di 13 anni chattando con lei su Instagram, invitandola anche a scappare di casa. Ma quando si è presentato all'appuntamento che pensava di aver fissato con quella bambina, al porto di Peschiera del Garda, si è trovato davanti la zia della piccola e l'inviata de "Le Iene", Veronica Ruggeri.

Da ieri quel carabiniere, appartenente alla stazione di Castel d'Azzano e residente a Valeggio sul Mincio, è stato sospeso cautelativamente dal servizio e su di lui è stata aperto un'inchiesta della Procura della Repubblica di Verona che ha già acquisito il filmato de Le Iene, i tabulati del cellulare della ragazzina e quelli dell'uomo. L'accusa per la quale è indagato, pesantissima, sarebbe di adescamento di minorenne. Ma non solo, c'è anche la divulgazione di materiale pedopornografico considerati i filmati e le immagini che quel carabiniere avrebbe inviato alla chat della 13enne. Con una domanda su tutte a cui l'indagine dovrà rispondere; quella bambina è la prima che il carabiniere ha cercato di adescare? Una storia agghiacciante, con quest'uomo che ha anche utilizzato la foto di un ragazzino di 15 anni morto tre anni fa per una grave malattia da pneumococco per adescare quella bambina. E che nella chat usa messaggi sessuali pesantissimi, invia video porno ed arriva a scrivere: «Se scappi di casa ti ospita un mio amico adulto in cambio di un rapporto sessuale senza preservativo». E l'adulto, chiaramente, era lui. Tutto filmato e mandato in onda da Le Iene nel programma di Italia 1 dell'altra sera, con quel carabiniere che cerca subito di giustificarsi con la zia della piccola: «Ho visto una ragazzina in difficoltà e volevo aiutarla». Poi però ammette: «Forse ho un problema, lunedì vado da qualcuno che può aiutarmi».

IL VIDEO **Una foto tratta dal filmato delle "Iene" a Peschiera del Garda: l'incontro con il carabiniere dopo l'approccio via web**

LA PROPOSTA SHOCK: «SE SCAPPI DI CASA TI OSPITA UN AMICO ADULTO IN CAMBIO DI UN RAPPORTO SESSUALE»

Una vicenda terribile che inizia alcuni mesi fa durante il lockdown quando Anna (il nome di fantasia dato dall'inviata de Le Iene alla bambina) inizia una chat con quello che crede un suo coetaneo, e che si identifica come Matteo, di 15 anni. Anna ha anche una storia particolare, visto che ha perso la mamma da poco. «Ma ha una bella famiglia alle spalle, con il suo papà e Natasha, una cara amica di famiglia che per lei è come una zia», racconta nel servizio Veronica Ruggeri, che intervista Natasha che le racconta: «Nell'ultimo periodo il papà ha visto che la bambina era molto nervosa e una notte le ha preso il telefono e ha visto questa chat, ed è impazzito».

L'INTERVENTO

Il padre scopre che la figlia di 13 anni sta chattando con un utente che le fa domande molto spinte e parla spesso di sesso. Natasha decide di andare fino in fondo e si sostituisce alla bambina ed inizia lei a chattare con quel profilo su Instagram. La donna, insospettita da quei messaggi, che non sembrano provenire da un ragazzino di 15 anni, sempre fingendosi la nipote, chiede un incontro, e la risposta è agghiacciante: «Lui mi ha detto che avrebbe potuto ospitarmi un suo amico adulto perché sua mamma non voleva. E mi ha detto che avrebbe potuto ospitarmi in cambio di un rapporto sessuale», racconta Natasha alle Iene mostrando anche la chat. A quel punto Veronica Ruggeri cerca di capire chi sia realmente questo Mattia e scopre che il ragazzo nella foto è morto qualche anno fa per un'infezione. Intanto, Natasha decide di chiedere alla persona con cui sta chattando che lavoro fa quest'uomo adulto che dovrebbe ospitarla: «Mi ha detto che faceva il carabiniere», racconta. Ed è proprio il carabiniere che si presenta al porto di Peschiera del Garda, convinto di incontrarsi con quella bambina. Stretto riserbo dal Comando provinciale di Verona dell'Arma sulla sua identità e il comandante ieri non ha voluto rilasciare commenti sul caso. È emerso che subito, già martedì sera quando è andato in onda il servizio, il carabiniere sarebbe stato identificato e messo nelle condizioni di non poter operare. In pratica sospeso dal servizio in attesa dei riscontri della Procura della Repubblica.

Massimo Rossignati

Orrore a Treviso, gattina scuoiata viva caccia al "macellaio"

IL CASO

TREVISO «L'unica ipotesi plausibile per questo orrore è che sia opera di qualcuno che ha agito volontariamente. In oltre trent'anni di carriera ho visto centinaia di animali vittime di incidenti, ma nessuno in uno stato simile. Questo non è stato un incidente». La dottoressa Donatella Cancelli è il direttore sanitario della Clinica veterinaria Strada Ovest di Treviso. È stata lei stessa, domenica sera, a praticare l'eutanasia sulla gatta giunta nel suo ambulatorio completamente scuoiata. L'aveva trovata poco prima un uomo di Casale sul Sile, ma nonostante l'immediata chiamata alla Asl e la corsa verso il capoluogo, per lo sventurato animale non c'è stata alcuna possibilità di salvezza. La gattina, di circa quattro anni, è morta fra le atroci sofferenze causate da uno scuoiamento che, con tutta probabilità, è stato frutto di un'azione umana deliberata. La dottoressa Cancelli ha segnalato il fatto alle autorità, ma al momento nessuno risulta essersi mosso per fare chiarezza sull'accaduto.

LA VICENDA

«Attorno alle 17 di domenica ho ricevuto una chiamata dal Servizio veterinario della Asl, che mi avvertiva dell'imminente arrivo di una gatta ferita. Pochi minuti dopo sono giunti in studio l'operatore del canile di Ponzano e un uomo residente a Casale sul Sile in località Conscio. Stava uscendo di casa in auto quando, subito dopo aver messo in moto, ha sentito dei miagolii. Si era fermato e aveva trovato la gattina orrendamente mutilata, e temeva di averla ferita lui investendola – spiega la veterinaria –. Appena l'ho vista è stato chiaro che l'investimento di un'auto non poteva aver causato quello scempio. La gatta era completamente priva della pelle e del pelo tranne che sul muso e sulla parte terminale delle quattro zampe. L'uomo che l'ha soccorsa la conosceva bene perché è una semi randagia che da anni girava in quella zona di campagna, e proprio nella sua autorimessa deve essere corsa a rifugiarsi dopo la brutale aggressione, ritenendolo un luogo sicuro».

VETERINARIA Donatella Cancelli

LA VETERINARIA DONATELLA CANCELLI: «UN GESTO IGNOBILE HO FATTO DENUNCIA MA PER ORA NESSUNA RISPOSTA»

I SOSPETTI

«Era vigile seppur sotto choc, miagolava disperata, negli occhi aveva un dolore e una tristezza che non potrò dimenticare – aggiunge Cancelli –. L'ho subito soppressa e ho inviato l'Asl sul luogo del ritrovamento. Nessuna traccia di peli o sangue. Ciò significa che lo scuoiamento non è avvenuto a casa dell'uomo che l'ha salvata. Tuttavia la gravità della ferita e il freddo mi fanno ritenere che fosse successo al massimo un'ora prima che la gattina fosse ritrovata, perciò non molto lontano. Se quell'uomo non l'avesse aiutata, sarebbe morta pochi minuti dopo. Inoltre era molto docile, motivo per il quale temo si sia lasciata avvicinare da qualcuno con cattive intenzioni. Il motivo di un atto tanto atroce? Non ci sono giustificazioni. Ho addirittura pensato che qualcuno l'avesse stordita e scuoiata per mangiarla, ma è un'operazione che richiede tempo ed esperienza». Ora la dottoressa vuole andare fino in fondo: «Una simile crudeltà non è tollerabile. Ho inviato una segnalazione al sindaco di Casale, ai carabinieri, al dirigente Servizi veterinari dell'Asl e al direttore del canile sanitario ma nessuno mi ha degnato di una risposta. Il cadavere è stato conservato dalla Asl per eventuali ulteriori indagini, ma a oggi nessuno si è interessato al caso. I margini della pelliccia troppo precisi e la mancanza di altri traumi lasciano pochi dubbi: c'è la mano dell'uomo dietro questo gesto ignobile».

Serena De Salvador

Vino

Bolgheri Sassicaia falso, due arresti

FIRENZE Sgominata dalla Guardia di Finanza un'organizzazione che aveva allestito un traffico internazionale di falso Doc Bolgheri Sassicaia, ovvero la contraffazione di uno dei vini italiani più pregiati al mondo, per un giro d'affari stimato in circa 400mila euro al mese. Due imprenditori lombardi sono stati arrestati e altre 11 persone risultano indagate. L'acquisto del vino utilizzato per confezionare il prodotto, hanno ricostruito gli investigatori della Gdf, avveniva dalla Sicilia; le bottiglie invece provenivano dalla Turchia e la produzione di etichette, tappi, casse e carta velina era incentrata in Bulgaria. Le bottiglie di vino contraffatte riproducevano falsamente gli ologrammi e i segni distintivi originali e venivano vendute a livello internazionale. Il «Bolgheri Sassicaia» è un vino Doc la cui produzione è consentita in una specifica zona del comune di Castagneto Carducci (Livorno), prodotto con almeno l'80% di Cabernet Sauvignon.

Inchiesta sulla Pivetti, sequestro di 1,2 milioni

▶Congelati a un ex pilota da rally i proventi della vendita di 3 Ferrari

RICICLAGGIO

MILANO Un sequestro da 1,2 milioni di euro, anche su conti in banche in Svizzera e Spagna, è scattato ieri nell'inchiesta milanese che vede l'ex presidente della Camera Irene Pivetti indagata per riciclaggio e con al centro una serie di operazioni commerciali, in particolare la compravendita di tre Ferrari Gran Turismo, che sarebbero servite per "ripulire" incassi di un'evasione fiscale.

Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano, nell'indagine del pm Giovanni Tarzia, ha eseguito il provvedimento, firmato dal gip Emanuela Scudieri, a carico di Leonardo "Leo" Isolani, pilota di rally ed ex campione di Gran Turismo, della moglie Emanuela Mascoli e della figlia di lei Giorgia Giovannelli, tra i sette indagati nell'inchiesta, che ipotizza i reati di riciclaggio ed evasione fiscale, assieme all'ex esponente leghista.

SCANDALO MASCHERINE

Pivetti, tra l'altro, era già finita, nel pieno dell'emergenza Covid a fine aprile, al centro del presunto scandalo su una maxi fornitura di 15 milioni di mascherine alla Protezione civile per 30 milioni, importate dalla Cina ma senza certificazioni e in parte sequestrate. Le indagini milanesi hanno permesso di accertare «una complessa condotta di riciclaggio». Il 9 giugno scorso, quando era venuto a galla il caso, c'erano state perquisizioni a carico di Pivetti, che gestisce il gruppo Only Italia. Isolani, che ha un suo "team racing", avrebbe venduto tutti i beni (anche attrezzature, marchio e sito web) di una sua società, che organizzava eventi sportivi e indebitata col Fisco per diversi milioni di euro, al fine di svuotarla e per sfuggire alle «procedure esecutive da parte dell'Erario». Una vendita «simulata» in particolare delle tre Ferrari, secondo l'accusa, da parte dell'ex pilota e della moglie e che risale al 2016. I due imprenditori sarebbero rimasti in possesso delle auto, continuando a svolgere la loro attività non più in Italia ma alle Canarie. «Beneficiaria» della vendita simulata, stando alle indagini, sarebbe stata una società di Hong Kong riferibile, per gli investigatori, a Pivetti e che, dopo l'acquisto a un prezzo di poco più di un milione di euro, avrebbe rivenduto le auto ad un'altra società di Hong Kong, il Gruppo Daohe del magnate cinese Zhou Xi Jian.

Nelle varie fasi dello "schema" di riciclaggio, basato su presunti contratti fittizi, sono coinvolti anche la figlia di Isolani, un notaio e un altro imprenditore, mentre gli inquirenti sono convinti che la stessa ex esponente leghista avrebbe incassato denaro per gestire quest'operazione. E proprio su questo fronte stanno andando avanti gli accertamenti.

Bonifici per un milione alla dama del cardinale

▶Scandalo vaticano, Cecilia Marogna è in carcere con l'accusa di peculato

▶Versamenti fatti dalla Segreteria di Stato e suggeriti dall'ex sostituto, Angelo Becciu

L'INCHIESTA

ROMA I soldi usciti dalle casse della Segreteria di Stato e finiti sui conti di società riconducibili alla manager cagliaritana Celilia Marogna sarebbero molti di più di quelli emersi finora. Non solo bonifici per 500mila euro, destinati a presunti fini umanitari e in parte utilizzati per sedute di shopping nelle boutique di lusso. Dagli accertamenti della Gendarmeria sarebbe emerso che una somma altrettanto consistente sarebbe uscita dalle casse vaticane e sarebbe stata bonificata a favore della donna. O meglio: sui conti di società a lei riconducibili e considerate sospette. Circa un milione di euro, quindi. È questa la cifra sulla quale stanno indagando gli inquirenti, che stanno cercando il denaro nelle casse di almeno tre società che sarebbero vicine alla Marogna: una in Slovenia, una in Inghilterra e un'altra, probabilmente, in Germania, visto che una parte del denaro sarebbe stata accreditata su un conto tedesco. Ma sul punto gli accertamenti sono ancora in corso.

Qui sotto, Cecilia Marogna; a destra, Angelo Becciu

L'ARRESTO

La Marogna è stata fermata due giorni fa a Milano dalla Finanza, su richiesta del Vaticano che aveva spiccato un mandato d'arresto internazionale coinvolgendo anche l'Interpol. Il promotore di giustizia Gian Piero Milano e l'aggiunto Alessandro Diddi la accusano di peculato per distrazione di beni e appropriazione indebita aggravata. La Marogna non si sarebbe mossa da sola: nel capo di imputazione c'è scritto che avrebbe agito in concorso con persone allo stato ignote. La donna si era accreditata in Vaticano come esperta di questioni geopolitiche e mediazioni internazionali. Negli ultimi anni avrebbe acquisito la fiducia dell'ex sostituto della Segreteria di Stato, Angelo Becciu, che ora sostiene di essere stato raggirato. Proprio grazie all'appoggio del cardinale - che in settembre, su richiesta di Papa Bergoglio, si è dimesso da prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e ha rinunciato ai diritti del cardinalato - avrebbe ricevuto dalla Santa Sede il denaro. I bonifici sarebbero stati firmati quando a Becciu era già succeduto come Sostituto agli Affari generali monsignor Edgar Pena Parra, ma sarebbe stato proprio l'ex prefetto per la Congregazione delle Cause dei Santi a chiedere a monsignor Alberto Perlasca, all'epoca a capo dell'ufficio amministrativo della SdS, di onorare gli accordi con la Logsic, la società della Marogna con sede a Lubiana. La causale dei bonifici era sempre la stessa: «Operazioni umanitarie». Presunte missioni segrete in Asia e Africa, comprese trattative per la liberazione di missionari rapiti. Invece, parte dei soldi sarebbe stata utilizzata per comprare borsette, cosmetici e altri beni di lusso.

L'ESTRADIZIONE

La manager cagliaritana si trova ora nel carcere di San Vittore. A breve dovrà sottoporsi all'interrogatorio di convalida. Poi partirà la procedura per l'estradizione in Vaticano. A pronunciarsi, in una scelta senza precedenti, sarà la Corte d'appello di Milano. Entro cinque giorni dalla decisione sulla convalida dell'arresto e sull'eventuale misura cautelare, la Marogna dovrà essere interrogata dai magistrati della quinta sezione penale d'appello. Nel frattempo, attraverso il Ministero della Giustizia, dovranno arrivare dal Vaticano gli atti dell'indagine a carico della manager.

Michela Allegri

Abusi ai chierichetti del Santo Padre al processo spunta una lettera falsa

L'UDIENZA

ROMA Le accuse elencate nel capo di imputazione sono pesantissime: violenze, minacce, atti letteralmente osceni. È iniziato ieri in Vaticano il processo per i presunti abusi al Preseminario San Pio X. Sul banco degli imputati, don Gabriele Martinelli e don Enrico Radice, che saranno interrogati nella prossima udienza, il 27 ottobre. Radice, emerge dal capo di imputazione, è accusato di avere cercato di depistare le indagini confezionando una lettera falsa.

I presunti abusi risalgono agli anni 2007-2012. Don Martinelli, oggi 28enne, era ancora minorenne quando, secondo l'accusa, avrebbe iniziato a spadroneggiare tra i corridoi e le stanze del convitto per adolescenti nel Palazzo San Carlo. Si sarebbe accanito soprattutto su un compagno di un anno più giovane. Gli abusi sarebbero proseguiti fino al 2012. Don Radice, 71 anni, all'epoca Rettore del seminario, è invece accusato di avere intralciato le indagini scrivendo una lettera al vescovo di Como (la diocesi che ha in carica il Preseminario), monsignor Diego Coletti, per sostenere che le accuse nei confronti di Martinelli erano false. Nel 2013 avrebbe confezionato una seconda missiva - falsa - con la carta intestata della diocesi di Como e la firma del vescovo Coletti, annunciando l'imminente ordinazione sacerdotale del suo pupillo. Nel 2018 l'ex Rettore, interrogato, ha affermato di ignorare che tra i ragazzi si erano compiuti «atti di libidine e rapporti sessuali». Ora i due sacerdoti dovranno essere interrogati in aula. Ieri sono anche state presentate delle prove sulle quali il Tribunale vaticano deve ancora sciogliere la riserva. «Intendiamo dare il più ampio spazio possibile alla difesa», ha assicurato il Presidente Giuseppe Pignatone.

Shalabayeva, agenti condannati per l'espatrio deciso dal governo

LA SENTENZA

ROMA Si è chiuso a Perugia il primo grado di giudizio per il caso Shalabayeva con un verdetto di condanna per tutti gli imputati. Il rimpatrio della moglie del dissidente kazako è stato considerato per il Tribunale, un sequestro di persona, e il presidente Narducci ha ritenuto di dover andare molto oltre le richieste del pm che aveva sollecitato per gli imputati pene inferiori ai due anni. La sentenza è stata emessa nei confronti di chi ha operato alla fine di maggio del 2013, quando la donna è stata prelevata dalla sua abitazione a Casalpalocco, insieme con la figlia Alma, e rimpatriata.

La moglie dell'oligarca e dissidente Kazako Mukhtar Ablyazov, Alma Shalabayeva, durante una conferenza stampa a Roma

LUNGA ATTESA

Dopo una Camera di consiglio di oltre sette ore, il Tribunale ha condannato a 5 anni l'allora capo della squadra mobile di Roma Renato Cortese, già capo dello Sco e ora questore di Palermo, e Maurizio Improta, che guidava l'Ufficio immigrazione e ora è ai vertici della Polizia ferroviaria. Nei loro confronti è stata disposta anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Una sentenza durissima per chi, in quei giorni, ha eseguito gli ordini mentre la diplomazia kazaka si muoveva a livello di Farnesina e di Interni, dove era ministro Angelino Alfano. Così due poliziotti di prima linea sono finiti sul banco degli imputati. Con loro Luca Armeni e Francesco Stampacchia, funzionari della squadra mobile, condannati sempre a cinque anni, Vincenzo Tramma e Stefano Leoni, in servizio all'Ufficio immigrazione, ai quali sono stati inflitti quattro anni e tre anni e sei mesi.

Assolta invece dall'accusa di sequestro di persona il giudice di pace che si occupò del procedimento Stefania Lavore, condannata a due anni e sei mesi per falso. Assoluzione per tutti da una decina dei capi d'accusa per falso ideologico, abuso e omissione di atti d'ufficio. Cortese, Improta e gli altri poliziotti coinvolti, così come il giudice di pace, hanno sempre rivendicato la correttezza del loro comportamento e le difese hanno già annunciato ricorso in appello. La considerazione che viene fatta è: che vantaggio avrebbero tratto gli imputati dal rimpatrio di Alma Shalabayeva? Tanto che anche l'avvocato Astolfo Di Amato che assiste la donna, ha dichiarato: «Nessun imputato aveva un interesse personale e quindi hanno obbedito a degli ordini. Chi li ha dati l'ha fatta franca».

C. Man.

Urne false per bruciare voti la sfida negli Usa parte così

▶Sono 150 le cassette abusive sistemate dai sostenitori del partito repubblicano

▶Scontro sulla regolarità delle elezioni Positivo al Covid il figlio di Trump Baron

IL CASO

NEW YORK Le cassette postali mostrano in bella evidenza la scritta: «Posto di raccolta ufficiale delle schede elettorali», e gli elettori della California vi depositano con fiducia il proprio voto. Ma a vuotarle due o tre volte la settimana non sono gli ufficiali elettorali; sono i volontari del partito repubblicano locale, lo stesso che ha disegnato le urne clandestine, e che le ha ricoperte con la scritta ingannevole. Tra Los Angels, la Orange County e Fresno, le cassette abusive sarebbero almeno 150.

IL PORTAVOCE

Il portavoce del partito repubblicano in California Hector Barajas ammette che sono state le sue squadre di sostenitori a piazzarle, soprattutto davanti alle chiese e ai negozi che vendono armi, ma ne difende la legalità e si rifiuta persino di far stampare nuove scritte che chiariscano la paternità delle urne. Il procuratore generale dello stato Xavier Becerra pensa invece che si tratti di frode, e ha richiesto la rimozione entro oggi. Donald Trump interviene a complicare la faccenda con un tweet nel quale riprende la notizia e incita i suoi sostenitori nello stato della costa pacifica: «Lottate fino in fondo, repubblicani!». L'episodio è solo uno degli innumerevoli intoppi con i quali si è aperta la stagione del voto presidenziale negli Usa, ma è già sufficiente per stabilire che l'elezione del 3 di novembre sarà una delle più contestate della storia. Alle spalle della vicenda c'è la polemica sulla decisione del governatore Gavin Newsom di autorizzare il prelievo delle schede già votate da parte di familiari, o di vicini, che poi le depositano nei punti di raccolta. I repubblicani sono convinti che il sistema favorisce le frodi, quindi sono passati ad organizzare una loro "mietitura privata" che viola però il contratto di esclusiva assegnato alla Kcal, un'azienda specializzata e capace di garantire la sicurezza delle operazioni. La polemica riguarda diversi altri stati che hanno adottato una simile disciplina, e in ognuno di loro i repubblicani contestano la pratica. Donald Trump ancora una volta propone una sua soluzione draconiana agli elettori: «Controllate voi stessi che il sistema sia a prova di frode: provate a votare due volte per me».

ALCUNI STATI HANNO GIÀ APERTO I SEGGI L'ATTESA IN FILA IN GEORGIA È STATA ANCHE DI OTTO ORE

Sopra, elettori in fila per votare in Florida
A sinistra, una delle cassette elettorali sistemate da sostenitori del partito repubblicano in California

LE SCHEDE

La febbre del voto è altissima: 13 milioni di elettori hanno già inviato per posta le schede; ed è salita ancora di grado lunedì, quando alcuni stati hanno aperto i seggi per permettere il voto di persona anticipato. In Georgia hanno votato 120.000 persone lunedì, un quarto in più del record precedente, e lo hanno fatto il giorno del Columbus Day, con un terzo delle urne chiuse per la festività. L'attesa in fila è stata anche di otto ore, perché le operazioni di controllo spesso sono esasperanti. Un ultra sessantacinquenne malato che chiede di votare via posta in Alabama deve presentare le certificazioni di due testimoni vidimate da un notaio. In Texas una contea che ospita 4 milioni di abitanti ha una sola urna per il voto postale. Documenti di identità e firme di testimoni sono obbligatorie in molti stati che non riconoscono l'autorità delle liste elettorali. Nuove richieste burocratiche sempre più restrittive vengono proposte ogni giorno dai legislativi locali, e nuove sfide giudiziarie si accendono con la stessa frequenza.

IL DIBATTITO

In questo processo caotico e di alta conflittualità, i due candidati torneranno ad affrontarsi giovedì sera in un formato inedito, ad alta tensione spettacolare. Al posto del dibattito annullato per via del disaccordo delle due squadre, Biden e Trump si sfideranno a distanza, ma in contemporanea, alle due di notte in Italia sugli schermi televisivi. Due separati confronti con gruppi selezionati di elettori, ripresi dalle telecamere di due diverse reti televisive. Sarà una battaglia dell'audience: il consumato intrattenitore da una parte, imbattibile nel richiamare l'attenzione; dall'altra l'avversario mite e paternalista, che finora si è esibito in massima sicurezza sanitaria davanti a pochi elettori. Sarà impossibile evitare di leggere i dati Auditel come una prima indicazione di voto, e ancora di più argomentare che i televisori casalinghi saranno stati accesi in modo fraudolento su Abc o Nbc per favorire rispettivamente Biden o Trump.

Flavio Pompetti

GUERRA DELL'AUDIENCE TRA DONALD E BIDEN: OGGI UN CONFRONTO CON GLI ELETTORI IN DUE DISTINTI DIBATTITI TELEVISIVI

Mosca avverte: reagiremo

Sei russi nel mirino Ue per Navalny

Bruxelles si prepara a varare nuove sanzioni contro la Russia per il caso Navalny e dai rumor della vigilia - domani i leader Ue si riuniranno nella capitale belga per il vertice - emerge che a farne le spese saranno «sei individui» e «un ente». Di più non è dato sapere, sino a che le misure non avranno effetto legale. Mosca promette di rispondere in modo speculare. «L'Unione Europea sta abbandonando la diplomazia e la sta sostituendo con le sanzioni: non potremo soprassedere», ha detto il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov in conferenza stampa con il suo omologo italiano Luigi Di Maio, ospite della splendida villa di gala del ministero nella Spiridonovka, nel cuore di Mosca. Di Maio ha sottolineato come l'avvelenamento del principale oppositore di Putin sia stato un episodio «inquietante», che ha «profondamente colpito l'opinione pubblica italiana». Ma il titolare della Farnesina ha poi sottolineato che «l'Italia resta tra i Paesi più favorevoli al mantenimento del dialogo e della cooperazione con la Russia». Lavrov ha definito «costruttivo» l'atteggiamento dell'Italia.

Le mail sospette sull'Ucraina di Biden jr

Joe Biden

LA POLEMICA

NEW YORK Tsunami del NY Post sulla campagna di Joe Biden. O si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua? Il quotidiano pubblica un paio di mail di Hunter, il figlio del candidato, il quale sembra presentare il padre ad un consulente della Burisma, la società energetica ucraina della quale Hunter era consigliere, e che lo pagava lautamente senza un motivo apparente. Joe Biden che agiva nel paese come inviato di Obama ha sempre sostenuto di non aver mai parlato con il figlio dei suoi affari in Ucraina. I messaggi sono stati consegnati al Post da Rudolph Giuliani, il quale dice che si trovavano in un laptop che Hunter avrebbe abbandonato in una officina che ripara computer. Ma il documento mostra definizioni grafiche diverse nella testata e nel contenuto, come se fosse stato falsificato. Facebook ha limitato la circolazione della notizia in attesa di verifiche, e i repubblicani gridano alla censura, mentre si attende un verdetto conclusivo sulla vicenda.

Fl.P.

Giacimenti di gas nel Mediterraneo Israele e Libano trattano sui confini

I NEGOZIATI

A un mese dalle elezioni presidenziali statunitensi e nel mezzo delle tensioni internazionali per il controllo delle risorse nel Mediterraneo orientale, Israele e Libano hanno avviato inediti colloqui mediati dagli Stati Uniti per la definizione del conteso confine marittimo.

LE ESPLORAZIONI

Sciogliere questo nodo significherebbe per il Libano - stretto nella morsa del default finanziario e da mesi travolto dalla peggiore crisi economica e politica degli ultimi 30 anni - poter far partire le esplorazioni di giacimenti energetici che si trovano al largo delle sue coste meridionali. Le esplorazioni sono in sospeso da più di un anno, dopo che un primo pacchetto di concessioni era stato assegnato nel 2018 a un consorzio guidato dalla Total francese e di cui fanno parte la russa Novak e l'italiana Eni.

Israele ha approvato la costruzione di 2.166 nuovi alloggi in Cisgiordania Lo ha deciso la Commissione di progettazione dell'amministrazione civile del ministero della difesa in un passo verso la delibera definitiva

L'Italia, tramite i suoi militari schierati nell'ambito della missione Onu nel sud del Libano (Unifil) comandata dal generale italiano Stefano Del Col, ha avuto un ruolo logistico di rilievo nella preparazione e nella protezione della prima sessione di colloqui tra Israele e Libano, due paesi in guerra dalla loro nascita come stati indipendenti più di 70 anni fa.

Gli attesi negoziati si sono svolti nella base Unifil 1-32A di Capo Naqura, all'interno di quella che fino agli anni '40 del secolo scorso ospitava gli uffici della dogana libanese prima dell'allora confine con la Palestina britannica. Alla vista di un panorama mozzafiato sulle bianche scogliere di Ras Naqura/Rosh Ha-Nikra, le delegazioni dei due paesi si sono ritrovate attorno alle 10 locali sedute allo stesso tavolo per la prima volta accanto ai mediatori statunitensi e rappresentanti dell'Onu in Libano.

IL RUOLO DELL'ITALIA LA MEDIAZIONE DEGLI STATI UNITI: «ACCORDO STORICO» MA HEZBOLLAH PROTESTA

LE DELEGAZIONI

La delegazione americana era guidata dal segretario di Stato aggiunto con delega per il Medio Oriente, David Schenker. Al suo fianco c'era l'ambasciatore John Desrocher, che dovrebbe guidare la delegazione Usa nel prossimo incontro, fissato al 28 ottobre. Gli incontri sono stati definiti «produttivi» dall'Onu e dagli Stati Uniti. La delegazione israeliana era composta da sei membri, tra cui il direttore generale del ministero dell'energia, un consigliere diplomatico del premier Benjamin Netanyahu e il responsabile della direzione degli affari strategici dell'esercito israeliano.

Da parte libanese c'erano due militari - tra cui il capo delegazione, il generale Bassam Yassine - e due civili, un esperto di questioni energetiche e un altro specializzato in diritto frontaliero internazionale. Proprio la presenza di questi due civili ha suscitato le proteste degli Hezbollah libanesi filo-iraniani e dei suoi alleati del partito sciita Amal, guidato dal presidente del parlamento Nabih Berri.

I COLLOQUI

Berri è stato per dieci anni il principale mediatore, per conto del Libano, degli intensi negoziati preparatori dei colloqui attuali, che si sono conclusi nei giorni scorsi con un accordo quadro definito «storico» dagli Stati Uniti. Hezbollah e Amal, che hanno appoggiato l'avvio dei colloqui, chiedevano una delegazione solo militare: si dicono timorosi che gli incontri di Capo Naqura possano assumere un significato non solo tecnico ma anche politico, preludendo a qualche forma di «normalizzazione» col «nemico». E questo nel contesto di accordi di pace avvenuti di recente tra lo Stato ebraico, gli Emirati Arabi e Bahrein.

G. D'Am.

Nordest

IZSVE, GIOIA CAPELLI DIRETTORE SANITARIO

Gioia Capelli è il nuovo direttore sanitario dell'**Istituto Zooprofilattico**. La scelta del dg Antonia Ricci è caduta su una figura interna, con alto profilo scientifico

Cortina, in pista già a fine ottobre

▶Dopo le prime nevicate cannoni in azione sul passo Falzarego per anticipare la stagione dello sci. Ma c'è il "nodo" coronavirus

▶La deputata Fregolent: «Con le attuali regole gli impianti rischiano di non poter riaprire: si faccia come in Austria»

IN MONTAGNA

CORTINA (BELLUNO) Gli appassionati dello sci potranno presto scendere in pista sulla neve di Cortina d'Ampezzo. Il primo impianto di risalita, la seggiovia del Col Gallina, al passo Falzarego, potrebbe aprire entro la fine del mese, se le condizioni climatiche e meteorologiche resteranno favorevoli. Ma se il meteo ispira fiducia, non altrettanto si può dire per la normativa anti-assembramenti. Che ha movimentato anche il dibattito parlamentare: le deputate di Italia Viva, Giuseppina Occhionero e Silvia Fregolent, hanno chiesto alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, di rivedere le norme anti-Covid sugli impianti sciistici.

IL DIBATTITO

«La richiesta di confronto che l'Associazione nazionale esercenti funiviari ha fatto al ministero è stata accolta» e in vista dell'inverno qualcosa potrebbe cambiare, sostiene Fregolent: «Le norme previste dai vari Dpcm, che andavano bene la scorsa estate, non vanno bene per la stagione invernale. Con le regole attuali gli impianti sciistici non possono aprire. I gestori devono sapere se devono procedere o no, se devono aprire gli impianti oppure no».

Da qui la proposta di fare «come in Austria: regole più morbide per il tragitto sulla pista e, invece, norme molto severe per la parte ricettiva dei bar e delle baite perché, in effetti, in quei contesti ci potrebbero essere rischi di contagio. Perché sulle funivie ci debbono essere regole rigidissime, quando invece su un qualunque treno regionale si assiste spesso ad affollamento, nonostante il limite dell'80 per cento di capienza? Anef chiede da tempo regole più sensate per la risalita, che non dura più di 15 minuti». La deputata ha concluso con uno sguardo al futuro: «Anef chiede di essere ascoltata, anche perché nel 2026 ci saranno le Olimpiadi invernali Milano-Cortina e con regole del genere il sistema sciistico non ci arriva».

Cortina farà, comunque, da apripista. Al passo Falzarego sono già all'opera gli impianti di innevamento programmato, che stanno sparando il manto artificiale sopra i 30 centimetri di neve fresca, caduta i giorni scorsi, per creare un'immagine invernale, agli oltre 2.000 metri del valico. Sono già pronti i mezzi battipista della società Ista, che gestisce una decina di impianti di risalita e le piste da sci sul versante occidentale della conca d'Ampezzo, da Socrepes e Pocol alla Tofana, al passo Falzarego, anche nel comprensorio dei Mondiali di sci alpino 2021. «Se tutto va bene, se il clima ci darà una mano, con giornate fredde come queste, contiamo di aprire la seggiovia il 1. novembre, forse anche prima, negli ultimi giorni di ottobre. Abbiamo tutta l'intenzione di avviare nel modo migliore la stagione dello sci», confermano i tecnici.

LE LINEE GUIDA

Per ora c'è l'intenzione di applicare le attuali linee guida per l'utilizzo degli impianti a fune, che la normativa italiana equipara, in tutto e per tutto, ai mezzi di trasporto pubblico: «Dobbiamo innanzi tutto far percepire all'utente che si scia in condizioni di sicurezza, in riferimento all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Dovranno essere rispettate le distanze fra gli sciatori, quando salgono sulla seggiovia. Questo varrà sia per gli impianti chiusi, con le cabine, sia per quelli aperti, le seggiovie. Tutti dovranno portare correttamente la mascherina sul volto, a coprire bocca e naso; se qualcuno non l'avrà, saremo noi a fornirla». Fra i criteri ci sarà il contenimento del numero di passeggeri, per non creare assembramenti. Sarà pertanto gestita con attenzione la fase di avvicinamento alle casse e al successivo accesso all'impianto.

Con questo avvio anticipato della stagione dello sci, Cortina intende rispondere all'incalzante richiesta degli appassionati. Si vuole arrivare al meglio, con più impianti in funzione, al ponte festivo dell'Immacolata, tradizionale porta sull'inverno. La passata stagione invernale si concluse bruscamente, con i decreti anti-Covid del governo, che fermarono gli impianti il 10 marzo, anche se alcune società intendevano proseguire con la loro attività.

Marco Dibona

I GESTORI AMPEZZANI: «FAREMO RISPETTARE LE DISTANZE E L'OBBLIGO DI INDOSSARE LE MASCHERINE»

INVERNO ALLE PORTE Dall'acqua alta alla neve: qui sopra, il manto bianco di Col Gallina (passo Falzarego)

In laguna

Acqua alta, stamane il Mose atteso al bis

▶VENEZIA **Paradossalmente ora i veneziani confidano nelle previsioni del tempo catastrofiche, perchè il Mose venga sollevato, alla quota di 130 centimetri. Per questa mattina alle 10.45 ne sono ipotizzati 135: una marea che statisticamente ha una durata media di circa 3 ore e viene percepita in modo diverso nelle varie parti della città. A San Marco ci potrebbero essere 40cm di acqua dal piano di calpestio, a Rialto 25cm, mentre il piazzale antistante la stazione ferroviaria sarà bagnato solo nella parte limitrofa al Canal Grande. Ma al 99 per cento sarà azionato il Mose: l'allerta è scattata ieri. Sono state compiute varie simulazioni per tutto il pomeriggio, per capire se e quando alzare le barriere gialle. La Capitaneria ha emanato un'ordinanza che si blocca la navigazione alle bocche di porto dalle 7.30 alle 15. Ma la marea è veloce, e c'è il rischio che Venezia non rimanga comunque all'asciutto. Sarà un altro test importante per il futuro. È probabile, secondo il tavolo tecnico per le previsioni meteo marine composto da Centro Previsione e Segnalazione Maree, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), Cnr-Ismar, e con la partecipazione di Arpa Veneto, che allo scirocco faccia seguito la bora, circostanza più pericolosa per Chioggia, perchè rischia di "insaccare" la marea verso sud. Domani si replica con valori di marea compresi tra 115 e 120cm alle 11:10 sabato nuovo picco di 110cm alle 11:30. Ma con queste previsioni le barriere rimarranno affondate (r.v.)**

Prima il tampone, poi in aula al debutto i 51 consiglieri veneti I tre nomi da votare? Via chat

L'INSEDIAMENTO

VENEZIA Come il primo giorno di scuola, 51 "alunni" alle 13 saranno in aula e tra loro ci saranno 25 "ripetenti" (i rieletti) e 26 "remigini" (i debuttanti). Sempre che l'esame del tampone dia a tutti il via libera. Oggi inizia l'XI legislatura del consiglio regionale del Veneto e per la seduta di insediamento, come se non bastassero l'allerta meteo con previsioni di pioggia torrenziale e, Mose permettendo, pure 135 centimetri di acqua alta, i neoeletti legislatori veneti dovranno fare i conti anche il Covid, motivo per cui è stato disposto il tampone per tutti: solo chi è negativo salirà sul motoscafo blu ed entrerà a Palazzo Ferro Fini, gli eventuali positivi a casa.

I CONTROLLI

I test sanitari sono iniziati ieri: su 143 "tamponati" - tampone rapido, solo narici, referto in un quarto d'ora - tra cui il presidente uscente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, dipendenti e giornalisti, nessuno è risultato positivo. Oggi gli esami continueranno, sempre al Punto di Primo soccorso a piazzale Roma, gestito dall'Ulss 3 Serenissima, con una scaletta degna di una catena di montaggio: si parte dalla lettera zeta e dunque alle 8.15 vai col tampone a Zottis (Francesca), Zecchinato (Marco), Zanoni (Andrea), Zaia (Luca) - anche se i bene informati dicono che il governatore farà il test a Treviso prima di inaugurare i nuovi spazi di Casa dei Carraresi. Gli ultimi a sottoporsi al tampone, a mezzogiorno e un quarto, saranno lo zaiano Bet (Roberto) e la pentastellata Baldin (Erika).

LA CHAT

Chi farà il presidente del consiglio regionale? I leghisti ieri continuavano a ripetere di nulla sapere, che la decisione spetta al presidente Zaia e che si sarebbe conosciuta ben che andasse in nottata, a giornali già in stampa, giusto per evitare fughe di notizie o, alla peggio, stamattina. Nessuna novità sulla modalità di comunicazione dei nomi: un messaggino sulla chat dei consiglieri. La maggioranza dovrà esprimere tre componenti dell'ufficio di presidenza: il presidente, il vicepresidente vicario, il consigliere segretario. Le altre due cariche spettano all'opposizione che, pur non avendo l'autosufficienza per votarsi i propri rappresentanti (ma la Lega assicura che non farà sgambetti), ha così deciso: vicepresidente la dem Francesca Zottis, consigliera segretaria la M5s Erika Baldin. Pare che Zaia abbia chiesto a Roberto Marcato se gli andrebbe di fare il presidente del consiglio regionale sentendosi dire no grazie (Marcato però nega). Dunque dovrebbe essere riconfermato Roberto Ciambetti. Per il vice, trattative in corso ieri sera con FdI.

E la giunta? Zaia ai suoi ha detto che la comunicherà al gruppo cinque minuti prima dell'annuncio ufficiale previsto per domani. Il totonomi vedrebbe 5 riconferme: il padovano Roberto Marcato, la vicentina Manuela Lanzarin, il bellunese Gianpaolo Bottacin, la veronese Elisa De Berti, il polesano Cristiano Corazzari. La sesta riconferma sarebbe Elena Donazzan per FdI, ma la riserva non è ancora sciolta. New entry il veneziano di Jesolo Francesco Calzavara, il veronese Roberto Mantovanelli (unico esterno), il trevigiano Marzio Favero (se accetterà, dicono fosse titubante). Il decimo nome è un'incognita, forse un padovano, forse un veneziano, difficilmente un altro vicentino specie se per FdI la scelta cadrà su Donazzan. Stamattina intanto, prima della seduta di insediamento, in diretta streaming la cerimonia per la V Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa dalla Regione e realizzata da Avviso Pubblico in collaborazione con Libera Veneto.

Alda Vanzan

LEGHISTI Il presidente Luca Zaia e il padovano Roberto Marcato

IL CORTEGGIAMENTO A MARCATO, LE TRATTATIVE CON FRATELLI D'ITALIA E DOMANI LA SCELTA DELLA NUOVA GIUNTA

ENEL HA CEDUTO PARCO EOLICO DA 42 MW: USCIRÀ DALLA BULGARIA

Francesco Starace
Ad Enel

Euro/Dollaro -0,31% 1 = 1,175$

1 = 0,904 £ -0,22% 1 = 1,073 fr -0,13% 1 = 123,7 ¥ -0,55%

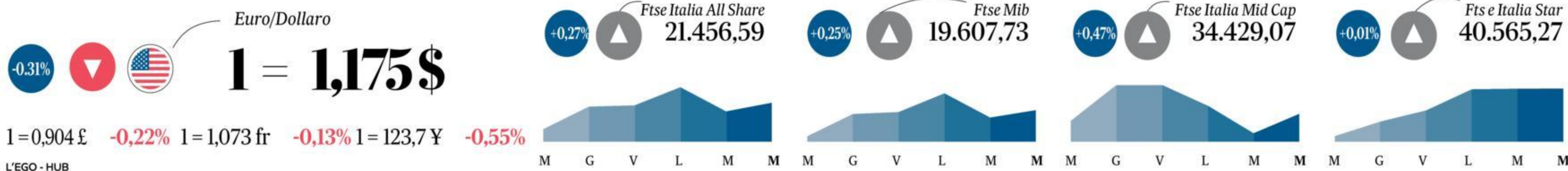
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,27% 21.456,59

Ftse Mib +0,25% 19.607,73

Ftse Italia Mid Cap +0,47% 34.429,07

Fts e Italia Star +0,01% 40.565,27

M G V L M M

Pensioni, luce verde a quota 41 ma lavoratori fragili da definire

▶Fumata bianca governo-sindacati che adesso devono quantificare platea e costi dell'intervento

▶Proroga di un anno di Ape sociale e Opzione donna Sterilizzato l'effetto della flessione del Pil sugli assegni

IL VERTICE

ROMA Proroga di un anno di Opzione donna e Ape sociale (con estensione della platea a chi non percepisce la Naspi), piena copertura previdenziale per il part time verticale, sterilizzazione degli effetti negativi del Pil sulla rivalutazione del montante contributivo, potenziamento del contratto di espansione, mantenimento fino a 7 anni dell'isopensione, con la possibilità di introdurre la Naspi per il primo periodo di uscita e definizione di un periodo di silenzio-assenso per rilanciare l'adesione alla previdenza complementare. Ecco il pacchetto di riforme da inserire in legge di Bilancio illustrate ai sindacati dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, nel corso del tavolo che si è svolto ieri. Come previsto, il governo ha affrontato anche il tema di inserire in manovra la pensione anticipata, con almeno 41 anni di contributi (opzione riservata al momento ai lavoratori precoci), per i lavoratori fragili così come ipotizzato da alcune settimane. I tecnici del ministero del Lavoro hanno aperto un dossier specifico sulla questione ma nell'incontro di ieri è emerso che ci sarebbe qualche problema nell'identificazione della platea. I sindacati hanno chiesto di far rientrare, tra gli altri, i malati immunodepressi, riceventi o in attesa di trapianto, diabetici, cardiopatici pazienti in dialisi tenendo presente anche i lavoratori che non possono prestare attività lavorativa perché giudicati inidonei al lavoro o che siano stati licenziati per superamento del periodo di comporto. Cgil, Cisl e Uil hanno anche chiesto tenere conto dei lavoratori impegnati in settori con un più alto rischio di contagio come la sanità e i trasporti. La questione sarà ripresa nelle prossime settimane, con buone probabilità di andare in porto.

CGIL, CISL E UIL HANNO CHIESTO DI FAR RIENTRARE ANCHE I DIPENDENTI CARDIOPATICI E IMMUNODEPRESSI

LE TAPPE

Le certezze, come ricordato, sono altre. In particolare la proroga per il 2021 dell'Ape Sociale per gli over 63 disoccupati o gli invalidi almeno al 74% con almeno 30 anni di contributi e per i lavoratori impegnati in attività gravose con almeno 36 anni di contributi. Via libera ancora per un anno anche ad Opzione donna che prevede la possibilità di andare a riposo anticipato con 58 anni di età (59 le autonome), oltre a un anno di finestra mobile per la decorrenza, e 35 anni di contributi con la pensione calcolata interamente con il sistema contributivo. Governo ha anche dato la disponibilità a prevedere una copertura previdenziale piena per quanto riguarda gli anni di contributi per chi fa part time verticale, Quindi chi lavora tre giorni la settimana avrà un anno intero calcolato anche se per l'importo della pensione varranno naturalmente i contributi versati sulla base della retribuzione percepita. Si lavora anche alla riduzione del tetto da 1.000 a 500 lavoratori per il contratto di espansione, mentre Palazzo Chigi si impegna a non far pesare il calo del Pil dovuto all'epidemia da Covid sull'importo delle nuove pensioni che è calcolato con il sistema contributivo. Infine si studia un nuovo semestre di silenzio-assenso per l'iscrizione alla previdenza integrativa.

Michele Di Branco

Una delle sedi dell'Inps

Il rapporto

Il fisco italiano è il meno competitivo tra i Paesi industrializzati dell'Ocse

Il sistema fiscale italiano è il meno competitivo tra tutti quelli dei 36 Paesi più industrializzati aderenti all'Ocse. È quanto emerge dall'ultima edizione dell'indice internazionale sulla competitività fiscale elaborato dal centro studi Epicenter. «L'Italia offre il sistema fiscale meno competitivo nell'Ocse - si legge nel documento - a causa del pesante carico amministrativo e del sistema impositivo sulle persone: sono necessarie circa 169 ore per adempiere a tutti gli obblighi fiscali» che incombono su chi porta avanti attività economiche. Anche il sistema delle imposte sui consumi, osserva ancora lo studio, «rivela forti lacune politiche e di applicazione poiché copre solo il 40 per cento dei consumi finali». In ogni caso, dalla lettura del rapporto emerge l'immobilità del sistema fiscale italiano rispetto a una situazione generale ma anche alla crisi legata alla pandemia.

Terna, nuova linea elettrica collega Capri alla terraferma

ENERGIA

ROMA Via alla nuova linea elettrica che collega Capri alla terraferma «una infrastruttura concreta - ha detto ieri il premier Giuseppe Conte all'inaugurazione - con un forte valore simbolico per il Paese nella fase di rilancio che stiamo vivendo, un segnale forte e vigoroso che lanciamo all'intera comunità». Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale, ha investito complessivamente 150 milioni di euro per realizzare l'opera, che consente di fornire all'isola energia da fonti rinnovabili e di azzerare le emissioni inquinanti grazie alla dismissione dell'attuale centrale a gasolio. La linea, realizzata con cavi sottomarini collocati fino a 120 metri di profondità, da Capri a Sorrento, misura 19 km e completa un anello elettrico da 160 MW di capacità, il cui primo tratto, tra l'isola e Torre Annunziata, è stato terminato nel 2017. Il nuovo elettrodotto, sottolinea teran, «del tutto invisibile in quanto interamente sottomarino e interrato, garantirà una maggiore qualità, affidabilità ed efficienza al servizio elettrico locale». La società valuta in circa 20 milioni all'anno il risparmio reso possibile dal nuovo impianto e in 130 mila tonnellate annue le minori emissioni di CO2.

L'amministrazione delegato di Terna, Stefano Donnarumma, ha parlato di opera di «rilevanza storica» che «testimonia il ruolo dell'azienda nella transizione energetica». «I nostri investimenti per rendere il sistema ancora più affidabile, efficiente e green possono contribuire concretamente - ha concluso - alla ripresa economica del Paese».

I giganti del web macinano profitti ma non pagano 46 miliardi di tasse

IL RAPPORTO

ROMA In cinque anni hanno più che raddoppiato fatturato e utili, con il lockdown la loro ascesa è stata ancora più rapida, ma in quanto a tasse sono le aziende che le pagano di meno: in media appena il 16,4% dell'utile. Sono i giganti del web, che riescono a infilarsi agevolmente nelle maglie del fisco approfittando dei regimi agevolati di paesi come Irlanda e Singapore. In questo modo i primi 25 colossi - analizzati da uno studio Mediobanca - tra il 2015 e il 2019 sono riusciti a risparmiare complessivamente ben 46 miliardi di imposte. La palma va a Microsoft che nel quinquennio ha potuto usufruire di un risparmio fiscale di 14,2 miliardi di euro. Seguono Alphabet e Facebook con 11,6 miliardi e 7,5 miliardi di tasse risparmiate nel mondo.

I TRUCCHI IN ITALIA

Da noi nel 2019 le filiali dei giganti del WebSoft hanno versato al fisco quasi 70 milioni di euro: è un tax rate effettivo del 32,1% dice Mediobanca. Che però ha potuto mappare il solo fatturato aggregato delle filiali italiane, pari a 3,3 miliardi nel 2019. Non quello di tutte le vendite generate in Italia, molte si presume attraverso controllate situate all'estero. Due gli esempi: in quei 70 milioni pagati al fisco italiano ce ne sono solo 10 di Amazon. La quale però in realtà ha versato al nostro erario 84 milioni di euro, calcolando anche le tasse sulle vendite a clienti italiani - ed è l'unica multinazionale del web che lo ha comunicato -ma fatturate da controllate straniere (per un totale di circa 4,5 miliardi nel 2019). Altro esempio Netflix: in Italia ha solo cinque dipendenti, con una piccola società che ha dichiarato un fatturato di appena 221 milioni di euro, un risultato ante imposte di 16 milioni e tasse pagate per 6 milioni. La gran parte degli abbonamenti fatti dagli italiani con Netflix però passano per una società lussemburghese, che non fornisce dati disaggregati per area territoriale. In quanto a occupati, in Italia i giganti del web danno lavoro a oltre undicimila lavoratori, mille in più rispetto al 2018. Oltre la metà (seimila persone) lavorano nel gruppo Amazon.

A livello globale il fatturato delle prime 25 multinazionali del web lo scorso anno ha superato i mille miliardi (1.014 per la precisione). Gli utili aggregati hanno toccato 146 miliardi (+24,1%). Ogni gigante WebSoft ha mediamente prodotto 18 milioni di utili netti al giorno (erano 7 milioni nel 2015). Gli addetti nel mondo sono oltre 2,2 milioni di persone (+90% rispetto al 2015).

Il lockdown ha dato una spinta ancora più forte alla crescita. Mentre gran parte delle aziende manifatturiere sono state costrette a chiudere, gli acquisti sul web hanno preso il volo. Risultato: nel primo semestre 2020 la grande manifattura ha subito un calo dell'11%, i colossi del web hanno aumentato le vendite del 17% grazie all'e-commerce, in particolare schizzato del 31%.

Giusy Franzese

Il logo di Microsoft

MEDIOBANCA: I TOP 25 NEL 2019 HANNO SUPERATO MILLE MILIARDI DI FATTURATO MONDIALE IMPOSTE ELUSE CON LE SEDI NEI PARADISI FISCALI

Prosecco Rosè, un debutto col botto

▶Da oggi sul mercato le nuove bollicine delle sei aziende che hanno avuto il via libera del ministero

▶Vendite per 12 milioni di bottiglie entro l'anno, l'85% all'estero. Moretti Polegato: «Tanta domanda»

LA NOVITÁ

TREVISO Fiocco rosa in casa Doc: ieri le prime 6 aziende hanno passato l'esame della commissione ministeriale. E già gli esperti pronosticano: «Sarà il vino del nuovo aperitivo». A partire per primo sarà il segmento dell'Horeca, ma di fatto il Prosecco Doc Rosè è realtà. Dal fine settimana in hotel ristoranti e bar, da lunedì anche sugli scaffali 2 milioni di bottiglie. I primi marchi che si troveranno in distribuzione sono Villa Sandi, Masottina, Vivo Cantine, Baldo, Montelvini e Astoria. Il prosecco rosè è realtà. Al calice il nuovo vino sarà venduto intorno ai 4 euro, mentre a bottiglia in un range tra i 7 e i 9 euro, circa un 15% i più rispetto al prosecco Doc. «Sarà da traino al mondo dei rosati esattamente come avvenuto nel mondo delle bollicine italiane», commenta Stefano Zanette, presidente del Consorzio Doc. La distribuzione del nuovo nato in casa Doc, in tutto 12 milioni di bottiglie entro la fine del 2020, interesserà per il 50% la grande distribuzione, il 40% il settore della ristorazione e un 10% di vendita diretta e al dettaglio. A oggi l'85% del prodotto è prenotato dall'estero, mentre il 15% resterà al mercato nazionale. «Le aziende oggi premiate sono quelle che hanno creduto per prime nella sperimentazione e nella tempistica, attrezzandosi con la disponibilità di pinot nero», commenta Luca Giavi, direttore del Consorzio del Prosecco Doc. La prospettiva è di arrivare nel 2021 a 20 milioni e di toccare il raddoppio nel 2022. Per Natale, è sicuro, anche Gran Bretagna Stati Uniti Germania festeggeranno a Rosè. Non ancora imbottigliato ma già sold out il Prosecco prodotto da Villa Sandi con il Marchio La Gioiosa destinato alla grande distribuzione. Ma per la ristorazione ci sarà anche un'altra linea. «Abbiamo iniziato con 1 milione di bottiglie, tutte già prenotate - conferma Giancarlo Moretti Polegato - a regime immagino diventerà il 10% della nostra produzione. Lo scopo non è solo vendere più vino ma valorizzare il prodotto prosecco. C'è stato un entusiasmo superiore alle aspettative, non abbiamo potuto accontentare tutta la domanda. Anche in Italia il consumo di Rosè aumenterà». Villa Sandi ha già pianificato per il 2021 di raddoppiare a 2 milioni di bottiglie la produzione. Tra le aziende promosse anche Masottina. «Da oggi iniziamo a produrre 400mila bottiglie - entra nel dettaglio Federico Dal Bianco - la destinazione ad oggi è per l'85% al mercato estero. Credo sia un ottimo prodotto, che mixa la versatilità della glera e l'eleganza del pinot nero che in questa zona noi abbiamo sempre prodotto». Anche Montelvini ha ottenuto la certificazione e parte da oggi con circa 100mila bottiglie, tutte destinate al segmento Horeca. «I clienti esteri le chiedono già da un anno - sottolinea Alberto Serena - sono tutte già prenotate in anticipo». Il Prosecco Doc Rosè andrà in Inghilterra, nell'Est Europa e Francia, dove le bollicine italiane stanno andando molto bene.

GIACOMO SCOTTI BONALDI (CONFAGRICOLTURA): «QUESTO PRODOTTO SARÀ STRATEGICO PER CONQUISTARE NUOVI CONSUMATORI»

NUOVA SFIDA Le colline del prosecco patrimonio Unesco

GIOIELLO

Bottiglia gioiello diamantata con campi e campielli veneziani per le Velère, il primo Prosecco Doc Rosè di Astoria. «Partiamo con 100 mila bottiglie imbottigliate entro l'anno - spiega Giorgio Polegato - mi auguro che il sigillo Doc tolga al consumatore italiano la diffidenza verso questo prodotto». Durante la Milano wine week quasi febbrile l'attesa per le nuove bollicine. E anche il mondo dell'agricoltura plaude al nuovo nato in casa Doc. «È un'operazione che apprezziamo - commenta il presidente di Confagricoltura Treviso, Giangiacomo Scotti Bonaldi -. Questo nuovo prodotto porta con sé grandi aspettative e, a mio avviso, si rivelerà strategico nel raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato conquistare, a medio-lungo termine, nuove fette di mercato in Italia e all'estero, dove sono certo la qualità del prodotto ci porterà a superare i nostri competitor internazionali».

Elena Filini

Acciaio

Banzato: «Ilva, intervento pubblico»

MILANO Cade ma non crolla la produzione di acciaio in Italia, che ha segnato nei primi 8 mesi dell'anno un calo del 17%. Lo ha detto il presidente di Federacciai, il padovano Alessandro Banzato nel corso dell'assemblea annuale degli associati, spiegando che «complessivamente stiamo andando meglio rispetto alla media europea, che ha perso il 18,6%». Quanto al 2021, «siamo cautamente ottimisti». Con l'emergenza Covid è «ormai imprescindibile la definizione di un Piano industriale nazionale per la siderurgia». Molti sono i nodi da sciogliere, tra cui quello dell'Ex-Ilva di Taranto. Secondo Banzato «è importantissima per una manifattura come quella italiana». In caso del fallimento della trattativa con ArcelorMittal il presidente di Federacciai ritiene «ineluttabile» un «passaggio in mano pubblica, con lo Stato traghettatore per far tornare poi la situazione risanata in mano ai privati.

Bpm-Agricole: scambio dati per studiare la fusione

RISIKO

ROMA Banco Bpm e Credit agricole si preparano ad aprire un negoziato vero e proprio per valutare una fusione. E dopo alcuni colloqui telefonici fra Giuseppe Castagna e Philippe Brassac, nei giorni scorsi le parti avrebbero sottoscritto un accordo di riservatezza, finalizzato allo scambio di informazioni e dati. Non ci sarebbero advisor con mandati formali, ma Lazard sta aiutando il team di Castagna, JpMorgan i francesi. Dalle prime sommarie analisi, Banco Bpm potrebbe essere il 55-60% della business combination che nascerebbe da un'offerta di scambio. Ma il socio francese sarebbe unico, mentre gli azionisti italiani molto frazionati. Si consideri che sul piatto Brassac metterebbe la ex Cariparma, Friuladria, Agos di cui detiene il 61%, mentre Banco ha il 39%. Del gruppo franco-italiano con sede a Parma, la capogruppo francese possiede l'85%, mentre il 15% è frazionato tra le fondazioni di Parma, La Spezia, Piacenza. Nel Banco, il primo socio è un investitore finanziario anglosassone, Capital research con il 4,99%, mentre c'è una presenza frazionata di fondazioni guidate da Crt (1,9%) e insieme alle altre (Lucca con l'1,2%, Alessandria 0,5% e Cariverona 0,5%) si coagula un 4,1% circa. La sede sarebbe Milano e il nome dovrebbe comprendere i due brand.

Rosario Dimito

21 Invest: ceduta la polacca Apaczka per 50 milioni, tre volte l'investimento

FINANZA

VENEZIA 21 Invest completa la cessione di Apaczka e incassa 50 milioni con un guadagno di tre volte rispetto all'investimento fatto nel 2017. La società d'investimento trevigiana fondata e presieduta da Alessandro Benetton ha ceduto al fondo Abris Capital Partner il 100% dell'operatore logistico polacco che ha registrato un tasso di crescita annuo del 15% arrivando a 35 milioni di fatturato e raddoppiando anche il numero degli occupati a 70.

Apaczka, società leader operante nel settore della logistica e dell'e-commerce con sede a Varsavia, è attiva da oltre 10 anni nel settore della logistica, gode di una posizione di leadership in Polonia al pari di grandi gruppi di spedizioni internazionali, contando su un bacino clienti di oltre 40.000 piccole medie imprese nazionali ed europee. Dal 2017, il percorso di sviluppo di Apaczka è stato affiancato dal team locale polacco di 21 Invest e durante il periodo di investimento la società ha centrato gli ambiziosi obiettivi di crescita previsti al momento dell'ingresso rafforzando la struttura manageriale con nuove figure chiave nell'area della finanza, del prodotto, del marketing e del servizio ai clienti, acquisendo player strategici, tra cui il secondo operatore di logistica in Polonia e cinque acquisizioni minori volte all'accelerazione dello sviluppo digitale, ed implementando una strategia di diversificazione dei fornitori grazie a nuovi accordi raggiunti con corrieri internazionali come Gls. Apaczka ha inoltre ampliato l'offerta di servizi alle aziende e ai privati: offrendo la possibilità di effettuare spedizioni dalla Polonia alla Germania.

PRESIDENTE Alessandro Benetton

LA SOCIETÀ TREVIGIANA FONDATA E DIRETTA DA ALESSANDRO BENETTON ERA INTERVENUTA IN POLONIA NEL 2017

CRESCITA DECISA

Tutto ciò ha permesso ad Apaczka di incrementare il numero di spedizioni, passando dai 2,4 milioni del 2016 ai circa 8 milioni nel 2020, di ricoprire un ruolo chiave nella gestione delle operazioni di logistica dei propri clienti, anch'essi cresciuti da 16.000 nel 2016 ai circa 40.000 nel 2020, e di continuare a registrare un trend di crescita positivo durante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Apaczka ha così ottenuto un'importante crescita di fatturato nel triennio che va dal 2017 al 2020, raggiungendo un tasso di crescita composto (cagr) di oltre il 15% e con oltre 35 milioni di fatturato previsti a fine 2020. vi è stata anche l'apertura di una nuova filiale. «Sono gratificato dai risultati conseguiti da Apaczka e del respiro sempre più internazionale di 21 Invest - - commenta Alessandro Benetton – anche questa operazione dimostra come la creazione di valore non avviene soltanto in termini di fatturato ma coinvolge l'intero ecosistema aziendale facendo leva su managerializzazione, digitalizzazione, creazione di valore condiviso e sensibilizzazione alle tematiche di crescita sostenibile».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1750**	-0,314
Yen Giapponese	**123,7000**	-0,547
Sterlina Inglese	**0,9040**	-0,216
Franco Svizzero	**1,0738**	0,037
Fiorino Ungherese	**363,4900**	0,913
Corona Ceca	**27,3130**	-0,157
Zloty Polacco	**4,5073**	0,495
Rand Sudafricano	**19,3897**	-0,282
Renminbi Cinese	**7,9092**	-0,373
Shekel Israeliano	**3,9734**	-0,404
Real Brasiliano	**6,5426**	0,057

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,80**	52,80
Argento (per Kg.)	**590,45**	661,80
Sterlina (post.74)	**367,00**	403,00
Marengo Italiano	**291,15**	314,80

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,198**	0,17	1,005	1,894	1288486
Atlantia	**14,480**	9,16	9,847	22,98	457484
Azimut H.	**16,510**	2,39	10,681	24,39	88005
Banca Mediolanum	**6,465**	0,31	4,157	9,060	76191
Banco Bpm	**1,611**	0,44	1,049	2,481	2463875
Bper Banca	**1,117**	0,40	1,107	3,132	1589054
Brembo	**8,695**	0,17	6,080	11,170	35712
Buzzi Unicem	**20,94**	0,19	13,968	23,50	53084
Campari	**9,500**	-0,69	5,399	9,581	246119
Cnh Industrial	**7,218**	0,53	4,924	10,021	287634
Enel	**7,730**	0,23	5,408	8,544	1689218
Eni	**6,698**	0,18	6,414	14,324	1188843
Exor	**47,22**	-0,02	36,27	75,46	27433
Fca-fiat Chrysler A	**10,570**	1,09	5,840	13,339	661238
Ferragamo	**13,210**	-0,45	10,147	19,241	25130
Finecobank	**12,240**	0,74	7,272	13,219	145879
Generali	**12,345**	-0,04	10,457	18,823	282694
Intesa Sanpaolo	**1,617**	-0,97	1,337	2,609	6979655
Italgas	**5,265**	0,67	4,251	6,264	240395
Leonardo	**4,863**	0,37	4,510	11,773	716248
Mediaset	**1,650**	1,10	1,402	2,703	53223
Mediobanca	**6,884**	0,17	4,224	9,969	244499
Moncler	**36,90**	0,30	26,81	42,77	60220
Poste Italiane	**8,036**	2,11	6,309	11,513	293022
Prysmian	**26,46**	0,04	14,439	26,56	108267
Recordati	**46,42**	-0,17	30,06	48,62	23059
Saipem	**1,480**	1,58	1,390	4,490	962645
Snam	**4,441**	0,77	3,473	5,085	625459
Stmicroelectr.	**29,52**	-1,20	14,574	29,78	271316
Telecom Italia	**0,3472**	0,00	0,3008	0,5621	6416481
Tenaris	**4,352**	2,67	4,137	10,501	393634
Terna	**6,156**	0,23	4,769	6,752	336516
Unicredito	**7,053**	-0,34	6,195	14,267	1336705
Unipol	**3,606**	0,17	2,555	5,441	119062
Unipolsai	**2,154**	0,65	1,736	2,638	135609

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,150**	0,48	2,930	4,606	4380
B. Ifis	**7,920**	0,96	7,322	15,695	11142
Carraro	**1,184**	-2,95	1,103	2,231	2554
Cattolica Ass.	**4,450**	-1,85	3,444	7,477	35022
Danieli	**14,140**	-2,35	8,853	16,923	21245
De' Longhi	**31,40**	-0,44	11,712	31,51	7187
Eurotech	**3,854**	-0,77	3,745	8,715	6762
Geox	**0,5870**	-0,84	0,5276	1,193	23217
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,20	3,434	6,025	1979
Ovs	**1,0000**	-2,25	0,6309	2,025	123744
Zignago Vetro	**14,000**	-0,28	9,593	14,309	4029

Il rapper a processo

Lite con il vicino, Fedez davanti al giudice per lesioni

Federico Leonardo Lucia, in arte Fedez, verrà sentito il prossimo 25 febbraio nel processo in cui è imputato per lesioni davanti al giudice di pace di Milano per una lite con un vicino di casa, che ha riportato 10 giorni di prognosi. Quel giorno, oltre all'esame dell'imputato, deporrà anche un testimone della difesa e si terranno le conclusioni delle parti. L'udienza si svolgerà a porte chiuse. Al centro del processo un litigio avvenuto intorno alle 6 del mattino del 12 marzo 2016. Nell'ultima udienza davanti al giudice Tommaso Cataldi, ha testimoniato il cantante Fabio Rovazzi, che era presente al momento dell'aggressione e ha riferito che sarebbe stato il vicino a colpire Fedez con un pugno. Il marito della blogger Chiara Ferragni e il vicino di casa avevano entrambi sporto denuncia. Nell'imputazione a carico di Fedez si legge che lui avrebbe aggredito il vicino di casa che si era affacciato alla porta di casa per protestare a causa della musica alta che proveniva dell'appartamento. Durante l'aggressione il vicino ha riportato un trauma cranico lieve.

Nel libro di Andrea De Bernardin e Micheal Wachtler particolari inediti dell'opera scavata nel ghiacciaio della Marmolada durante la Grande Guerra dall'esercito austro-ungarico guidato dal capitano e ingegnere Leo Hand

LA REGINA La Marmolada con il suo ghiacciaio ridotto a sinistra, a destra il capitano austriaco Leo Hand che ideò la città del ghiaccio e i soldati durante la Grande Guerra

Finito il conflitto il "borgo" venne inghiottito dal gelo

I misteri della città di ghiaccio

LA STORIA

È ancora il ghiacciaio più grande delle Dolomiti, anche se la sua estensione si è notevolmente ridotta: se nel 1910 l'area che ricopriva era di 450 ettari, nel 2013 era appena di 190 ettari. Grazie alla vastità e profondità dello spessore del ghiaccio, durante la Grande guerra, nel cuore del ghiacciaio della Marmolada venne realizzata dall'esercito austro-ungarico un'opera singolare: la mitica "Città di ghiaccio" a cui è dedicato il libro scritto da Andrea De Bernardin e Micheal Wachtler che non solo descrivono questa suggestiva impresa, ma ne svelano anche alcuni misteri. Bernardin, ricordiamo, è il sindaco di Rocca Pietore, Comune dell'Alto Agordino distrutto dalla tempesta Vaia a fine ottobre 2018. Un uomo, assieme ai suoi concittadini, diventato il simbolo della rinascita.

FRONTE DI BATTAGLIE

Fin dal maggio del 1915 il confine tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico fu attraversato da venti di guerra. L'Italia aveva iniziato ad ammassare reparti militari nelle valli e sui versati a ridosso del confine dolomitico che dal 24 maggio sarebbe diventato fronte di battaglie. Il secolare silenzio di queste montagne venne rotto per oltre due anni e mezzo dal rombo dei cannoni e le candide cime bagnate dal sangue di tanti soldati. La Marmolada oltre ad essere la montagna più alta delle Dolomiti, da qui il nome di "Regina", durante il primo conflitto acquistò un ruolo strategico sul fronte militare essendo posta sul confine tra la val Pettorina, allora italiana, e la val di Fassa al tempo territorio austro-ungarico. Il valico del Fedaja, che metteva in comunicazione le due vallate e il territorio circostante, fu teatro già dai primi giorni di guerra di importanti e accaniti scontri tra i due eserciti. Ma da subito le alture della Marmolada non sembravano assumere un grande interesse strategico, se non successivamente quando ci si accorse che dalle sue cime si poteva dominare e controllare tutto quello che faceva il nemico nelle valli adiacenti. Fu così che iniziò la corsa alla conquista delle sue cime. Gli italiani, risalendo il Vallon D'Antermoia, riuscirono a occupare una posizione importante come quella del Serauta posta a 3000 metri di quota dove realizzarono un vero e proprio fortino inespugnabile fatto di gallerie dalle quali si dominava l'intero ghiacciaio. Questo impediva agli austriaci di poter risalirlo in superficie per approvvigionare le proprie postazioni in quota senza essere visti e diventare bersaglio dal fuoco avversario.

STRADE, PONTI E CAVERNE DOVE I SOLDATI POTEVANO STARE IN ZONA AVANZATA AL RIPARO DAL FUOCO ITALIANO

L'IDEA GENIALE

Un giorno, per sfuggire propri a una scarica di fucileria italiana, il capitano austriaco Leo Hand, ingegnere da civile, con al seguito una pattuglia di soldati trovò rifugio in un crepaccio. Da questo episodio fortuito maturò in lui l'idea di poter sviluppare nel cuore del ghiacciaio una vera e propria città, fatta di strade, ponti e caverne di ghiaccio nelle quali si potevano costruire delle baracche dove i soldati avrebbero potuto vivere in posizione avanzata al riparo dal fuoco italiano e dalle valanghe.

Dopo vari esperimenti con diversi esplosivi per trovare quello più adatto da impiegare nel ghiaccio, nell'estate del 1916 alla primavera del 1917, furono impiegati centinaia di soldati per lavorare nelle viscere del ghiaccio per riuscire a ricavare una vera e propria "città" nella quale potevano vivere circa duecento soldati. Un reticolo di tunnel e gallerie scavati nel cuore del ghiacciaio la cui lunghezza totale raggiunse i dodici chilometri. Un'opera colossale.

IL VOLUME

Il libro "La città di Ghiaccio" di De Andrea De Bernardin e Micheal Wachtler per la prima volta fornisce una grande quantità inedita di notizie e di fotografie dedicate a questa opera, individuate nei musei, negli archivi pubblici ma soprattutto conservate negli album di famiglia dei discendenti dei soldati che furono i protagonisti della realizzazione e poi della fruizione di quest'opera. Un libro che per la prima volta offre anche notizie dettagliate sulla figura dell'inventore di quest'opera: quel Leo Handel al quale forse non è stato mai riconosciuto il giusto valore e riconoscimento di essere il padre della mitica "Città di ghiaccio".

Questo libro vuole mettere in evidenza anche un particolare aspetto di questa "Città di ghiaccio", che una volta abbandonata in seguito allo spostamento del fronte sul Piave, dopo la rotta di Caporetto, venne lasciata al suo destino e quindi inghiottita dal ghiacciaio. Solo pochi uomini, nei decenni che seguirono la fine della guerra, si spinsero nel voler cercare tracce di quest'opera: i recuperanti - così venivano chiamati - che prima spinti dalla necessità di vendere i residuati di ferro alle fonderie, e poi dalla sola passione di trovare qualche reperto o testimonianza di questo conflitto, si sono intrufolati negli anfratti ai bordi del ghiacciaio per svelarne anche qualche mistero. E proprio ai recuperanti, come Dino De Bernardin, è stato dedicato l'ultimo capitolo di questo volume: grazie alla loro opera di ricerca hanno portato alla luce alcune piccole testimonianze di un'opera ancora oggi avvolta nel mistero.

Dario Fontanive

LA CITTÀ DI GHIACCIO di Andrea De Bernardin e Micheal Wachtler

Il quadro "Le Restaurant" che appartiene a un collezionista privato è in mostra ad Illegio (Udine)
Gli accertamenti finora svolti confermano la provenienza, manca l'ok del museo di Amsterdam

L'OPERA
Il quadro inedito di Vincent Van Gogh esposto a Illegio

Un olio su tela della fase impressionista dell'artista che misura 36 per 45 cm

Il Van Gogh ritrovato L'esperto: è autentico

LA SCOPERTA

A certificarlo definitivamente dovrà essere la massima autorità in materia, ossia il Museo di Amsterdam, ma i risultati dell'indagine scientifica puntano tutti in una direzione: quella in mostra ad Illegio (Udine) pare proprio essere un'opera inedita di Vincent Van Gogh. Si tratta de Le Restaurant de la Sirène à Asnièrs, un dipinto a olio su tela della fase impressionista dell'artista, che misura 36 per 45 centimetri, gemello del quadro leggermente più grande ora conservato al Museo D'Orsay a Parigi e realizzato da Van Gogh durante il suo soggiorno nella capitale francese (tra il 1886 e il 1888). L'opera, che proviene da una collezione privata, è attualmente visibile nella piccola cittadina montana che fino al 13 dicembre ospita la mostra, curata da don Alessio Geretti e dal Comitato di San Floriano, "Nulla è perduto": titolo quanto mai azzeccato visto il sorprendente ritrovamento e la possibilità quindi di ammirare un lavoro del grande pittore olandese in anteprima mondiale, dato che per 50 anni non è mai uscito dalla casa privata dei proprietari.

GLI ACCERTAMENTI

«Il 4 luglio abbiamo aperto la mostra – ha spiegato ieri don Geretti, a Udine, alla presentazione dei risultati degli accertamenti -, in cui sono esposti capolavori impossibili, perché distrutti o scomparsi nella storia, grazie a procedimenti di rimaterializzazione, ma anche alcune opere autentiche ritrovate, tra cui questo misterioso Le Restaurant. Quando si ritrova un'opera inedita è necessaria cautela: servono basi solide per una grande attribuzione, ma essa non va nemmeno cassata senza sufficienti dati. Ci è quindi parso opportuno portarla alla luce, perché è un quadro che ci ha subito avvinti, e commissionare una rigorosa indagine scientifica. Abbiamo affidato l'incarico all'ingegnere Claudio Falcucci, forte di un'esperienza di 30 anni che lo ha portato in contatto con opere incredibili, famose o inedite: nelle sue mani sono passati tutti i lavori di Caravaggio. Il risultato è che il dipinto ha tutte le caratteristiche per essere autentico. Ora, quindi, lo presenteremo al Museo Van Gogh di Amsterdam perché venga certificata questa autenticità».

LE INDAGINI

Come "Hercule Poirot sulla scena del delitto dell'Orient Express", ha detto lo stesso don Geretti, Falcucci ha sottoposto l'opera ad una campagna diagnostica, «mettendo in pratica la scienza indiziaria – ha spiegato -: non avremo mai la prova definitiva dell'autenticità, ma abbiamo tutta una serie di indizi e, come si è soliti dire, assieme fanno una prova». I proprietari del dipinto già negli anni '70 avevano commissionato un primo tentativo di analisi, che però non poteva contare sui sofisticati strumenti di oggi. Il quadro è infatti stato sottoposto ad indagini fotografiche e macro-fotografiche anche a luce radente, a riprese della fluorescenza indotta da radiazione Uv (che ne mostra la storia conservativa), a riflettografia infrarossa (per gli strati più profondi) e all'indagine radiografica per seguire l'evoluzione completa dell'opera. Sono stati indagati anche la tramatura della tela e la caratterizzazione dei pigmenti. Risultato?

INDAGINI Lo studio per dimostrare l'autenticità dell'opera

È IL GEMELLO DI UN'OPERA CONSERVATA A PARIGI «SERVE CAUTELA, SUBITO AVVINTI DA QUESTO DIPINTO»

«A parte una compatibilità di materiali e tecniche esecutive – ha spiegato Falcucci -, è emerso qualche elemento che ci ha indirizzato molto verso una possibile autografia dell'opera, in particolare per l'utilizzo del telaio prospettico, espediente tecnico usato da diversi artisti, e da Van Gogh stesso, per riprodurre il vero».

L'ipotesi è quindi che quello in mostra a Illegio sia un dipinto en plein air e quello al D'Orsay (con cui tra l'altro verranno avviati contatti per approfondire i rapporti tra i "gemelli") la "messa in bella" fatta in studio.

La tela rappresenta l'esterno di un ristorante di Asnièrs: «Dipinto da una certa distanza – ha detto don Geretti -, prospettica e interiore. In un periodo in cui molti artisti dipingevano locali pubblici come rappresentazione della joie de vivre, l'impostazione di Van Gogh ci suggerisce il messaggio che, per trovare la vera gioia di vivere, la vera forza della vita, non dobbiamo cercarla nei luoghi dell'effimero e del baccano, ma immergerci nell'interiorità. Questa ricerca della pace, la contemplazione del segreto palpitante della vita e della sua sete di infinito, sono stati in fondo il tema unico di tutta la pittura di Van Gogh».

Alessia Pilotto

ARTE

Mario Crevato, in mostra originali visioni di Venezia

A Mario Crevato e alla sua creazione artistica è dedicata una mostra inaugurata il 10 ottobre alla Galleria delle Cornici al Lido di Venezia. Artista tanto schivo quanto testimone di un artigianato sapiente, in grado di dare corpo alle proprie visioni, alle sue curiosità, al restauro di manufatti storici. Di quale artista si tratta: di una persona formatasi quasi da sé, ma attenta a cogliere i tanti messaggi che gli vengono da una città che ama e alla quale restituisce i suoi contributi. Il titolo della mostra, "Le marine di Mario ed altre visioni", conserva quella preziosa eredità quanto trasmette Venezia, una città soddisfatta delle proprie rappresentazioni, ma ad un tempo scossa da inquietudini che attraversano le onde lunghe delle istituzioni e i tempi brevi delle innovazioni.

La produzione di Crevato, la sua arte, il suo sapiente artigianato dedicato ad importanti vetrate storiche come nella Chiesa nella Scuola di San Rocco, o in importanti palazzi, come Palazzo Pisani Moretta, può essere vista come una produzione in cui tradizione e innovazione, continuità storica e rinnovamento, pubblico e privato, non sono in contraddizione. La vetrata, che è un insieme di lastre di vetro a differenti gradi di opacità montana su intelaiature di legno o piombo, viene usata per decorare finestre ed altre aperture: presente storicamente a Venezia, si pensi alla grandiosa vetrata in San Giovanni e Paolo, ha avuto un uso anche in epoca moderna, sviluppando forme e cromatismi nuovi che caratterizzano il liberty veneziano.

ALLA GALLERIA DELLE CORNICI DEL LIDO LE OPERE E LA CREATIVITÀ ARTIGIANALE

L'ESPOSIZIONE

La mostra alla Galleria delle Cornici (in via Sandro Gallo 49 al Lido) illustra il modo in cui un artista veneziano, Mario Crevato, tenta di resistere con tutte le sue curiosità, lontane da ripetizioni e feticismi impotenti: le stesse curiosità che si colgono in altri lavori di Crevato come nella Chiesa di Santo Stefano a Vittorio Veneto o nella Cappella del Collegio San Domenico Savio ad Auronzo.

Aver restaurato i grandi rosoni del XVIII secolo con vetro a piombo nella Chiesa di San Rocco, con la supervisione del Proto di San Marco, Ettore Vio (le immagini sono presenti in mostra), permette di collocare un punto di osservazione in cui riconoscere arte, scienza, tecnica di restauro e una sorta di res aedificatoria.

La mostra e i lavori di Crevato non hanno la pretesa di soddisfare esigenze di completezza, ma offrire inviti a ricerche e verifiche ulteriori. A chi vorrà mettersi in ascolto guardando Crevato come "artigiano sapiente" in lavori in ambienti costruiti o da costruire, la mostra può indicare tracce per disegnare altri interventi da far divenire oggetto di interrogazione tanto critica quanto propositiva. Perché questo incuriosisce, attraversando i vari periodi delle attività di Crevato, cogliere un percorso che libera la storia dell'arte e dell'artigianato dal ghetto in cui alcuni cultori tendono a confinare la creatività che una città come Venezia, così gelosa dei suoi valori visivi e custode delle sue tensioni, esprime accordando alle anticipazioni i medesimi diritti delle resistenze, degli anacronismi, delle rivitalizzazioni effimere.

Amerigo Restucci

Musica

Lieta Naccari la sua voce colonna sonora per Bellucco

La voce della colonna sonora del film d'autore "Sulle mie spalle" di Antonello Belluco, in distribuzione in questi giorni, è di Lieta Naccari. «Canto - spiega la giovane artista - la canzone scritta da Marco Belloni. Prima dei titoli di coda c'è un video musicale intitolato "Like a shadow on the earth" nel quale compare anche la ballerina classica Lara Ballarin. Le riprese sono state fatte nella Filanda Motta, vicino a Treviso». Nell'affascinante pezzo pop "Come un'ombra sulla terra", questo il titolo in italiano, la voce della solista s'irrobustisce verso la fine e diviene quella di un soprano. «Lo stile è un po' quello di Andrea Bocelli o del gruppo Il Volo, un mix di leggero e lirico». Veneziana, Lieta Naccari si è formata al Conservatorio "Benedetto Marcello", dapprima dedicandosi al pianoforte e poi al canto studiando come soprano, pur con un interessante registro grave mezzosopranile. Il debutto è avvenuto al Teatro Malibran nell'opera "I due timidi" di Nino Rota. Ben presto ha ampliato il suo repertorio cantando anche

brani jazz, swing e tratti da musical. Esperienza fondamentale è stata quella all'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Sotto la guida del celebre soprano Renata Scotto, la Naccari ha avuto modo di perfezionare il repertorio mozartiano e in particolare il ruolo di Zerlina del "Don Giovanni". Alla Fenice ha preso parte a un evento molto particolare cantando, accompagnata dal cantautore canadese Rufus Wainwright, un brano tratto dall'opera "Prima donna" composta dallo stesso Wainwright. Lieta Naccari, laureata anche in Creatività e Design della Comunicazione, è apparsa in alcuni filmati pubblicitari, e proprio di recente è stata a fianco di Maurizio Crozza. «Mi sono divertita molto - racconta - quando lo scorso inverno sono andata a Milano per una puntata di "Fratelli di Crozza". Abbiamo registrato due gag irresistibili. Crozza imitava Placido Domingo e io dovevo fare una cantante molestata dal celebre cantate durante le prove di Bohème e Rigoletto. I filmati sono stati riproposti anche in seguito tanto erano pungenti ed esilaranti».

Mario Merigo

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' stata aperta a Bologna rispolverando un'antica usanza
Centrata un'altra bellissima serie di ambi su ruota secca

L'osteria a tempo è tornata di moda

Azzeccato immediatamente giovedì al primo colpo il fantastico ambo su ruota secca 52-79 uscito proprio su Venezia, la ruota consigliata con i numeri smorfiati dalla leggenda delle castagne.

Sempre giovedì un altro bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita anche del 47-72 proprio a Venezia, la ruota di un sistema lotto precedente. Dai consigli precedenti sono stati azzeccati il 48-70 su Cagliari ancora una volta dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, la "Bilancia", e l'ambo 38-56 giovedì su Genova dai numeri buoni da giocare per tutto il mese di ottobre.

Infine un ambo anche per l'amica Viola G. di Padova che aveva sognato la mamma. Complimenti a tutti!

"Molo o suto, par San Luca se semena tuto" e anche " Par San Luca cava ea rava e meti ea suca". Domenica si festeggia proprio San Luca, il santo che segna nel mondo contadino il termine per le semine. Dopo pochi giorni invece si festeggia San Simone e "Da San Simon se buta via el ceston", cioè la cesta dove si teneva il grano da semina perchè il tempo è proprio scaduto. A Treviso San Luca gode di molta notorietà popolare, non tanto per i miracoli del Santo ma soprattutto per la millenaria fiera che si tiene in suo onore. Negli archivi storici si ritrova documentata già nel 905.

Questa fiera famosissima si continua a tenere vicino all'antico porto del fiume Sile, anche se quest'anno in modo ridotto senza la consueta attrazione del Luna Park a causa dell'emergenza sanitaria Covid. Ci sono sempre però gli stand gastronomici dedicati alla cucina Trevigiana.

Anticamente all'ingresso della fiera veniva eretta una forca per scoraggiare bari e borsaioli perchè era usanza esserci anche bische da gioco. Fino a qualche decennio fa si teneva nell'occasione anche il mercato dei cavalli. Oggi purtroppo tutto questo è scomparso. Sperando che il prossimo anno si possa ritornare alla normalità, Mario per questa bella tradizione Veneta ha ricavato le giocate 3-11-36-69 e 37-26-48-70 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 18-40-62 e 31-53-77 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Domani avremo la luna nuova di ottobre e ormai come consuetudine Mario "Barba" ogni mese per questa fase lunare molto propizia al gioco ricava dei numeri buoni.

Per la "Luna scura..." 10-28-73 e 23-50-78 con ambo su Venezia, Genova e Tutte più 24-66-72 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Due belle giocate il "Barba" le ha smorfiate anche da una curiosa notizia: da pochi giorni a Bologna si è aperta la prima "Osteria a tempo", rispolverando un'antica usanza di un vecchio locale dove si mangiavano solo fagioli con cucchiai collettivi legati ai tavoli con delle catenelle. Più si sostava e più si poteva mangiare e si pagava in base al tempo trascorso. Oggi (causa Covid) i titolari di questa osteria, Mirco e Antonella, hanno introdotto l'antica regola: fanno pagare un ricco menù in base al tempo di sosta. Sei portate consumate nel massimo di un'ora costano 18 euro, se il tempo si protrae, alla seconda ora costeranno 26 euro e via così. In questo periodo di posti limitati il tempo è denaro! 18-26-71- e 8-41-74 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e controfigura 2 su Milano: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 30 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 80 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	2	14	4	2	35	44	2	24	34	54	13	13	2
34	34	34	57	13	46	54	4	46	57	74	46	14	14
64	46	46	68	64	57	68	24	54	79	79	74	35	57
74	90	68	74	79	64	84	84	57	84	90	84	74	79

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	14	4	24	4	2	13	2	44	4	14	35
14	24	44	35	34	13	34	35	57	13	64	68
54	44	46	68	35	54	44	44	68	24	68	84
64	90	79	79	54	68	57	74	90	90	84	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 ha superato i 51 milioni, caccia alla magica combinazione

Niente da fare.La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i due giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 83mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 51,7 milioni di euro, una cifra che fa sognare tutti.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 13 ottobre: : 47, 56, 58, 60, 79, 85. Numero Jolly 20, SuperStar 65.

I numeri

5 11 15 18
20 22 32 37
43 44 45 49
53 56 57 62
63 67 68 69
70 78 87

01	02	03	04	05	06	07
49 57 44 22 11	20 18 15 11 11	15 18 20 18 11	15 20 18 20 11	15 15 11 20 18	44 49 11 18 32	15 11 22 22 32
68 62 45 32 15	43 37 32 22 32	22 43 37 22 37	43 32 32 22 43	37 22 32 37 43	45 53 15 20 37	18 20 43 37 43
69 63 53 37 18	56 53 45 44 53	56 44 45 45 49	53 44 56 49 45	44 53 56 44 45	62 56 37 22 57	44 45 49 45 44
70 67 56 43 20	63 63 49 63 62	62 49 62 57 56	57 57 67 53 67	67 63 63 49 63	63 62 43 32 63	56 53 57 56 53
78 78 78 78 78	70 69 63 68 70	69 62 68 70 57	68 69 68 67 69	70 70 69 63 68	69 63 62 62 68	57 57 63 63 63
87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 78 78 78 78	70 68 63 63 70	63 63 69 67 67

08	09	10	11	12	13	14
11 15 18 20 11	15 15 32 22 11	11 15 32 22 11	20 18 15 53 44	18 11 15 11 15	22 18 11 37 11	37 11 22 18 11
18 20 37 43 22	32 20 43 37 18	20 18 37 43 43	22 32 37 56 45	20 15 43 18 20	32 20 15 43 37	43 15 32 20 20
49 63 56 53 45	44 49 45 44 57	44 45 49 62 44	56 49 45 57 49	37 22 49 22 32	44 45 45 44 53	45 44 45 44 32
63 67 62 62 49	62 57 56 53 62	56 53 62 67 57	57 53 57 67 57	43 32 56 43 37	49 49 56 56 67	49 49 53 53 43
67 68 70 69 62	68 62 57 57 68	62 62 67 68 70	68 57 69 69 67	57 57 67 53 53	56 56 68 68 68	53 53 68 68 49
70 69 78 78 78	78 70 62 62 69	67 67 69 70 78	78 78 78 70 68	67 67 78 56 56	70 69 70 69 78	70 69 69 70 68

15	16	17	18	19	20	21
15 20 15 11 18	15 11 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5 5	5 5 5 5
18 32 20 18 22	18 20 49 57 44	22 11 20 18 15	11 11 15 18 20	18 11 15 20 18	20 11 15 67 56	44 22 11 15
22 45 22 32 44	32 22 69 62 45	32 15 43 37 32	22 32 22 43 37	22 37 43 32 32	22 43 37 69 57	45 32 15 18
37 67 43 37 67	43 37 70 63 53	37 18 56 53 45	44 53 56 44 45	45 49 53 44 56	49 45 44 70 62	49 37 18 20
49 70 44 44 69	69 69 78 68 56	43 20 63 63 49	63 62 62 49 62	57 56 57 57 68	53 68 68 78 63	53 43 20 67
68 78 45 45 78	70 70 87 87 87	87 87 78 70 63	69 78 70 62 69	78 57 69 70 69	68 70 78 87 67	67 67 67 68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavamo pescando e la canna si è spezzata

Caro Mario,
ho sognato che stavo pescando in compagnia di un mio caro amico con cui condivido questa passione. Io avevo tre canne e il mio amico due ed entrambi eravamo vestiti di verde e pescavamo nel fiume vicino casa. A un certo punto la canna del mio amico si è incurvata talmente tanto da spezzarsi. Pensava di aver preso un enorme pesce siluro ma non sapeva a quel punto cosa fare. Io cercavo di aiutarlo ma maldestramente sono caduto in acqua che era gelida. Poi il sogno è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio G. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-15-36-41 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Gioprgia P. di Venezia: 2-24-56-78 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servite le squisite e intramontabili "Fritoe de suca"

Oggi "Fritoete de suca". Si risciacquano 200 grammi di uvetta sultanina e si mette il tutto a bagno a rinvenire ricoperto di Rum. Intanto si pulisce bene 1 chilo di zucca da buccia, semi e filamenti, si taglia a pezzetti e si mette in una casseruola con un po' di sale, una grattugiata di noce moscata, un pezzetto di burro. Si cucina a fuoco lento coperta finchè sarà ben morbida e asciutta. Si fa raffreddare, poi si schiaccia con una forchetta e si aggiungono l'uvetta ben strizzata, 100 gr. di farina 00, quattro cucchiai di zucchero, la buccia di un limone grattugiata, una bustina di lievito e 100 gr. di cedro candito a pezzetti. Si mescola bene e si formano delle polpettine che vanno fritte in olio caldissimo. Si servono spolverate di zucchero vanigliato: 9-31-64-75 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi il rilancio per i diritti tv della stagione 2021-24 con la novità Amazon

Sono ore decisive per l'assegnazione dei diritti tv della Champions del triennio 2021-24. Novità assoluta l'ingresso di Amazon, che ha offerto circa 80 milioni di euro per il pacchetto A2 (esclusiva del mercoledì e la Supercoppa Europea). Per gli altri pacchetti Sky, Dazn e Mediaset potrnno fare un rilancio oggi.

IL NAPOLI PERDE DUE VOLTE

▶Stangata per gli azzurri che non si erano presentati a Torino con la Juve dopo i casi di Covid: 3-0 a tavolino e -1 in classifica

▶Il giudice sportivo non ha rilevato la "causa di forza maggiore" che giustificasse l'assenza in campo: De Laurentiis farà ricorso

IL CASO

ROMA Tutto come da "protocollo". Nessuna sorpresa nella sentenza del giudice sportivo su Juventus-Napoli. Dopo 10 giorni di lunga attesa la Figc ha imposto il 3-0 a tavolino e anche la penalizzazione di un punto in classifica come previsto dall'art. 53 comma 2 Noif per la mancata disputa della gara in oggetto. Il giudice, in un documento di 7 pagine dove si ripercorre tutta la vicenda, ritiene che sia mancata si legge nel dispositivo "la fattispecie della forza maggiore" che secondo le norme sportive (art. 55 Noif) giustifica la mancata presentazione di una squadra per la disputa di una partita. Una sentenza che di fatto evita un precedente pericolosissimo. Il protocollo è salvo così come il campionato. Almeno per il momento. Perché nulla vieta alle Asl di intervenire nuovamente.

QUESTIONE DI TEMPISTICA

Ma la sentenza emessa del giudice Mastrandrea è un vero capolavoro del punto di vista del diritto sportivo. Perché è riuscito a dimostrare che il parere dell'Asl, che ha vietato categoricamente al Napoli di partire per Torino, non fosse la causa di forza maggiore prevista dalle norme federali per ottenere il rinvio. Leggendo le sette pagine appare quasi disarmante come il giudice abbia ammesso che la comunicazione dell'azienda sanitaria era un "ordine dell'Autorità" a cui non si poteva venir meno (difficile del resto sostenere il contrario), ma specifica che il Napoli "aveva rinunciato" a disputare la gara di Torino con la Juve già prima che arrivasse il definitivo chiarimento negativo della Asl 2, e difatti aveva provveduto ad annullare il volo charter per Torino già la sera prima. Tutto si basa sulla tempista dei pareri prodotti dalle Asl. Solo l'ultima comunicazione è davvero una causa di forza maggiore. Sabato il Napoli sarebbe potuto partire, come previsto dal protocollo, domenica alle 14 era troppo tardi e in più il volo era stato già cancellato. Insomma la responsabilità che Juve-Napoli non si sia disputata è tutta del club Azzurro. Inoltre tutti i pareri prodotti dalla difesa siano arrivati «sulla base di specifiche e ripetute richieste di chiarimenti della società». Tra le righe si capisce che sia stato lo stesso Napoli a forzare un po' la mano per "farsi dire" di non partire.

RICORSO E NUOVI ATTI

Ma questo è solo il primo grado della giustizia sportiva. Juve-Napoli non è certo finita qui. Anzi rischia di durare parecchio. Il presidente De Laurentiis ha già annunciato il ricorso alla Corte d'Appello presentando tutti documenti che dimostrano le decisioni delle autorità sanitarie sulla base dei contagi Covid e che rendevano impossibile il viaggio a Torino che il Napoli aveva già organizzato. Non dovesse essere sufficiente, il Napoli è pronto ad arrivare fino in fondo, al Coni. Poi c'è anche la giustizia ordinaria, con il Tar a regalare ulteriori speranze. «Il Napoli da sempre rispetta le regole e la legge. Attende con fiducia l'esito dell'appello credendo fermamente nella Giustizia» si legge sui social del club. Parallelamente la procura della Figc sta indagando ancora sulla questione del rispetto del protocollo da parte del Napoli nei giorni precedenti. Ossia subito dopo la prima positività, quella di Zielinski. Su questo il giudice sportivo ha ritrasmesso gli atti alla procura. Per il Napoli ne emerge «un quadro complicato».

Emiliano Bernardini

LA PROCURA FIGC INDAGA ANCHE SULLA PRESUNTA VIOLAZIONE DA PARTE DEL GRUPPO SQUADRA DEL PROTOCOLLO

ARBITRI I giudici di gara durante il sopralluogo sul campo della Juventus (foto LAPRESSE)

LE TAPPE

1

2 e 3 ottobre: Dopo l'allenamento del mattino, emerge la positività di Zielinski. A poche ore dalla partenza per Torino si aggiunge alla lista Elmas.

2

La squadra di allena regolarmente. Alle 18,30 il Napoli decide di partire comunque per Torino. Alle 19,30 la Asl di Napoli impedisce alla squadra di lasciare la città.

3

Domenica alle 20,45 la Juve, come annunciato nel pomeriggio, si presenta allo Stadium. Dopo i canonici 45 minuti l'arbitro Doveri decreta chiusa la gara.

L'intervista Angelo Cascella, ex giudice Tas

«Il diritto alla salute prevale su tutto»

«Il caso Juventus-Napoli è già materia di confronto tra noi giuristi che ci occupiamo di sport: ed un controversia tutt'altro che semplice da dirimere». L'avvocato Angelo Cascella è stato, per diversi anni, giudice al Tas di Losanna, il grado più alto della giustizia sportiva.

Quella emessa è una sentenza giusta?

«Nella motivazione, il giudice Mastrandrea ha sostenuto l'applicazione delle norme di diritto sportivo, anche perché non può giudicare sulla scorta di altre norme: e ha sostenuto che il Napoli ha avuto un atteggiamento rinunciatario, perché all'esame della documentazione fornita dall'Asl di Napoli, pare che il club azzurro avesse rinunciato a priori, prima del provvedimento di tutela della salute pubblica della stessa Asl. Io posso solo aggiungere che il Napoli ha deciso di far parte della comunità sportiva: con questa affiliazione si vincola al rispetto di quelle che sono le norme previste da questa comunità. Da questo punto di vista, allora, la presenza di una regolamentazione data dal diritto sportivo avrebbe dovuto far sì che il Napoli rispettasse queste norme. Inoltre, temporalmente, ha sostenuto Mastrandrea, che il Napoli aveva modo per seguire queste norme. Resta da capire che tipo di interpretazione daranno gli altri gradi di giudizio anche alla documentazione della Asl. I protocolli sono stati firmati: ma, il diritto alla salute prevale su tutto. Il bivio è questo: prevale la normativa nazionale su quella sportiva o no?».

Il giudice Mastrandrea non ha ritenuto prevalente il diritto alla salute?

«Mi sorprenderebbe che la pronuncia sia stata fatta, vista la sua importanza, senza verificare correttamente la documentazione che c'è stata. Sono certo che l'avvocato Grassani avrà già le idee ben chiare: ed il Napoli ha margini, possibilità e diritto di esporre le proprie difese».

Marco Giordano

Addio a De Laurentiis: ha cambiato lo sport in tv. Con garbo

IL RICORDO

ROMA E' il numero impressionante delle testimonianze, dei ricordi e delle dichiarazioni di stima dei tifosi di ogni bandiera a restituirci -meglio di qualsiasi parola- la cifra umana e professionale di Gianfranco De Laurentiis, scomparso ieri dopo una malattia lunga e silenziosa, come era nel suo stile.

LA FORTUNA

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo o il privilegio di lavorarci a fianco, conserva l'immagine di un giornalista responsabile e pulito, credibile e leale, affabile ma rigoroso. Non aveva bisogno di strillare o di alzare la voce nei confronti televisivi o nelle interviste, misurate ma non rinunciatarie. Gianfranco non ha mai abdicato alle proprie idee, senza smarrire il doveroso rispetto per quelle degli altri. Nei servizi televisivi e nei suoi reportage sono sfilati i protagonisti dello sport mondiale, ma erano sempre e tutti interlocutori, quel microfono non si è mai trasformato in un megafono. Dopo le prime esperienze al Corriere della sera, proprio il fascino del microfono e quella forza delle immagini nel racconto dello sport, lo convinsero a cercare un'altra strada, quella della Rai, e la Rai è stata casa sua per oltre 30 anni. Interprete impeccabile e fedele del ruolo del Servizio Pubblico, Gianfranco De Laurentiis ha partecipato come inviato speciale alle vicende che hanno segnato, nel bene e nel male, la storia dello sport italiano: grandi imprese e piccolo cabotaggio, campioni e malandrini, raccontati con la giusta enfasi o senza reticenze, tenendo ferma la bussola del mestiere nel rapporto con il grande pubblico. A beneficio dei più giovani, vale la pena ricordare che erano gli anni in cui la Rai agiva in regime di monopolio, non esisteva l'offerta informativa di oggi, ma proprio per questo, nel suo lavoro Gianfranco avvertiva una responsabilità particolare.

PASSAGGI DI STORIA

Alla sua voce, al suo volto e al suo garbo sono legati passaggi storici per gli amanti del calcio. Si aspettava mezzanotte per vedere Eurogol (che conduceva insieme a Giorgio Martino), le prime immagini e i primi gol delle nostre squadre nelle Coppe europee; e poi Dribbling e Domenica sprint (con Antonella Clerici) e ancora Numero 10 con Platini, prima di passare alla Formula Uno con Pole Position: trasmissioni che hanno lasciato il segno e hanno indicato il percorso per fare del buon giornalismo televisivo. Tra il '93 e il '94, a ridosso dei Mondiali americani, gli toccò dirigere la Testata giornalistica Sportiva (oggi Rai sport) e i nostri contatti - su fronti opposti ma nel rispetto dei ruoli - diventarono quotidiani. Quello del direttore però non era il mestiere che gli piaceva, non erano il grado e il potere a dargli gusto: Gianfranco preferiva raccontare lo sport. E pochi hanno saputo farlo come lui.

Antonello Valentini

IL VOLTO Gianfranco De Laurentiis (foto ANSA)

SI È SPENTO A 81 ANNI LO STORICO VOLTO DELLO SPORT IN RAI: INVIATO SPECIALE E POI CURATORE DI DRIBBLING E DI DOMENICA SPRINT

L'ITALIA NON VINCE PIÙ

▶Nations League, a Bergamo secondo pareggio consecutivo per gli azzurri in difficoltà con la difesa a tre dell'Olanda

▶A Pellegrini replica subito Van de Beek e l'1-1 fa scivolare la nazionale al secondo posto nel girone dietro la Polonia

ITALIA	**1**
OLANDA	**1**

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; D'Ambrosio 5, Bonucci 5,5, Chiellini 5,5, Spinazzola 6; Barella 6,5, Jorginho 5, Verratti 5 (10' st Locatelli 6); Chiesa 5 (10' st Kean 6), Immobile 5, Pellegrini 6,5 (28' st Florenzi 6). In panchina: Sirigu, Cragno, Biraghi, Acerbi, Mancini, Sensi, Berardi, Caputo, El Shaarawy. Ct: Mancini 6.

OLANDA (3-5-2): Cillessen 6,5; de Vrij 5,5, van Dijk 6, Ake 6,5; Hateboer 5,5, van de Beek 6,5, F. de Jong 7, Wijnaldum 6,5, Blind 6,5 (31' st Veltman n.g.); Depay 6,5 (46' st Babel n.g.), L. de Jong 6,5. In panchina: Krul, Bizot, Wijndal, Strootman, Koopmeiners, Malen, Stengs, Dumfries, Berghuis, Promes. Ct: de Boer 6,5.

Arbitro: Taylor 5,5.

Reti: 16' pt Pellegrini, 26' pt van de Beek.

Note: spettatori 1000. Ammoniti Verratti, D'Ambrosio. Angoli 9-4 per l'Olanda.

dal nostro inviato

BERGAMO Adesso l'imbattibilità, 19 partite senza ko, non basta più: l'Italia, pareggiando a Bergamo contro l'Olanda (1-1), cede il primato del gruppo A1 di Nations League. Davanti c'è la Polonia di Lewandoski, dopo il successo casalingo contro la Bosnia di Dzeko (3-0): + 1 sugli azzurri, scivolati al 2° posto, avendo preso 2 punti tra Danzica e qui. Dove è stata evidente l'involuzione della Nazionale che è meno padrona del palleggio e quindi dell'iniziativa. Ha perso in 4 giorni qualche certezza. In più pesano gli eorri di Immobile che si pappa 2 gol grandi così.

ALTA PRESSIONE

L'Italia fatica, come contro la Polonia, proprio in mezzo al campo, dove Mancini costrusice la sua idea di calcio, propositiva e spavalda. Soffre Jorginho che, a quanto pare, non è in forma. E Verratti, da paly di scorta, si adegua, depotenziato dalla mancanza di collaborazione del compagno. Senza regia è difficile anche ripartire. Perché l'Olanda, tatticamente ben allestita da de Boer, si presenta con il 3-5-2. Non bisogna farsi però sviare dal sistema di gioco che è prudente solo nella disposizione in campo. Pressing al limite dell'area azzurra per costringere all'errore Bonucci e Chiellini. E comunque chi deve ddettare il rimtmo e il fraseggio. Si abbassano sui lati Chiesa e Pellegrini, ma non sono sufficienti: Hateboer e Blind attaccano sui lati come gli intermedi van de beek e Wijnaldum, protetti alle spalle da Frankie de Jong. Al resto pensano gli attaccanti Depay e Luuk de Jong. In apnea, dunque, all'alba del match. L'Italia, però, riesce lo stesso a sorprendere l'Olanda, trovandola esageratamente sbilanciata. Triangolazione rapida a metà campo tra Chiesa e Barella che verticalizza, da destra verso sinistra, per Pellegrini, bravo nell'inserimento e svelto nel tocco di sinistro per il vantaggio. La linea oranje si distrae e non chiama il fuorigioco. In ritardo Hateboer e de Vrij. Gli azzurri, in fiducia, hanno la chance per mettere al sicuro il risultato. Verratti, a metà tempo, imbuca per Immobile che, da solo, calcia addosso a Cillessen. La successiva dormita della difesa, con D'Ambrosio principale responsabile, regala il pari a van de Beek in mischia, con Chiellini tagliato fuori dopo la caduta in area. Nuovo sbandamento di gruppo, senza correre altri pericoli. Anzi, trovando la forza di affacciarsi davanti a Cillessen che interviene sui tiri di Spinazzola e D'Ambrosio.

AGGIUSTAMENTO IN CORSA

Donnarumma da applausi sul destro piazzato e a giro di Depay: deviazione, distendensoi, in angolo. Scatta, insomma, l'allarme all'inizio della ripresa. L'Olanda va all'assalto, conquistando corner e creando chance. Mancini deve intervenire per evitare il crollo della Nazionale che, timida e impaurita, non esce più dal guscio. Fuori Verratti e Chiesa, spazio a Locatelli e Kean. Che, senza inventarsi niente, svegliano almeno i compagni. Non Immobile, però. Nuova occasione davanti a Cillessen, e sempre in solitudine, ancora colpito il portiere. Kean attacca a destra. Cerca la profondità o comunque la superiorità numerica. Ma de Boer non si spaventa e rilancia. Tocca a Florenzi, al posto di Pellegrini: l'Italia si mette a specchio, con il 3-5-2. Si allargano Florenzi e Spinazzola, in difesa restano D'Ambrosio, Bonucci e Chiellini. Il finale per il trio è da brividi, a rincorrere Depay e chi piomba all'improvviso. Bello e spontaneo l'applauso del pubblico di Bergamo che ringrazia l'Italia per la visita.

Ugo Trani

Nations League
Risultati e classifiche

GRUPPO 1 | **LEGA A**

1ª giornata	
ITALIA - Bosnia	**1-1**
Olanda - Polonia	**1-0**
2ª giornata	
Bosnia - Polonia	**1-2**
Olanda - **ITALIA**	**0-1**
3ª giornata	
Bosnia - Olanda	**0-0**
Polonia - **ITALIA**	**0-0**
4ª GIORNATA - IERI	
ITALIA - Olanda	**1-1**
Polonia - Bosnia	**3-0**

LA CLASSIFICA

	PT	G	V	P	S
Polonia	**7**	4	2	1	1
ITALIA	**6**	4	1	3	0
Olanda	**5**	4	1	2	1
Bosnia	**2**	4	0	2	2

L'Ego-Hub

GOL Lorenzo Pellegrini esulta con Immobile

Barella l'uomo in più, Jorginho scompare

DONNARUMMA 6,5
Si arrende a van de Beek,risultando il meno responsabile. Ottimo su Depay nella ripresa. Decisivo.

D'AMBROSIO 5
Depay gli crea parecchie noie. Da quella parte l'Italia è vulnerabile. Rara e inefficace la spinta offensiva.

BONUCCI 5,5
Là in mezzo lascia qualche buco di troppo. L'intesa con Chiellini va un po' ristrutturata. Va meglio da "attaccante".

CHIELLINI 5,5
Come Bonucci, gli scappa van de Beek ed è una fuga letale. Anche con L. de Jong non va benissimo, specie nel gioco aereo. Cresce nel secondo tempo, ma non è ancora il solito gorilla. Un gorillino.

SPINAZZOLA 6
Stoppato spesso da Hateboer, spinge poco, riesce ad andare una volta al tiro. Più vivo e intraprendente nel secondo tempo.

BARELLA 6,5
Incarta una palla splendida per Pellegrini. Ma non fa solo quello. E' in uno stato di grazia, per qualità e agonismo. Continuo, dal principio alla fine.

JORGINHO 5
Confusionario, impreciso. Che succede? Una fase di appannamento: davanti a lui, F. de Jong si fa sentire e vedere molto di più.

VERRATTI 5
Un po' come Jorginho. Parte pimpante e cala immediatamente. Anzi, crolla. Sostituito in fretta.

PROTAGONISTI Sopra Jorginho, ieri deludente. In alto Barella

CHIESA 5
Qualche scatto, recuperi e tanta fatica. Ma dovrebbe dare qualcosa in più là davanti, specie nell'uno contro uno, e sostenere l'attaccante centrale. Impercettibile.

IMMOBILE 5
Si divora due gol grandi così. In Nazionale smarrisce la strada di casa (Lazio). Vuoto.

PELLEGRINI 6,5
Vede un corridoio di luce e ci si butta, segnando la rete del vantaggio. Si trova bene da esterno alto, può giocare tra le linee e finire in area. Chissà, magari è un'indicazione per Fonseca.

KEAN 6
Subito in evidenza. Mancini ha un debole per questo ragazzo, ci sta che lo vedremo molto più spesso in futuro. Si becca un'ammonizione sciocca. Diffidato.

LOCATELLI 6
Ordinato, presente. Voglioso.

FLORENZI NG
Torna a giocare "alto" dopo una vita. Entra come si deve.

MANCINI 6
Il punto - contro un avversario forte - è penalizzante, non da cestinare e arriva pure dopo dieci giorni complicati. Il gioco si vede a sprazzi. Ma la struttura è buona.

Alessandro Angeloni

Demare, storico sprint: 4 vittorie al Giro come Hinault

CICLISMO

La Porto Sant'Elpidio-Rimini di 182 km era stata sottolineata in rosso da tutte le ruote veloci del Giro d'Italia. Volata è stata e nella corsa rosa 2020 lo sprint ha un solo nome, Arnaud Demare, che si conferma ingiocabile per gli avversari andando a conquistare il quarto successo in undici tappe, eguagliando quanto fece nel 1982 il mito del ciclismo francese Bernard Hinault.

Dopo la fuga vincente di martedì, Peter Sagan deve accontentarsi del secondo posto davanti a Hodeg e a Consonni, che effettua la volata visto che il suo capitano Elia Viviani era finito a terra dopo essere stato tamponato da una moto al seguito. Il veronese vive così l'ennesima difficile giornata di questo Giro, chiudendo decimo davanti agli altri veneti Andrea Vendrame e Giovanni Lonardi.

Ieri si è fatto vedere anche Fabio Mazzucco, il più giovane del gruppo con i suoi 21 anni e mezzo; il padovano di Conselve ha dato vita alla fuga di giornata assieme a Mattia Bais (il trentino formatosi nel Cycling Team Friuli), Marco Frapporti e al belga Sander Armee. Quattro minuti il vantaggio massimo, con il gruppo che ha sempre tenuto sotto controllo la situazione, ma per Mazzucco e la Bardiani Csf Faizanè è stata una ghiotta occasione per guadagnare visibilità: «Sono contento di essermi testato in fuga al mio primo Giro d'Italia - dice il ragazzo cresciuto nella Trevigiani -. Essendo il più giovane in gara, devo anzitutto valutarmi e crescere, di conseguenza andare in fuga era importante anche per questo».

POKER Arnaud Demare

ALTRA VOLATA DEL FRANCESE IN EVIDENZA IL GIOVANE PADOVANO MAZZUCCO ALMEIDA GUIDA ANCORA LA CLASSIFICA

TIMORI

Tutto invariato in classifica generale, con il portoghese Joao Almeida per il nono giorno in maglia rosa. Intanto l'umore nel gruppo non è certo dei migliori, inevitabile dopo le 8 positività comunicate martedì e il ritiro di due squadre. Il timore è che al prossimo giro di tamponi, in programma tra domenica sera e lunedì mattina in Friuli, il numero dei contagiati possa aumentare, mettendo a rischio lo svolgimento dell'ultima settimana. Ecco perché, a scanso di equivoci, con ogni probabilità gli uomini di classifica daranno tutto nella cronometro del Prosecco di sabato e nella tappa del giorno seguente che si concluderà a Piancavallo. Oggi partenza e traguardo a Cesenatico nel ricordo di Marco Pantani in una tappa di 204 km, 150 dei quali senza un solo tratto di pianura, con un continuo susseguirsi di salite (5 Gpm di terza e quarta categoria) e discese.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Demare 4h03'52", 2. Sagan st, 3. Hodeg st, 10. Viviani st, 11. Vendrame st, 12. Lonardi st.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Almeida 43h41'57", 2. Kelderman a 34", 3. Bilbao a 43", 4. Pozzovivo a 57", 5. Nibali a l'01".

Bruno Tavosanis

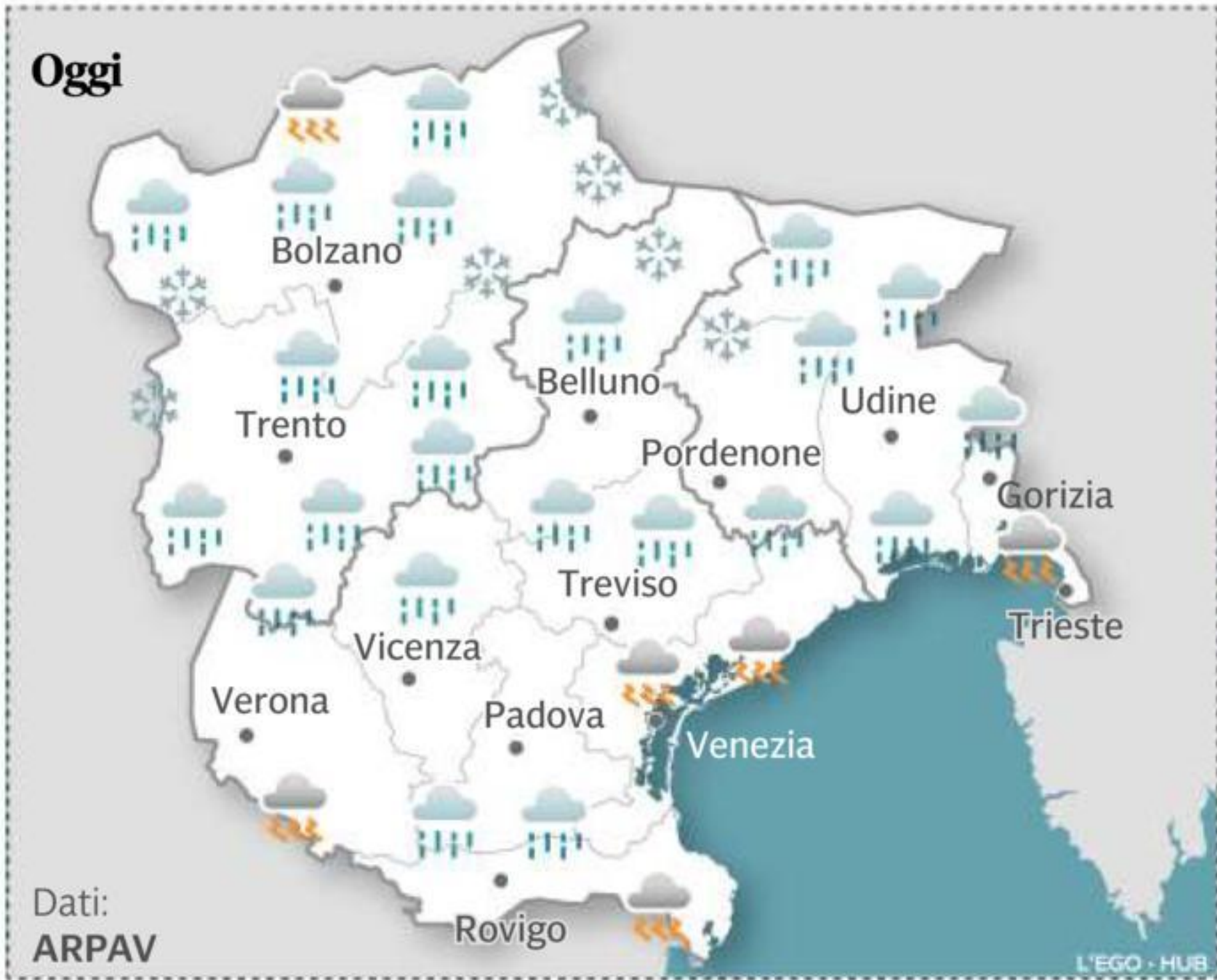
METEO

Maltempo diffuso, con nevicate sulle Alpi a 1100 metri.

DOMANI

VENETO
Il cielo risulterà coperto su tutto il territorio, con precipitazioni più probabili sulla provincia di Rovigo. Deboli nevicate sulle Alpi. Sul resto dei settori, bel tempo prevalente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo sereno o al più poco nuvoloso, senza precipitazioni. Sui rilievi dell'Alto Adige potranno svilupparsi delle nevicate a tratti anche di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti instabili sulla nostra regione: qualche pioggia alternata a schiarite interesserà la provincia di Trieste in giornata.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	12	Ancona	12	17
Bolzano	10	14	Bari	11	22
Gorizia	10	14	Bologna	11	14
Padova	10	15	Cagliari	14	19
Pordenone	9	14	Firenze	12	15
Rovigo	10	15	Genova	13	17
Trento	9	17	Milano	10	17
Treviso	10	14	Napoli	15	17
Trieste	12	15	Palermo	16	21
Udine	9	13	Perugia	9	13
Venezia	11	15	Reggio Calabria	17	23
Verona	10	15	Roma Fiumicino	14	16
Vicenza	10	14	Torino	9	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Fiction. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **12ª tappa: Cesenatico - Cesenatico. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pompei** Film Azione. Di P.W.S. Anderson. Con E. Browning, Kiefer Sutherland, K. Harington
23.10 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.10 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **TGR - Giornata FAI** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **End of Justice - Nessuno è innocente** Film Drammatico. Di Dan Gilroy. Con Denzel Washington, Colin Farrell, Carmen Ejogo

Rai 4

6.35 **Private Eyes** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **MacGyver** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Rosewood** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Rosewood** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 **Elementary** Serie Tv
23.35 **The UnXplained** Documentario
0.20 **X-Files** Serie Tv
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.15 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.05 **I Tre Architetti** Doc.
9.00 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Elektra** Teatro
11.50 **Prospettive su Frank Ghery** Documentario
12.45 **The Art Show** Documentario
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.05 **Wild Filippine** Documentario
14.50 **Il selvaggio Top End australiano** Documentario
15.45 **MT Milizia Territoriale** Teatro
18.00 **Rai News - Giorno** Attualità
18.05 **Allegro con spirito** Doc.
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **I Tre Architetti** Doc.
20.15 **The Art Show** Documentario
21.15 **Rigoletto** Musicale
23.15 **Sunset Strip - Vizi e virtù sul viale del tramonto** Doc.
0.55 **The Ronnie Wood Show** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il bacio della pantera** Film Horror

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.30 **X-Style** Attualità

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.10 **Nuove Strade** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.00 **Miracle Workers: Dark Ages** Telefilm
1.50 **Lockdown all'Italiana** Attualità

Iris

6.35 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **A-Team** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Puro cashmere** Film Commedia
11.00 **Un dollaro d'onore** Film Western
13.40 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
15.30 **Un caimano nel soggiorno** Film Drammatico
17.20 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mr. Crocodile Dundee** Film Commedia. Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Michael Lombard, Linda Kozlowski
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Arma letale** Film Azione
1.25 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione. Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Wei Pingao, Robert Wall
23.15 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Documentario
0.25 **Sex Life** Documentario
1.25 **Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso** Doc.

Rai Scuola

12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX

7.30 **A caccia di tesori** Arr.
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.05 **Una difficile verità** Film Thriller
15.50 **Innamorarsi a Mountain View** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro** Film Azione
0.10 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Gino cerca chef** Cucina
22.45 **Gino cerca chef** Cucina
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Analisi di un delitto** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti**
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Future Forum** Attualità
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Due giorni da non vivere pericolosamente come pace a Marte, ma con cautela fisica e **discrezione** nel lavoro. Nasce la prima Luna nuova dell'autunno, per voi significa urgente verifica delle collaborazioni in atto, studio di nuove intese, ove necessario. I sumeri (padri dell'astrologia) temevano la Luna nuova, la associavano alla punizione. Non si può imbrogliare la Luna, specie se c'è di mezzo pure Saturno.

Toro dal 21/4 al 20/5

In un momento così traumatico della vita sociale il **lavoro** è in primo piano e potete contare sullo stimolo di Luna nuova che si forma in Bilancia, oggi e domani. Non è detto che avrete oggi i risultati delle vostre imprese professionali, finanziarie, artigianali, artistiche, politiche, giornalistiche... ma quello che seminate crescerà. Anzi non perdetevi in chiacchiere, il 2021 con voi non sarà così generoso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete il segno del Paese (2 giugno) e mai come oggi il vostro oroscopo è di ispirazione per tutti. Ma la gente non ascolta la voce delle stelle, e resta sempre lì o torna indietro. Non fate questo errore, 2 giorni di Luna nuova in Bilancia e l'**intuitiva** influenza di Mercurio scorpionico, vi permette di iniziare qualcosa di grande. Se volete fare il sindaco da qualche parte il 2021 sarà vincente. E l'amore?

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna più difficile dell'autunno, nascosta, senza luce, butta giù fisico e morale. Molto dipende dalla sensibilità, ci sono persone che passano sopra qualsiasi fase lunare, ma è un po' difficile che succeda a voi, figli preferiti della Luna. Oggi e domani vi mette davanti un **problema**, che avreste dovuto risolvere il 28 settembre 2019, o giù di lì. Coraggio riprendete il governo della vostra (bella) vita.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una di quelle occasioni che si presentano solo durante certe fasi lunari, che capitano poche volte, nel corso della stagione autunnale. Oggi e domani una Luna nuova da non lasciar passare senza aver ottenuto qualcosa di importante, sicuro, per la carriera e affari, duraturo. Parliamo di durata perché le attuali condizioni astrali di favore non sono eterne, scendete di un gradino e unitevi al vostro **gruppo**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Vi siete sposati ieri? O avete fatto una proposta alla persona amata, una promessa? Siete sempre in tempo per trovare quei tre quarti di felicità che mancano per fare il pieno pure di passione. Siete appassionati anche nel **lavoro** e adesso con l'eccezionale protezione di grandi pianeti, siete il segno che riesce a realizzare e guadagnare di più. Incorreggibili quanto a disciplina nel movimento fisico e cibo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nasce la vostra personale Luna nuova, tra oggi e domani dovrete far calare il sipario su rappresentazioni passate di moda, poi andate alla ricerca di nuove opportunità professionali-finanziarie. Questa Luna chiude il percorso iniziato con Luna nuova del 28 settembre 2019. Vi diciamo, **azione**! Precisiamo che nascono timori, insicurezze con Luna buia. Si spegne la luce nel mondo interiore. Vi salverà l'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Addio, addio, mio ultimo amore. Nei giorni di Luna nuova in Bilancia ricordiamo il libro di Susanna Agnelli, perché si adatta bene alla vostra sensazione in questi momenti: il passato che ritorna come ricordo, il presente che si mette alle spalle. Simboleggiato dalla fenice, per fortuna, siete l'unico segno che domina l'arte della **rinascita**, di metamorfosi, cambiamenti istantanei, drastici. Verso il futuro...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Diversa rispetto a ieri Luna passata in Bilancia, segno delle vostre amicizie più care, comincia a provocare Marte in Ariete, per primo. C'è in voi la voglia di fare qualche guerra, in campo **professionale** più che sentimentale. Ebbene, iniziate a far valere le vostre ragioni. Ma non parlate di "diritti", fa tanto manifestazione di piazza. Aspettate risposte legali? Arrivano. P.S. Stop alle guerre coniugali.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Soldi e amore. I due elementi che fanno felici le donne del segno, non mancano neanche oggi, ma devono fare i conti con Luna negativa, cautela nella **salute**. Vale anche per l'uomo che però risente di più di Marte opposto a Luna: situazione incasinata nel lavoro. Battaglie senza esclusioni di colpi, più saggio stare zitti, quando parla Luna nuova. Un silenzio che ispira. Sconsigliati contatti con macchinari.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio vs Urano, transito di certo ostile ma non vi ha impedito di fare clamore nell'ambiente professionale, con iniziative ardite, linguaggio che non risparmia niente e nessuno. Una nuova **apertura** con Luna nuova in Bilancia, oggi e domani, offre la possibilità di nuove intese con persone lontane, estero. Tutti i viaggi per aria anche voli spaziali, sono governati da Acquario. Non esagerate con Internet.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio nel settore dei lunghi viaggi, o viaggi lontano, questo non significa solo spostamenti con il corpo, ma anche, e soprattutto, viaggi con la mente. Questo pianeta vi aiuta a pensare, a inventare, a parlare, programmare, protestare, guadagnare... Significativa come non mai Luna nuova in Bilancia, segno della vostra possibile trasformazione o di un cambiamento che trasformerà pure la vita di chi amate.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	137	42	56	81	54	46	50
Cagliari	2	99	69	63	14	62	52	47
Firenze	21	71	16	67	90	48	42	48
Genova	18	105	61	91	50	79	37	72
Milano	55	67	67	56	28	56	44	53
Napoli	24	140	37	98	5	92	36	81
Palermo	21	95	75	71	46	47	53	43
Roma	87	90	45	54	31	50	40	48
Torino	59	46	51	45	27	42	13	41
Venezia	57	102	25	60	7	54	5	52
Nazionale	14	94	11	89	8	66	46	55

L'EGO - HUB

«NOI ITALIANI DOBBIAMO ANCORA SUBIRE DOPO 45 GIORNI LA VERGOGNOSA PRIGIONIA DI NOSTRI PESCATORI IN LIBIA. IN UN TEMPO PASSATO, CON IL PRESIDENTE BERLUSCONI, SAREBBE BASTATA LA SOLA MINACCIA DI SOLLEVARE IL TELEFONO»

Valentino Valentini, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il coronavirus si combatte con regole chiare non con la strategia (ansiogena) degli annunci

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
le recentissime misure cautelari adottate non fanno che confermare come i nostri governanti non siano preparati nell'adozione di misure severe o addirittura drastiche, ancorchè necessarie. Sin dagli esordi della pandemia, infatti, il cruccio della scelta è stato sempre lacerante: o prediligere la via della tutela della pubblica salute, ovvero salvaguardare le altrettanto serissime esigenze di protezione e salvezza della nostra economia, con la consapevolezza dell'incompatibilità tra le due misure. Adesso però, dopo il tentativo - purtroppo fallito - di vedere maturato presso i cittadini un minimo di comune senso di responsabilità e prudenza, adesso sarebbe venuto il tempo di adoperare il pugno di ferro, imponendo misure di temporaneo nuovo rigido sacrificio. E invece no: i locali e i ristoranti dovranno chiudere alle 24, perchè, dopo, magari il virus si arrabbia; nelle abitazioni private non si potranno più fare inviti a parenti o conoscenti ed infine, mascherine per tutti, anche all'aperto, ma ancora non per i calciatori professionisti, che tuttavia stanno cadendo contagiati come birilli. Girando per la strada è innegabile come lo sguardo delle persone tutte (o quasi) ben mascherate, sia serio, preoccupato. Nessuno, fateci caso, sorride più. Prima o poi il vaccino arriverà ma intanto, con quale antidoto si potrà intervenire presso l'animo umano, per limitare questo stato di comune depressione e timore?

Giuseppe Sarti

Caro lettore,
l'uomo non è invincibile e non è padrone assoluto dell'universo. La natura con questa emergenza sanitaria ce ne stanno dando una prova. Alla fine l'uomo, ancora una volta, prevarrà scovando il vaccino e debellando il virus, ma intanto dobbiamo combattere questo nemico infido e di cui conosciamo ancora molto poco. E dobbiamo farlo senza scivolare nella depressione e nel pessimismo più cupo. Come? Si chiede lei. Risposta quasi impossibile. Ma una gestione meno nevrotica e ansiogena dell'emergenza da parte di chi ha le massime responsabilità, politiche e scientifiche, potrebbe certamente aiutare tutti. Perché non aiuta nessuno trasferire sui cittadini quotidianamente ogni genere di preoccupazione. Non aiuta far filtrare continue e quotidiane indiscrezioni su nuovi e sempre più severi divieti, che poi rimangono magari lettera morta. Non aiuta preconizzare ogni giorno disastri dietro l'angolo. Anzi, fa solo aumentare il disagio. Gli italiani, nella loro grandissima maggioranza, hanno dimostrato nei mesi scorsi di saper rispettare le regole e di saper sopportare anche pesanti rinunce. Non hanno bisogno di essere terrorizzati. Hanno bisogno, questo sì, di sapere che chi non rispetta le regole verrà individuato e punito. Ma per il resto, si dica loro cosa devono fare e con non devono fare e lo si faccia, soprattutto, con i toni giusti, evitando la corsa agli annunci per conquistarsi un titolo sui giornali prima degli altri ministri o virologi. Si spieghi loro anche il peso dei numeri del virus di queste settimane. Che sono preoccupanti e non vanno sottovalutati, ma sono diversi da quelli di marzo e aprile, perché oggi gli ospedali, almeno in Italia, contano ancora un numero limitato di ricoverati e di persone in terapia intensiva mentre il 90 per cento dei positivi sono è senza sintomi. Se con il virus, come tutti dicono, per un po' dovremo convivere, impariamo davvero a farlo. E lo imparino, per il bene di tutti, coloro che hanno la responsabilità di condurre il Paese fuori da questa emergenza.

Pagamenti

Le ragioni del contante

In una situazione difficile per il Paese , causata in buona parte dal Covid 19, si fa un gran parlare di sistemi informatici per difenderci dai contagi e dei nuovi sistemi per accedere alle banche, agli Enti Pubblici fino ad arrivare non solo alla limitazione del contante, ma alla sua eliminazione. Tutto questo comporta per molti, specie per gli anziani, difficoltà e preoccupazioni e spesse volte con risultati discutibili. Non si tratta di tornare a fatti dei secoli scorsi dove gli operai tessili inglesi boicottavano i telai contro la innovazione, ma sicuramente il tutto dovrebbe avvenire dando la possibilità a tutti i cittadini di accedere a determinati servizi con poche complicazioni. Sto pensando agli anziani abituati a recarsi all'ufficio postale del paese per depositare i pochi risparmi e non certamente in grado di usare i nuovi sistemi informatici che promettono gratuità e velocizzazione dei servizi per poi verificare che nulla è gratuito e che i tempi e la qualità di certi servizi peggiorano. Da una recente trasmissioni RAI e quindi politicamente non sospetta, è emerso che il Giappone è in grado di avere dei buoni risultati sul proprio PIL grazie alla velocizzazione dei loro servizi e alla loro limitata burocrazia. Ad esempio, con il proprio documento di riconoscimento non è più necessario presentare certificati di nascita, il proprio stato famiglia, la propria residenza e la propria posizione fiscale. Inoltre, presentando la propria tessera il datore di lavoro può assumere una persona e il dipendente può decidere se essere pagato settimanalmente, mensilmente o a quindicina e se il pagamento può avvenire con soldi liquidi o attraverso bonifico bancario. Allora è spontaneo chiedersi perché in Italia si vogliono mettere lacci e lacciuoli complicandoci la vita e delegando banche ed aziende a gestire la nostra vita monetaria. Da sottolineare che l'evasione fiscale in Giappone e in altri Paesi dove in l'uso contante è libero non esiste. Credo sia necessario da parte di tutti una maggiore attenzione sull'argomento. Voglio ricordare le tante assemblee sindacali degli anni ottanta quando nelle aziende si volevano convincere i lavoratori ad aprire un conto corrente bancario per il versamento dello stipendio rinunciando al contante e che il tutto sarebbe avvenuto senza costi. La storia sta dimostrando il contrario.

Dino Lazzarotto

Burocrazia

Servizi e disservizi alle Poste

Descrivo brevemente quanto mi è accaduto lunedì 12 ottobre. Mi sono recato all'ufficio postale di Treviso di Via Veronese, per iniziare la procedura per ottenere il codice SPID necessario da Novembre per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. Fornisco alla impiegata la mia tessera sanitaria e la mia Carta d'Identità elettronica (CIE). Dopo poco mi sento rispondere che l'operazione di identificazione non è possibile perché i dati non corrispondono. In breve: essendo io nato a Cesena che risultava essere in provincia di Forlì (FO) fino al 1998, ma che da quella data è in provincia di Cesena-Forlì (FC), veniva rilevato dal loro sistema informatico una discordanza tale con i miei documenti (dove invece la provincia indicata è tuttora FO (Forlì), da compromettere il prosieguo della operazione. Da notare che la Carta di identità mi è stata rilasciata dal Ministero dell'Interno nel 2019 (dal che si evince che oltre venti anni dopo un atto della Pubblica Amministrazione, lo stesso Ministero riporta un dato palesemente errato). Inoltre, e comunque, in tutti questi anni ho avuto modo di accedere ripetutamente ai servizi della Pubblica Amministrazione e mai ho avuto problemi di alcun genere. Richiedo di fare un controllo ulteriore perché la cosa mi risulta inverosimile. La risposta è ancora sbrigativamente negativa. Faccio presente all'impiegata che il problema non è ovviamente mio e la prego di risolvere la cosa. Mi viene risposto che essendoci questa discordanza loro non possono procedere. Le lascio immaginare il mio stupore. In quel momento arriva un altro impiegato che testualmente mi dice: "Anche se lei resta qui tutto il giorno non la serviamo; si rivolga a un altro provider e se ne vada". Tono e atteggiamento erano incivili, arroganti e maleducati. Esco senza profferire parola, disgustato dal modo con cui sono stato trattato e incredulo per il fatto in sé. Proprio perché incredulo, vado all'ufficio postale di Silea che in un minuto trovano la corrispondenza esatta della provincia ed eseguono la operazione. Anzi l'impiegato si scusa ripetutamente per la lungaggine del terminale (non era certo colpa sua, anzi) a completare l'operazione. I due uffici distano circa 4 chilometri, le due operazioni sono state effettuate a meno di mezz'ora l'una dall'altra e, ovviamente, il sistema informatico è il medesimo. Mi limito solo a richiamare la differenza tra "suddito" e "cittadino".

Roberto Zoffoli

Regime

Giornalisti al Commissariato

Mi sono stupita che non sia stata ripresa con la dovuta attenzione dalla stampa in generale la notizia secondo cui i giornalisti, non so se tutti o solo quelli televisivi, per fare il proprio lavoro davanti a palazzo Chigi debbano chiedere un accredito al locale Commissariato di Polizia. Una volta ottenuto il quale non possono però spostarsi da una postazione fissa. Francamente non capisco la ratio di queste limitazioni alla libertà dei cronisti, a meno che il morbo della "caccia al giornalista", diffuso in molti Paesi del mondo approfittando dell'epidemia da Covid-19, abbia contagiato anche i nostri politici. Mi auguro che l'Ordine dei giornalisti prenda posizione contro questa vera e propria vessazione. Palazzo Chigi non è il Palazzo d'Inverno, e Giuseppe Conte non è lo Zar.

Ivana Gobbo

Consigli

Per essere Un buon politico

Forse sbaglierò, ma credo che per essere un buon politico e per guidare un Paese bisogna conoscere bene la storia, del proprio Stato e quella degli altri Stati. Ciò può guidare e aiutare per avere una visione particolare e d'insieme e per non procedere alla cieca, per soli tentativi. Il passato non è acqua ma esperienza, cultura e vita vissuta.

Amelia Vianello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/10/2020 è stata di **51.989**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Minacce al negoziante: «Lasciaci rubare o ti pestiamo a sangue»

«Lasciaci rubare o torniamo e ti pestiamo a sangue, non osare chiedere aiuto o te la faremo pagare»: 2 giovani stranieri hanno minacciato così il gestore di un supermercato Prix di Mestre.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Crisanti: «Avanti così e ci sarà un nuovo lockdown entro Natale»

Per qualcuno poco importa la "vita" in senso lato che va oltre le mere funzioni biologiche, sembra che tengano di più all'altra, fatta di emozioni, sensazioni e scambio di sentimenti **(toninoVI)**

Il commento

Fondi Ue, non dimentichiamo i giovani. E il merito

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) è vero il contrario: i giovani sono sempre stati penalizzati. A seguito dell'ultima grande recessione (2009-2013), per esempio, il tasso di disoccupazione nel Paese aveva raggiunto un livello del 13%, ma la componente giovanile (15-24 anni) raggiungeva valori superiori al 40%. E sono diverse le dimensioni che raccontano di questo fallimento: la qualità del sistema educativo, innanzitutto; ma anche la capacità del Paese di attrarre talenti (e di trattenerli, quando questi vedono nell'emigrazione l'unica possibilità di realizzazione); la mobilità sociale. Proprio questi elementi, insieme ad altri, e cioè la libertà economica, le pari opportunità, la certezza delle regole e il livello di corruzione sono stati utilizzati per misurare la meritocrazia del nostro Paese. Questa ricerca, promossa dal Forum della Meritocrazia (Niccolò Boggian e Giorgio Neglia), con la collaborazione del sottoscritto e di Alessandro Rosina (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) misura a partire dal 2015 la performance del nostro e di altri 11 Paesi europei nel campo appunto della promozione del merito.

Non sarà una sorpresa scoprire che, ancora oggi, l'Italia occupa l'ultima posizione: non solo nell'indicatore sintetico generale ma anche con riferimento a tutte le singole dimensioni. E se, nonostante questo quadro sconcertante, si vedono dei raggi di luce (per esempio, dal punto di vista delle pari opportunità), peggiora di anno in anno proprio l'indicatore della qualità del sistema educativo. Il messaggio che emerge dai dati è quindi che l'Italia è un Paese non solo fermo ma che tende a frenare la sua componente più dinamica. A maggior ragione, quindi, tra i progetti che dovranno essere finanziati con le risorse del Recovery Fund, ci dovrà essere il rilancio del Paese stesso. A partire dal suo apparato burocratico che, come scrivevo la settimana scorsa, rischia di bloccare anche le migliori intenzioni e i più ambiziosi progetti.

DIMENTICARSENE OGGI SIGNIFICA COMPROMETTERE GLI SFORZI CHE IL PAESE SARÀ A CHIAMATO A FARE NEI PROSSIMI MESI E NEI PROSSIMI ANNI

Ancora oggi la cronaca offre esempi tristemente calzanti di questa situazione. I provvedimenti attuativi dei decreti emergenziali sono fermi al palo: ne sono bloccati ben due su tre e con essi gli aiuti promessi a imprese e famiglie. Non solo: l'Ocse documenta come l'Italia sia all'ultimo posto perla velocità degli adempimenti fiscali. Insomma, chi vuole investire e creare occupazione (e base imponibile), deve mettere in conto costi di tempo e di denaro superiore a quelli incontrati all'estero.

E c'è infine un altro aspetto che bisognerebbe considerare. La maggior parte dei soldi che l'Italia riceverà dall'Europa sarà costituita da prestiti, vale a dire risorse che dovranno essere restituite nei prossimi anni, proprio da quei giovani che sempre meno restano nel nostro Paese e che sempre meno sono valorizzati quando decidono, nonostante tutto, di farlo. Una generazione per cui già oggi meno si spende rispetto all'Europa in istruzione; e che più di altre dovrà sopportare a livello contributivo il peso di un sistema pensionistico così squilibrato, ricevendo invece dallo stesso molto meno di quanto hanno potuto beneficiare la generazione corrente e le precedenti.

Potendo quindi scegliere, perché anche la beffa di far pagare ai giovani un prezzo ancora più salato? I prestiti che alimentano i fondi dell'Unione Europea avranno tassi pressoché nulli, compresi i fondi del Mes su cui ancora il governo non ha trovato una posizione chiara. Le stesse risorse, finanziate invece con titoli dello Stato italiano, costerebbero decine di miliardi in più, a causa del rischio più elevato per gli investitori. Non sarà quindi solo la progettualità del legislatore ma anche la sua saggezza economica che darà conto della volontà o meno di valorizzare le generazioni più giovani. Dimenticarsene oggi significa compromettere gli sforzi che il Paese sarà a chiamato a fare nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Un fallimento che l'Italia non può permettersi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 15, Ottobre 2020

Santa Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa.
Entrata ad Ávila in Spagna nell'Ordine Carmelitano dispose nel suo cuore un percorso di perfezionamento spirituale

Il Sole Sorge 7.22 Tramonta 18.21
La Luna Sorge 5.11 Cala 18.07

PORDENONELEGGE SONDAGGIO FRA GLI SPETTATORI COLLEGATI VIA WEB

La parola al pubblico
Questionario online

A pagina XV

L'iniziativa
Jazz & Wine of Peace il festival del benessere

A pagina XIV

Montagna
Il nuovo ponte sul Degano sarà pronto per Natale

Posate le strutture in ferro a Comeglians dell'opera che collega la strada regionale 355 con le frazioni di Mieli e Tualis

A pagina V

Giro d'Italia, l'ombra del virus sulle tappe friulane

▶Sfide condizionate dalle positività tra gli atleti

Non solo il meteo che tra maltempo e temperature ha segnato l'arrivo dell'autunno, con rischi nevicate sulle montagne, ma anche l'epidemia di coronavirus inizia a condizionare il Giro d'Italia, che spostatosi dalla primavera sta proseguendo con sforzi organizzativi che ricordano le edizioni pionieristiche della corsa.

Pareva che la 103. edizione della corsa della maglia rosa la stesse facendo franca tra i rischi del Coronavirus, invece negli ultimi giorni i corridori positivi sono aumentati e un paio di squadre sono sparite dall'elenco delle partenti. Dagli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport si tende, comprensibilmente, a sdrammatizzare la situazione. L'obiettivo è arrivare a Milano, il 25 ottobre, ma tutto sarà deciso dalle condizioni fisiche degli atleti e dai tamponi che saranno effettuati a tutta la carovana dopo la tappa di domenica sul Piancavallo, che partirà da Rivolto, e prima della Udine-San Daniele del Friuli di martedì 20 ottobre.

Cautero a pagina II

IN MASCHERINA Anche i partecipanti al Giro d'Italia le usano

Il caso
Bar e ristoranti: «I nuovi orari penalizzano senza fare prevenzione»

Anticipare le chiusure dei locali non ridurrà il contagio, anzi. In compenso, appesantirà ancora di più la situazione già non facile delle attività economiche. Ne sono convinte le associazioni di categoria, alla vigilia del primo fine settimana con il nuovo regime di orari.

Pilotto a pagina V

A UDINE Aperitivo in centro

Tamponi e contagi, mai così tanti

▶Seimila esami in un giorno e 182 nuovi positivi tra i quali anche il neurochirurgo Skrap: 7 su dieci malati di Covid 19

Scuole
Nuove regole su quando scatteranno i test

Da oggi, per effetto dell'ordinanza firmata dal presidente Fedriga, scattano le nuove regole per i sintomi che a scuola faranno scattare l'obbligo del tampone. Sono infatti in vigore le linee guida chiamate a sgravare i dipartimenti di prevenzione. Niente più test diagnostico per un semplice raffreddore o per una normale tosse. E gli alunni potranno continuare ad andare a scuola con il naso chiuso, tosse lieve e mal di testa non eccessivo.

A pagina III

Doppio record nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia: a fronte di ben 6.030 tamponi effettuati sono spuntati 182 nuovi casi di contagi da Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Si tratta dei dati più alti registrati dall'inizio della pandemia. Il tasso di positivi su tamponi è del 3,01% complessivo, su nuovi casi invece del 7,40%. L'indice di riproduzione del virus, elaborato dall'istituto superiore di sanità è salito a 1,24, rispetto all' 1,09 della settimana scorsa. Negli ultimi giorni gli asintomatici sono stati il 38%, tutti gli altri hanno segnalato sintomi, anche se nella maggior parte dei casi di lieve entità.

Tra le nuove positività, registrate anche in molte scuole, quella del neurochirurgo Miran Skrap, appena rientrato al lavoro, da Milano dove aveva scelto di trasferirsi salvo poi ripensarci, che ha fatto scattare il campanello d'allarme anche nel reparto dell'ospedale di Udine.

A pagina III

TRA EPIDEMIA E PREVENZIONE L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi foto Montenero/Regione Cronache

Poche dosi
I vaccini per l'influenza non bastano

«Monitoreremo l'andamento del rischio in questo mese e, nel caso fosse possibile, destineremo una quota delle scorte di vaccino antinfluenzale acquistate dalla Regione per i soggetti a rischio per il resto della popolazione. Condividiamo le preoccupazioni di Federfarma e abbiamo fatto pressing affinché il Governo valuti se attraverso l'Agenzia italiana del farmaco-Aifa si possa procedere a importare dosi di vaccino ulteriori da mettere a disposizione». Così ieri l'assessore Riccardi.

A pagina III

Udinese, servono i gol per ritornare in quota

Il gol che non arriva preoccupa (i bianconeri sono a secco da cinque turni, comprese le amichevoli pre-campionato contro Venezia e Spal), con imputati principali Lasagna e Okaka. Ma è un falso problema. È vero, i due attaccanti hanno le loro colpe, nessuno vuole stravolgere la realtà, ovvero gli errori commessi sotto porta, non ha senso prendersela con loro, peggio ancora definirli calciatori modesti e aver invocato negli ultimissimi giorni di mercato l'arrivo di altri interpreti nel reparto più offensivo. Non è possibile che in estate Lasagna e Okaka fossero stati considerati tra i migliori nei rispettivi ruoli tanto che quando radio mercato li dava in procinto di cambiare aria, al Napoli, in cambio di Petagna (Lasagna), in Turchia (Okaka) si fosse scatenato il disappunto e la protesta della piazza sui social, pronta anche ad attuare altre forme di contestazione nei confronti della proprietà, mentre ora sembra averle voltato le spalle. È un momento difficile per i due, ma sapranno riprendersi. Lasagna è giocatore da doppia cifra, Okaka, se è in condizione, oltre ad andare a bersaglio (lo scorso anno ci è riuscito otto volte) sa mettersi al servizio dei compagni, diventa un pericolo costante per le difese. Insomma, bisogna subito ritrovare il gol

A pagina X

UDINESE Gli attaccanti bianconeri non vanno a segno da almeno cinque partite: un problema da risolvere subito. In foto Lasagna

In attesa del Giro d'Italia

GARE TRA MILLE CAUTELE I partecipanti al Giro d'Italia osservano ogni precauzione per non venire a contatto con il coronavirus

Le ombre del virus sulle tappe friulane

▶Si lavora tra atleti e squadre ritirate a causa delle positività registrate

▶Dopo il Piancavallo, lunedì test per tutti e decisione se proseguire con la manifestazione

EDIZIONE TRAVAGLIATA

UDINE Sta risalendo la penisola il Giro d'Italia, dopo essere partito dalla Sicilia, ma sulla manifestazione si allungano ombre preoccupanti. Pareva che la 103. edizione della corsa della maglia rosa la stesse facendo franca tra i rischi della dilagante pandemia di Coronavirus. Invece negli ultimi giorni i corridori positivi sono aumentati (fra loro Simon Yates: uno dei superfavoriti per la vittoria finale) e un paio di squadre sono sparite dall'elenco delle partenti: Michelton e Jumbo-Visma. Dagli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport si tende a sdrammatizzare. Dice Mauro Vegni, dal 2012 direttore generale del Giro: «L'obbiettivo è arrivare a Milano. Sapevamo del Coronavirus e bisogna conviverci. Finora la percentuale dei positivi rimane bassa, considerato gli oltre mille tamponi già effettuati. Il sistema tiene bene».

CLIMA SURREALE

L'attività sanitaria di controllo viene svolta da due laboratori mobili del Centro diagnostico di Milano aggregati alla carovana, in contatto con il laboratorio-madre. Ma la convivenza fra i girini pare abbia assunto aspetti anche surreali con le squadre che, fuori dalla gara, si evitano reciprocamente e limitano addirittura i contatti fra i loro stessi componenti (alcune formazioni terrebbero a disposizione camere in alberghi lontani da quello della loro base, dove eventualmente sistemare i sospetti positivi).

GIORNATA DECISIVA

La possibilità o meno che il Giro 2020 termini regolarmente a Milano domenica 25 ottobre potrebbe materializzarsi proprio in Friuli. Dove lunedì 19 ottobre, giornata di riposo tutti i componenti la carovana rosa, saranno di nuovo sottoposti a tamponi. Dai risultati, gli organizzatori decideranno cosa fare: se continuare sino alla fine o chiudere il Giro con la tappa dalla Base area di Rivolto al Piancavallo di domenica 18 ottobre. D'obbligo gli scongiuri, ma con i chiari di luna che ci sono, non è per niente affatto azzardato disegnare scenari cupi e perfino devastanti (si pensi solo, ad esempio, ai risvolti negativi di tipo economico).

LA MACCHINA LOCALE

Comunque sarà, Enzo Cainero prosegue nel suo impegno di predisporre le due tappe friulane. Ad aggiungersi alle quotidiane crescenti difficoltà burocratiche, i danni delle recenti forti piogge con frane interessanti strade che dovrebbero venire attraversate dalla corsa. Secondo indiscrezioni, sarebbe anche saltato un tratto di asfalto lungo una arteria appena sistemata. Si sa invece che in piazza Primo Maggio a Udine ci sarà la sede di partenza della Udine-San Daniele. Di primo mattino (via ufficioso alle ore 10.05 in piazza Libertà e ufficiale dieci minuti dopo da Cavalicco) giungeranno i pullman delle venti squadre rimaste in lizza (alcune ne hanno addirittura un paio a testa). Si tratta di mezzi moderni e super attrezzati con docce e cucina, dove gli atleti possono lavarsi e mangiare un piatto caldo (pasta o riso) appena terminata la fatica. Cainero non nasconde di tenere particolarmente alla giornata di martedì 20 ottobre, destinata a rivelarsi un formidabile spot pubblicitario per il territorio friulano con scenario capoluogo e dintorni, Cividalese e valli del Natisone, Tarcentino, Sandanielese che a Muris di Ragogna racchiude l'attesa "Salita degli Alpini". Insomma conta di andare oltre il Piancavallo.

Paolo Cautero

Viabilità in città

Strade chiuse al traffico, le modifiche alla viabilità da domenica a martedì

(al.pi.) A Udine arriva il Giro d'Italia e la viabilità cambia per permettere il transito della carovana. Le modifiche per Giardin Grande partiranno dalle 20 di lunedì 19 ottobre, con il divieto di sosta in tutta la piazza; dalle 5 alle 15 di martedì, inoltre, sulla stessa area sarà istituito il divieto di transito (in vigore anche sulle strade di accesso come Largo delle Grazie e viale della Vittoria), con conseguenti deviazioni. In centro storico le modifiche alla viabilità inizieranno dalle 18 di domenica 18 ottobre e continueranno fino alla stessa ora di martedì 20, con il divieto di sosta e di transito in piazza Libertà, via Lionello, piazza Del Duomo, via San Francesco (fino piazza Duomo), piazzetta Bertrando e via dei Calzolai. Stesse prescrizioni anche in via Del Maglio (parcheggio antistante il Palaindoor) da lunedì 19, dalle 9 alle 20, mentre in piazza Patriarcato, dalle 6 alle 15 di martedì 20, sarà in vigore il divieto di sosta. Martedì, giorno di partenza della tappa, ci saranno modifiche lungo tutto il percorso: dalle 8.30 alle 10.40 circa (finché non saranno passati i ciclisti e ripristinata la viabilità normale), sarà istituito il divieto di transito in via Manin, piazza Libertà, via Vittorio Veneto, via Gorghi, via Crispi, piazza Garibaldi, via del Gelso, via Poscolle, via Marco Volpe, via Micesio, piazzale Diacono, via di Toppo, piazzale Osoppo, viale Volontari della Libertà, piazzale Chiavris, viale Tricesimo, un tratto di via Cividina e tutte le vie che confluiscono su quelle toccate dal percorso. In questa fascia oraria i cittadini sono invitati a ridurre il più possibile gli spostamenti in auto. Sempre nello stesso giorno, dalle 7 alle 11, non si potrà parcheggiare in diverse vie, come Manin, Vittorio Veneto, Crispi, piazza Garibaldi, via del Gelso, via Volpe, via Micesio, piazzale Diacono, via Di Toppo, viale Volontari.

Tre atleti olimpionici racconteranno le loro esperienze ad Adegliacco

L'INCONTRO

TAVAGNACCO Il Comune subito a nord di Udineè tagliato dal rettifilo che porta alle montagne e diluito in tante frazioni. Infatti, oltre al capoluogo, sulla sinistra ci sono Feletto Umberto – con la sede municipale – Colugna e Branco. A destra della strada statale invece rimangono Molin Nuovo, Cavalicco e Adegliacco. Questi ultimi due paesi, in realtà, costituiscono una unica realtà urbana essendo uniti senza soluzione di continuità. Ma non è simile prerogativa a evidenziarli, bensì la constatazione che un territorio sostanzialmente ridotto e con popolazione contenuta possa vantare tre atleti di assoluto valore distinti in altrettante differenti discipline sportive. Sono – citati in rigoroso ordine alfabetico – Franco Bertoli affermatosi nel volley. Chiara Cainero, fuoriclasse del tiro a volo, e Alessandro Orlando, calciatore: tutti hanno anche assaporato il piacere unico di partecipare alle Olimpiadi.

Domenica 18 ottobre nella sala ricreativa di Adegliacco (alle ore 18) va in scena una serata in loro onore. La organizzano il Gruppo locale dell'Associazione nazionale alpini e il circolo culturale "Tavagnacco 2000", con il patrocinio del Comune. Si tratta di meritata passerella per campioni che hanno onorato la loro terra e le cui gesta merita ricordare, collocandoli su un ideale podio tutto friulano. Sul primo gradino sta Chiara Cainero medaglia d'oro nello skeet – tiro al piattello – alle Olimpiadi di "Pechino 2008" e presente ad altre tre edizioni dei Giochi: "Atene 2004", "Londra 2012" e "Rio de Janeiro 2016" dove ha conquistato il secondo posto. Il personale bottino di carriera conta finora 25 ori, 20 argenti e 13 bronzi con l'aggiunta di titoli mondiali, europei e italiani. Subito sotto questa campionessa va collocato Franco Bertoli indicato come il primo vero grande interprete nella storia della pallavolo nazionale. In azzurro s'è meritato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di "Los Angeles 1984" - in precedenza era stato anche a quelle di "Mosca 1980" - ma il suo curriculum è arricchito da sette scudetti tricolori, cinque coppe Italia, nonché coppie di Champions League, Coppa delle Coppe e Coppa del Mondo. "Mano di pietra" il soprannome meritato per la potenza delle schiacciate. Infine Alessandro Orlando, ruolo difensore esterno che per le Olimpiadi di "Barcellona 1992" era stato convocato in nazionale. Superiori soddisfazioni le ha conosciute giocando con Milan (uno scudetto e una Coppa dei Campioni) e Juventus (altro scudetto) e vincendo due Supercoppe italiane (con Sampdoria e ancora Milan). Inoltre è stato in forza a Udinese, Parma, Fiorentina, Treviso, Cagliari e Padova. Oltre 200 presenze fra A e B. Cainero, Bertoli, Orlando: tris d'assi scaturito dalla "Piccola Patria". Approfittando del "Giro d'Italia" in Friuli, vengono celebrati dai loro compaesani con una festa rientrante fra gli eventi collaterali allestiti per la presenza della maglia rosa. Scelta azzeccata da parte di quelli di Cavalicco e Adegliacco che hanno lucidato i rispettivi campanili in uno slancio di comprensibile orgoglio.

DOMENICA IL TRIO BERTOLI, CAINERO E ORLANDO PARLERÀ DELLE PROPRIE ESPERIENZE SPORTIVE

ANNULLATO L'APPUNTAMENTO DI LUNEDÌ A BUJA CON IL MANAGER DELLE DUE RUOTE GIANNI SAVIO

INIZIATIVE A RISCHIO

Chiaroscuri sul programma degli eventi collaterali predisposto per la presenza del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia. Tante località si sono date da fare per mettere in risalto l'avvenimento ma la situazione generale, condizionata dalla pandemia di Coronavirus, sta mettendo a rischio diverse iniziative. Ad esempio è stato cancellato l'incontro che lunedì 19 ottobre alle 10.30 – auditorium comunale "Casa della gioventù" di Buia – Gianni Savio doveva avere con gli studenti per parlare della sua lunga esperienza sportiva. Savio, torinese classe 1948, resta un protagonista di quasi vent'anni - dal 1992 al 2010 - di ciclismo in cui ha svolto il ruolo di tecnico della strada dirigendo formazioni quali Zg Mobili, Selle Italia, Kross, Aguardiente Nectar, nazionale di Colombia, Diquigiovanni e Androni Giocattoli. Fra gli altri guidando il colombiano Santiago Botero alla conquista del titolo mondiale a cronometro 2002. Storie interessanti, ne avrebbe avute da raccontare ai ragazzi buiesi.

P.C.

CAMPIONESSA OLIMPICA Chiara Cainero, medaglia d'oro nel tiro a volo a Pechino 2008 e medaglia d'argento a Rio de Janeiro 2016

L'autunno del Coronavirus

Record di contagi, meno asintomatici

▶La tendenza si inverte, solo tre su dieci non soffrono il Covid 19 In via precauzionale ampliati i posti nel reparto di terapia intensiva

▶Positivo anche il neurochirurgo Skrap, scatta il protocollo supplementare all'ospedale Santa Maria della Misericordia

LA SITUAZIONE

UDINE Doppio record nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia: a fronte di ben 6.030 tamponi effettuati sono spuntati 182 nuovi casi di contagi da Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Si tratta dei dati più alti registrati dall'inizio della pandemia. Continua a preoccupare anche l'abbassamento dell'età delle persone contagiate, con altri due neonati risultati positivi.

I DATI DI GIORNATA

A livello territoriale il maggior incremento arriva dal Friuli e da Trieste con 67 casi rispettivamente, poi il Pordenonese con 25 e l'isontino con 22, ai quali si aggiungono 28 persone da fuori regione. Il tasso di positivi su tamponi è del 3,01% complessivo, su nuovi casi invece del 7,40%. L'indice di riproduzione del virus, elaborato dall'istituto superiore di sanità è salito a 1,24, rispetto all' 1,09 della settimana scorsa. Negli ultimi giorni gli asintomatici sono stati il 38%, tutti gli altri hanno segnalato sintomi, anche se nella maggior parte dei casi di lieve entità. Le persone risultate positive al virus in regione dallo scorso febbraio ammontano in tutto a 5.792, di cui: 1.939 a Trieste, 1.977 a Udine, 1.239 a Pordenone e 609 a Gorizia, alle quali si aggiungono 28 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 1.574 (+151). Salgono a 11 i pazienti in cura in terapia intensiva (+1) e a 28 i ricoverati in altri reparti (+1). Non si sono registrati decessi, quindi la cifra complessiva rimane 356. I totalmente guariti sono 3.862 (+31), i clinicamente guariti 20 e le persone in isolamento 1.515. La situazione si aggrava intanto in Slovenia, 707 nuove infezioni su quasi 5000 tamponi e ospedali sempre più pieni, oltre 30 ricoverati in più in 24 ore.

TERAPIE IN ALLERTA

«L'andamento della curva della terapia intensiva e dei ricoveri in altri reparti è in rialzo seppur lontana dai numeri gestiti a marzo. Al momento la domanda ospedaliera è sostenibile e sotto controllo, ma la nostra attenzione è alta, tanto che la macchina della Protezione civile ha ripreso a governare l'emergenza».

A dirlo il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, durante la presentazione di ieri a Trieste, delle linee guida per la gestione dei contatti covid nelle scuole. «Il dato sul numero delle persone monitorate (165,7 ogni mille abitanti) in Fvg ci pone in linea con il Veneto, considerata la regione con il miglior livello di sorveglianza».

A livello ospedaliero, i nove posti delle terapie intensive riattivate al Santa Maria della Maria della Misericordia di Udine da oggi si amplieranno a 12, più 9 di sub intensiva, naturalmente in caso di ulteriori necessità i posti verranno aumentati così come è stato deciso anche per Cattinara a Trieste, dove è stato riaperto il 12° piano.

Tra i casi monitorati c'è massima attenzione su quello della 28enne operatrice sanitaria dell'ospedale di Latisana, che sta rispondendo bene alle terapie.

I NUOVI FOCOLAI SCOLASTICI

Tra gli aggiornamenti delle ultime 24 ore per quel che riguarda le scuole si registrano le positività al Covid di due operatori nei plessi di Torviscosa. Inoltre sono stati rilevati due casi al Liceo scientifico Majorana di Pordenone, la conferma del caso emerso a inizio settimana alla Scuola materna Marco Volpe di Udine e sempre per quanto riguarda il capoluogo friulano un nuovo caso anche alla Garzoni-Montessori, con l'avvio dell'attività di screening per i compagni di classe. Un caso di infezione arriva anche da un alunno della primaria Margherita Hack di Bagnaria Arsa e un altro nelle medie di Gonars. Sono stati immediatamente applicati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria e dal Dirigente Scolastico Alessandra Vidal i protocolli previsti in questi casi, con la sospensione da oggi delle lezioni per le due classi e la messa in quarantena preventiva. La situazione è quindi assolutamente sotto controllo.

IN AMBITO SANITARIO

È stato trovato positivo al tampone un operatore dell'Itis di Trieste e si sta verificando anche la positività del professor Milan Skrap, appena rientrato in servizio all'Ospedale di Udine. Un contagio che pare sia avvenuto in famiglia e che spinge a un controllo supplementare sul personale del reparto dove opera il neurochirurgo. Si rileva tra i casi particolari l'infezione di due neonati e di due persone rientrate dalla Romania. Infine si registra un focolaio di contagi in uno studio commercialistico di Pordenone e l'allargamento di due cluster familiari a Porcia.

RECORD DI TAMPONI Nell'ultima giornata in Friuli Venezia Giulia sono stati effettuati oltre seimila test

Incontro con Federfarma

Vaccini antinfluenzali, resta la priorità per chi è a rischio

«Monitoreremo l'andamento del rischio in questo mese e, nel caso fosse possibile, destineremo una quota delle scorte di vaccino antinfluenzale acquistate dalla Regione a beneficio dei soggetti a rischio per il resto della popolazione. Condividiamo le preoccupazioni di Federfarma e per parte nostra abbiamo fatto pressing in Conferenza delle Regioni affinché il Governo valuti se in qualche modo attraverso l'Agenzia italiana del farmaco-Aifa si possa procedere a importare dosi di vaccino ulteriori da mettere a disposizione». Lo ha reso noto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, al termine dell'incontro con il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi, accompagnato dai presidenti delle associazioni provinciali Francesco Innocente (Pordenone), Marcello Milani (Trieste), Alberto Rampino (Gorizia). La Regione ha acquistato finora 346mila dosi di vaccino, il 40 per cento in più dello scorso anno, per garantire la copertura vaccinale alle fasce considerate a rischio. «In Italia - spiega Riccardi - siamo tra le Regioni che hanno fatto maggiori approvvigionamenti». Da parte di Federfarma è stata espressa preoccupazione per un'eventuale carenza di vaccini per i soggetti a rischio nel caso in cui venisse riservata adesso una quota per la restante popolazione. «La campagna per la vaccinazione antinfluenzale nella nostra regione - ha spiegato Degrassi - è appena partita e ci troviamo in una situazione di emergenza in cui non riusciamo attualmente a valutare quanto sarà l'effettiva esigenza per le fasce a rischio. Abbiamo condiviso che mettere a disposizione della popolazione una piccola quantità di dosi non produrrebbe un risultato coerente con la domanda e rischierebbe di danneggiare l'obiettivo di copertura totale per le fasce a rischio. Si è convenuto quindi con la Regione di valutare la situazione a distanza di un mese, quando avremo dati più precisi, per capire se e quale parte sia possibile destinare alla popolazione non a rischio».

Nuove regole per le scuole, il test scatterà solo con sintomi precisi

LA SVOLTA

TRIESTE Febbre sopra i 37,5 gradi, sintomi respiratori acuti come tosse con difficoltà respiratoria (non legati a fattori del paziente noti) in base alla valutazione del pediatra, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea (tre o più scariche), perdita del gusto o perdita dell'olfatto (in assenza di raffreddore), mal di testa intenso. Da oggi, per effetto dell'ordinanza firmata dal presidente Fedriga, saranno solo questi i sintomi che a scuola faranno scattare l'obbligo del tampone. Linee guida chiamate a sgravare i dipartimenti di prevenzione. Niente più test diagnostico per un semplice raffreddore o per una normale tosse. E gli alunni potranno continuare ad andare a scuola con il naso chiuso, tosse lieve e mal di testa non eccessivo.

LE REGOLE

In presenza di un caso confermato (con tampone) il referente Covid-19 della scuola comunica al Dipartimento i contatti scolastici della persona. I contatti e i conviventi di un caso sospetto in attesa di eseguire o conoscere l'esito del tampone non sono sottoposti a quarantena. Le misure da osservare a seguito di un solo caso confermato nella classe di appartenenza riguardano l'organizzazione delle attività scolastiche, le disposizioni igienico comportamentali a scuola e quelle da tenere nella vita di comunità. A scuola, la classe coinvolta non dovrà svolgere attività di canto o utilizzare strumenti a fiato; la ricreazione andrà effettuata in momenti o in spazi diversi dal resto degli alunni, non dovranno essere previste attività di intersezione tra classi diverse (palestra, attività di laboratorio). Dovrà essere rispettato l'obbligo ad indossare la mascherina nel contesto delle attività scolastiche, anche in condizioni statiche (seduti al banco). Nell'eventualità di comparsa di sintomatologia compatibile con Covid, dovrà essere contattato immediatamente il medico curante e l'alunno dovrà rimanere a casa. Nella vita di comunità, l'operatore o lo studente non sottoposto a quarantena, sotto la propria responsabilità o del genitore, dovrà comunque limitare al minimo i contatti interpersonali (amici e uscite in gruppo), dovranno essere evitati i contatti in particolare con persone fragili o anziane (nonni), le attività extrascolastiche (attività sportive, corsi extrascolastici in presenza). «Abbiamo individuato protocolli sicuri dal punto di vista sanitario, ma che semplificano il carico burocratico, grazie alla fondamentale condivisione con i medici, i pediatri e la scuola», ha detto il presidente Fedriga. «La chiusura delle scuole sarebbe una sconfitta che né Stato né Regione possono accettare», ha aggiunto l'assessore Rosolen. Quanto ai test rapidi, Fedriga e Riccardi hanno annunciato l'imminente arrivo di altri 12.500 kit dedicati alla scuola e la prossima settimana della quota restante che consentirà al sistema di disporre di 40mila test rapidi.

IL NODO TRASPORTI

Quanto al sovraffollamento sui mezzi pubblici, Fedriga ha chiarito che «in presenza di assembramenti incontrollabili, chiederemo ancora il ritorno della didattica a distanza alternata almeno per gli studenti di quarta e quinta superiore».

SPORT CON IL PUBBLICO

Quest'oggi sarà firmata anche l'ordinanza legata alla presenza del pubblico alla Dacia Arena di Udine, al Rocco e all'Allianz di Trieste e al Teghil di Lignano: resta la possibilità di arrivare a mille spettatori. Scende a 500 persone la capienza massima del Carnera di Udine. Invariate le norme sugli spettacoli all'aperto e al chiuso, che in base all'ampiezza degli spazi non supereranno le mille persone.

M.A.

REGOLE PIÙ SNELLE Per gli studenti obbligo di tampone meno rigido

A San Daniele

Macchinari donati per l'oncologia

Il 7 luglio 2013 Paolo De Bono moriva a 31 anni di cancro. Originario di San Daniele, grande sportivo, gli amici lo ricordano organizzando annualmente un torneo di calcio denominato "Insieme per Paolo". Con l'associazione di volontariato sandanielese "Due Pistoni", hanno deciso di effettuare una donazione al reparto di Oncologia di San Daniele regalando un ecografo portatile dal valore di circa 15mila euro che verrà utilizzato per il posizionamento Picc e Midline e per effettuare procedure invasive ai pazienti che accedono agli ambulatori oncologici dell'Ospedale. Un gesto che permetterà a molti pazienti di beneficiare dell'attrezzatura donata.

SEDUTI E FINO A MEZZANOTTE Stretta sulle norme per ristoranti e bar, ma i titolari si dicono preoccupati per le conseguenze economiche

Gli esercenti: «Chiudere i locali non è la soluzione»

▶«Bar e ristoranti rispettano le regole, chi si vuole riunire lo farà comunque»

▶Pavan e Zoratti: «Meglio educare i clienti e punire i locali che sgarrano»

LE CATEGORIE

UDINE Anticipare le chiusure dei locali non ridurrà il contagio, anzi. In compenso appesantirà ancora di più la situazione già non facile delle attività economiche. Ne sono convinte le associazioni di categoria, alla vigilia del primo fine settimana con il nuovo regime di orari stabilito dal Dpcm: bar e ristoranti chiusi alle 24 e divieto di somministrazione in piedi dalle 21. «La situazione è pesante – commenta il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan - chiudere secondo i nuovi orari non so quanto possa evitare la diffusione del Coronavirus, perché se uno esce all'ora prestabilita e poi fa le riunioni con gli amici, cade il palco. Il tema vero è quello della prudenza e del rispetto delle regole anti assembramenti, che i pubblici esercizi si sono sforzati di mantenere».

RESPONSABILITÀ

Da questo punto di vista, le cose sembrano andare abbastanza bene: «C'è sempre l'eccezione – spiega Pavan - ma il modo di porsi dei clienti è diventato più accorto e attento. Da parte nostra c'è molta attenzione, perché si deve andare avanti, pur con le difficoltà. Ci sono stati anche casi di locali che non hanno rispettato le regole, le eccezioni ci sono sempre. Come associazione siamo impegnati a sensibilizzare gli operatori sull'osservanza delle prescrizioni e abbiamo un contatto diretto con le forze dell'ordine, sempre disponibili. Se però uno persiste in comportamenti irregolari, mi sembra giusto che si prendano provvedimenti».

FUTURO INCERTO

Secondo Pavan gli operatori sono molto preoccupati: «Non solo in centro storico, ma in tutta la città si respira un'atmosfera molto pesante e di forte preoccupazione – continua - anche perché la gente esce meno. La situazione sta andando verso la parte più negativa di quelli che sono i profitti che potevamo sperare di fare, è difficile che possa migliorare nei prossimi mesi. Sento parecchie voci deluse e preoccupate: gli operatori si chiedono come chiudere i bilanci e non bastano sussidi e forme di finanziamento che arrivano e non arrivano. Per fortuna la Regione ha dato una mano, perché gli interventi da parte del Governo lasciano un po' a desiderare».

SULLA MOVIDA

Anche Marzo Zoratti, presidente di Confesercenti Udine, pensa che il provvedimento sugli orari non sia la via giusta: «I luoghi di maggior contagio da Covid non sono certo i locali in cui vengono rispettate le regole – commenta - Dove si verificano assembramenti da movida, la responsabilità dei pubblici esercizi è relativa. Se si osservano le regole bar e ristoranti non sono luoghi di trasmissione. Il problema sorge quando ci sono cittadini che non seguono le misure previste; il dubbio è che se anche i locali chiudono alle 24 non è detto che poi le persone vadano a casa e si comportino in maniera corretta. Anzi, forse sarebbe il caso di fare in modo che la gente frequenti i locali perché, se gestiti bene anche in collaborazione con le forze dell'ordine, le regole vengono rispettate».

Zoratti, per ora, non è preoccupato da un'ipotesi lockdown: «Rispettando le prescrizioni e comportandosi con disciplina – conclude - non ce ne sarà la necessità. Certo è che ci vuole la presa di coscienza e di responsabilità da parte di tutti, dai pubblici esercizi, ma soprattutto dalle persone».

Alessia Pilotto

Operazione dei Nas

Controlli in venticinque locali, sette denunce

Nuovi controlli in Borgo Stazione da parte dei Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine. Durante il monitoraggio, il secondo in pochi giorni, sono stati denunciati tre uomini: si tratta di un afgano di 26 anni e di un pakistano di 25 anni, individuati rispettivamente in via Aquileia e in viale Europa Unita, entrambi già colpiti da un divieto di ritorno nel Comune di Udine emesso dal Questore. Nei guai, poi, un uomo di 42 anni, residente in provincia, sorpreso alla guida dell'auto con un tasso alcolemico di 1,10 grammi/litro. È stato fermato per un controllo in piazzale Cella e denunciato a piede libero. I colleghi del Nas, invece, in ottemperanza ai controlli in materia di attuazione delle misure di contenimento del covid hanno controllato 25 locali, tra ristoranti e bar. E in sette casi sono scattate le sanzioni: una per non aver messo il gel a disposizione dei clienti; due per non aver approntato nel manuale le misure anti Covid 19; quattro per violazioni delle norme igieniche (non correlate a disposizioni sull'epidemia di coronavirus).

A Comeglians il ponte sarà pronto per Natale

▶Posate le travi che scavalcano il torrente Degano

OPERE PUBBLICHE

COMEGLIANS Potrebbe essere festeggiata a Natale la riapertura del primo dei due ponti sul torrente Degano a Comeglians, tra le infrastrutture più danneggiate a seguito dell'alluvione Vaia dell'autunno 2018.

A ipotizzarlo ieri è stato l'assessore regionale alla protezione civile Riccardi Riccardi, che ha effettuato un sopralluogo sul cantiere aperto lungo la strada regionale 355 della Val Degano.

L'INTERVENTO

Del costo di circa 1,6 milioni di euro e affidato da Strade Fvg all'impresa Costruzioni Cicuttin srl di Latisana, consiste nel potenziamento e ripristino funzionale dell'esistente ponte in ferro che collega l'arteria con le frazioni di Mieli e Tualis. È prevista in particolare la sostituzione dell'impalcato e l'adeguamento delle spalle senza andare a modificare le quote altimetriche della struttura. Dopo l'assemblaggio delle travi nuove si potrà procedere con la posa delle predalle, piastre prefabbricate che serviranno alla realizzazione dell'impalcato definitivo. Quando il ponte sarà nuovamente transitabile, verrà avviato il cantiere sul secondo manufatto, prevedibilmente entro l'inizio dell'anno nuovo.

«Questo è uno dei punti dove la furia di Vaia ha colpito con più durezza – ha detto Riccardi - una tragedia per questo paese della Carnia, che tutti ricordiamo, con l'allagamento e l'interruzione della strada regionale e le importanti ripercussioni sul territorio. Siamo riusciti a intervenire nonostante le difficoltà che impone la pandemia».

IL SOPRALLUOGO

Alla visita al cantiere hanno partecipato anche il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Amedeo Aristei, il consigliere regionale Stefano Mazzolini, i tecnici e il sindaco di Comeglians Stefano De Antoni, il quale ha manifestato soddisfazione per un'opera prioritaria e molto sentita dalla comunità che permetterà anche di decongestionare il traffico dei mezzi pesanti, oggi deviati verso il centro del paese.

PROSSIMI INTERVENTI

Ora, però, sempre in zona, ha aggiunto Riccardi, «ci attende un'ulteriore sfida, perché sto lavorando in maniera attiva assieme all'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, per la variante sulla statale a Rigolato. È un'opera per la quale il Cipe, a suo tempo, aveva stanziato 9,3 milioni di euro ed è strategica per tutta la vallata. Auspichiamo di poter chiudere la fase progettuale in tempi brevi, ma dobbiamo accelerare: è un'infrastruttura attesa da troppo tempo».

«La Regione – ha concluso Mazzolini – mette a disposizione 30 milioni per la viabilità regionale tramite Fvg Strade. Si passa dalle nuove opere alle asfaltature, come quelle recenti a Sauris o Villa Santina. Il governo regionale è vicino alla montagna e noi siamo sul pezzo, sempre pronti a lavorare».

Il caso

Il servizio mensa sbaglia giorno dell'esposizione e i rifiuti delle scuole rimangono sulle strade

Le nuove modalità della raccolta differenziata dei rifiuti mietono "vittime" del nuovo calendario anche gli istituti scolastici cittadini. A Udine, a causa di un errore di lettura delle giornate di ritiro dei rifiuti da parte della ditta che si occupa della gestione del servizio mensa, molti sacchetti delle immondizie ieri mattina sono rimasti all'esterno di alcune scuole, dal momento che le regole del personale della Net addetto alla raccolta prevedono che i rifiuti per i quali non è prevista l'esposizione siano lasciati in strada. È accaduto, tra l'altro, all'esterno delle scuole Dante, Rodari e Garzoni-Montessori, tra le proteste dei genitori. Appena messa al corrente della cosa, l'assessore comunale Asia Battaglia, come ha fatto sapere lei stessa tramite la propria pagina social, ha immediatamente provveduto affinché fossero rimossi . «Nei prossimi giorni farò anche in modo che vengano forniti agli istituti dei cassonetti aggiuntivi - ha fatto sapere l'assessore - così che eventuali sacchi in più non debbano rimanere per terra. E da lunedì si riparte con piatti riutilizzabili e quindi diminuirà il volume dei rifiuti».

Udine sud, in primavera i lavori del Cafc

▶In Baldasseria Media nuove fognature contro il rischio allagamenti

LAVORI PUBBLICI

UDINE (al.pi.) Da anni le piogge abbondanti provocano allagamenti e danni a diverse abitazioni di via Baldasseria Media. Una situazione che sarà risolta la prossima primavera, quando il Cafc rifarà il sistema fognario, sgravando la condotta principale ormai insufficiente in caso di precipitazioni intense. «Questo quartiere - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini, che lunedì ha partecipato a un incontro con i cittadini assieme al presidente Salvatore Benigno e al vicesindaco Loris Michelini - ha pagato per troppi anni una situazione insostenibile, determinata da una rete fognaria realizzata in maniera non adeguata alla conformazione orografica del territorio. Con questi lavori, da me fortemente voluti e che saranno realizzati dal Cafc competente in materia, finalmente ridurremo il rischio di allagamenti delle strade e abitazioni del quartiere, anche attraverso la realizzazione di fossati, come facevano saggiamente i nostri nonni».

IL PROGETTO

Prevede lo spostamento dello sfioratore delle acque meteoriche più a sud rispetto all'attuale collocazione e il loro deflusso lungo il canale di Trivignano e nel canale stesso; i lavori riguarderanno anche la realizzazione di un tratto relativo alle acque nere, con l'allaccio al sistema di depurazione comunale del borgo edificato lungo via delle Acacie, nella parte più a sud dell'area di intervento. L'investimento, a carico del Cafc, è di oltre un milione di euro. «Questo – ha detto Michelini - è il primo di una serie di interventi che andrà a definire il nuovo assetto idrico di Udine sud. A questa opera vanno a sommarsi i recenti interventi del Comune di pulizia e ricalibratura dei fossi di raccolta e deflussi della acque meteoriche lungo il lato est di viale Palmanova, con cui risolveremo le problematiche lungo l'asse viario, e di realizzazione di un fosso di captazione a smaltimento delle acque meteoriche lungo via delle Acacie, sulla quale corre l'Alpe Adria, oggetto anch'essa di allagamenti perché a un livello inferiore rispetto alla campagna».

Il Consorzio ha destinato a Udine oltre 10 milioni di euro, di cui 1,17 per il settore idrico, 6,7 per quello fognario e 2,6 per quello depurativo. Altri 1,5 milioni sono stanziati per i lavori relativi al depuratore di Udine, sulla linea fanghi (digestore), che migliorerà ulteriormente la qualità dell'acqua. Si concluderanno a breve i lavori in piazzale Chiavris per la sostituzione di una parte dell'attuale fognatura. Ieri è stata posata la condotta principale e nei prossimi giorni ci saranno gli ultimi lavori e il ripristino dell'asfalto.

Pordenonese, due comunità montane da costruire entro metà di novembre

▶In consiglio regionale la legge che le istituisce ma spetta ai Comuni scegliere con chi aggregarsi ▶Il nodo è rappresentato da Maniago, centro nel cuore del territorio destinato a essere leader

OGGI IN AULA

TRIESTE Il Consiglio regionale dovrebbe approvare senza particolari scossoni – la norma ha già avuto il via libera all'unanimità in commissione e a larga maggioranza al Consiglio delle Autonomie – la legge che consentirà all'area montana del Pordenonese di costituire due Comunità di montagna in luogo dell'unica prevista nella legge di un anno fa, la 21 del 29 novembre 2019, norma dedicata a stabilire l'esercizio coordinato di funzioni tra gli enti locali e l'istituzione di decentramento regionale. La materia interessa 27 Comuni, di cui 23 già in due Unioni territoriali intercomunali che cesseranno d'esistere l'1 luglio 2021, giorno in cui le nuove Comunità cominceranno a esercitare le proprie funzioni.

COMUNI INTERESSATI

Della Uti Valli e Dolomiti Friulane fanno parte i Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio e Vivaro; dell'Uti Livenza-Cansiglio-Cavallo fanno attualmente parte di Comuni di Aviano, Budoia e Caneva. È una norma di soli 4 articoli, che ha come primo firmatario il consigliere leghista Stefano Turchet, che l'ha presentata insieme all'azzurra Mara Piccin e ad Alessandro Basso di Fdi. Si è poi aggiunto Emanuele Zanon, consigliere di Progetto Fvg-Per una regione speciale.

LIBERTÀ D'ADESIONE

Quali e quanti Comuni faranno parte esattamente delle due nuove realtà non è ancora dato sapere: i Comuni interessati dovranno deliberare in tal senso entro la metà di novembre. La norma impone, comunque, che le Comunità per nascere debbano avere almeno 6 Comuni contermini. In linea generale, le due "formazioni" dovrebbero essere così composte: una da Polcenigo a Erto a comprendere le realtà lungo la Valcellina e gravitanti attorno a Piancavallo (una decina); l'altra dovrebbe riunire i Comuni della Val Tramontina, Val D'Arzino e le realtà che gravitano su Spilimbergo, per complessivi 17 centri. Resta da capire con chi si "schiererà" Maniago. Complessivamente l'area comprende oltre 60mila persone.

TEMPISTICHE

La legge specifica che entro il 16 novembre, a pena di decadenza, la maggioranza assoluta dei Comuni ricompresi nella zona montagna omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane dovrà adottare conformi deliberazioni che individuino la delimitazione geografica di ciascuna Comunità di montagna.

Entro il 15 dicembre, poi, la conferenza dei sindaci della zona montana omogenea, convocata dal sindaco del Comune più popoloso, definirà, a maggioranza assoluta dei componenti, la delimitazione geografica di ciascuna Comunità, nel principio di contiguità territoriale e del numero minimo di partecipanti previsti. Le Comunità così individuate saranno istituite dall'1 gennaio 2021.

«Se queste scadenze non saranno rispettate», sottolinea Turchet, che con l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti ha cercato di far nascere una Comunità arrendendosi poi al "niet" del territorio, «a luglio 2021 si costituirà un'unica Comunità della montagna».

COMPETENZE

Da quella data scatterà un calendario di ulteriori scadenze, per arrivare a rendere operativo il nuovo organismo da luglio, esercitando le funzioni attribuite. Per legge esse attuano programmi di sviluppo territoriale di concerto con la Regione; esercitano le funzioni amministrative conferite dalla Regione; provvedono alla gestione associata delle funzioni, delle attività amministrative dei servizi comunali conferiti dai Comuni aderenti. «La delimitazione geografica e la dimensione territoriale delle due Comunità di montagna hanno la finalità di garantire un adeguato sviluppo sociale, economico e culturale», conclude Turchet che oggi sarà relatore in Aula.

Antonella Lanfrit

Pensare al futuro

Sabato a Pontebba l'assemblea Uncem

La montagna del Fvg fatta di 105 Comuni montani e parzialmente montani, rilancia obiettivi e sfide per i prossimi 5 anni. Sabato 17 ottobre si terrà a Pontebba, al Teatro Comunale, il Congresso regionale dell'Unione dei Comuni, Comunità Montane ed Enti montani. Si discuterà della necessità di una nuova politica per le aree montane, in vista anche del congresso nazionale che avrà per tema "Uncem 2020: le sfide dei territori. Montagne e comunità verso il futuro". Un futuro per dare nuove opportunità di sviluppo e «creare servizi e condizioni di permanenza nei territori montani – così il presidente Buzzi Ivan - dalla scuola, alla sanità, ai trasporti e infrastrutture».

ADDIO ALLE UNIONI COMUNALI La legge oggi in consiglio regionale autorizzerà la Destra Tagliamento a istituire due comunità montane anziché una come inizialmente previsto

Comuni, nel 2021 maggior libertà d'assumere

▶Via libera del Cal al disegno di legge predisposto da Roberti

AUTONOMIE LOCALI

TRIESTE «La maggior autonomia valorizza il senso di responsabilità degli amministratori locali».

È a partire da questa consapevolezza, come ha sottolineato ieri al Consiglio della Autonomie l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che la Giunta ha predisposto il disegno di legge in tema di coordinamento della finanza locale che, in sostanza, rende gli enti locali liberi di assumere personale se in possesso delle risorse necessarie per farlo.

Un provvedimento che il Cal ha approvato all'unanimità. In virtù degli accordi del febbraio 2019 tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dell'allora ministro dell'Economia Giovanni Tria e delle norme di attuazione dello Statuto, il Friuli Venezia Giulia può svincolare il sistema degli enti locali delle norme di blocco dei turnover e contingentamento delle spese imposte dalle norme varate dal Governo Monti.

La nuova disposizione, che ora comincerà l'iter in Consiglio regionale per essere varata entro la fine dell'anno, «sancisce l'esclusività delle misure regionali in questo contesto: restituisce al sistema delle autonomie locali, con la regia della Regione, la possibilità di poter operare assunzioni e stabilire la soglia della spesa in base alla sostenibilità della stessa».

È una legge che, ha aggiunto Roberti, «restituisce maggiore responsabilità agli enti civici, modificando in linea di principio il concetto di gestione del sistema delle autonomie, che ora passa dal contenimento del debito e della spesa sul personale alla sostenibilità basata sulle entrate».

Le simulazioni riguardo agli effetti della norma, elaborate dalla Regione in parallelo alla predisposizione della norma, «sono positive», aveva già commentato Roberti l'altro giorno subito dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta.

La stima è che si rendano possibili «circa mille assunzioni». Da quando? «Il nostro obiettivo è di rendere possibile i suoi effetti positivi già nella predisposizione dei bilanci 2021 degli enti locali del Friuli Venezia Giulia», ha affermato ieri.

Tra le particolarità della norma, il fatto che la Giunta, attraverso un provvedimento da sottoporre al vaglio del Cal, indichi le soglie di sostenibilità del debito e delle spese per il personale di ogni Comune. «È un provvedimento fondamentale che restituirà capacità di autogoverno al sistema delle autonomie - ha proseguito l'assessore -, perché permetterà ai Comuni di adeguare i propri fabbisogni tenendo conto delle esigenze delle comunità che gestiscono. Per favorire una maggiore efficacia, nella stesura del testo – ha concluso – abbiamo cercato di tener conto delle specificità che contraddistinguono il sistema delle autonomie Fvg».

An. Lan.

Patto per l'autonomia

«Strategia comune sulle strade forestali»

Una visione di insieme della pianificazione degli interventi sulla viabilità forestale in tutto il territorio regionale, legata anche all'effettiva utilità è sollecitata alla giunta dai consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, in un'interrogazione su tre interventi, su terreni di proprietà del Comune di Forni di Sopra, a Malga Varmost-ricovero casera Lavaseit, Puonsas e Tragonia-Chiansaveit; quest'ultima, dicono, «sembra rispondere a logiche estranee a qualsiasi interesse di accesso forestale».

Alle elementari due libri per "giocare" con il friulano

LINGUE MINORITARIE

UDINE (al.pi.) Indovinelli, filastrocche, ricette e curiosità, per imparare la marilenghe divertendosi. Dalla trasmissione tv e dalla rubrica omonima, arriva "Il Libri di Maman!", nuovo prodotto editoriale realizzato dall'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale. La pubblicazione è stata messa a disposizione degli alunni delle scuole primarie del territorio friulanofono: 20mila copie sono state distribuite (in comodato d'uso) ai 180 plessi scolastici delle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

DUE VOLUMI

Uno è destinato alle classi prime e seconde, l'altro alle terze, quarte e quinte; grazie ai materiali che li compongono, potranno essere usati nelle attività didattiche e di gruppo, per accompagnare i bambini nella scoperta di nuove parole e nuovi suoni, stimolandoli a un uso attivo della lingua friulana. «Libri di Maman! è pensato per fornire a insegnanti e alunni un utile supporto per l'apprendimento del friulano tramite il gioco, il divertimento e la creatività - ha sottolineato il presidente dell'Arlef Eros Cisilino - I dati dell'anno scolastico 2019/2020 evidenziano che il 76% dei genitori ha scelto l'opzione del friulano al momento dell'iscrizione dei figli alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria. È una percentuale in crescita, che ben dimostra come le famiglie siano sempre più consapevoli dei molteplici vantaggi, cognitivi e sociali, che il plurilinguismo offre. Questi volumi sono solo il primo passo per garantire alla scuola materiale di qualità. La didattica, oltre alla trasmissione intergenerazionale, è la via principale per far conoscere la nostra lingua».

I CONTENUTI

Sono stati curati da Daria Miani, conduttrice della serie tv, con il supporto dell'Arlef; la scelta didattica dei materiali è stata curata dalle insegnanti Enza Purino e Laura Urtamonti, le illustrazioni sono di Serena Debegnach e Alessia Battistutta. «È un libro che mette tutti d'accordo: genitori, maestre e alunni – ha detto Paolo Cencini, referente per il friulano dell'Ufficio scolastico regionale - Porta la nostra lingua nella quotidianità e permette di apprenderla in maniera semplice e accattivante». «Non è solo un libro – ha commentato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - ma un messaggio in un momento difficile per tutti e per la scuola in particolare. Nonostante le difficoltà oggettive e l'emergenza Covid 19 che ha assorbito molte risorse, la Regione non ha tagliato, né intende farlo nelle prossime annualità, le attività e i fondi per attuare iniziative dedicate al friulano perché siamo convinti della nostra specialità, che va conservata a partire dai bambini». Roberti ha ricordato anche altri traguardi nella promozione della marilenghe, come l'integrazione della convenzione con la Rai per le trasmissioni in friulano (si lavora a un nuovo accordo per l'aumento delle ore e della programmazione tv e l'avvio di programmi in friulano anche sui canali digitali) e la creazione di un organismo di vigilanza sulla qualità delle attività, per cui la Regione ha proposto, come componente, lo stesso Cisilino.

Schianto sulla statale

L'automobile sbanda e centra una moto Muore il centauro

▶L'incidente poco prima delle 7 tra San Vito e Bannia. Coinvolta anche un'altra auto

▶L'uomo è morto praticamente sul colpo Indagini per capire l'invasione di corsia

INCIDENTE

SAN VITO E' morto mentre stava andando a lavorare. Su un tratto rettilineo della provinciale 21, tra San Vito e Bannia, Denis Quarin, 58enne tecnico elettricista di Rosa, è stato centrato da un furgone che procedeva nel senso di marcia opposto. Lui, in sella alla sua inseparabile Honda Africa Twin, non si è nemmeno reso conto di quello che stava accadendo. La moto, dopo il terribile impatto, è stata scaraventata nel vicino campo, mentre il motociclista è stato sbalzato nel fosso. E' morto all'istante.

LA DINAMICA

Sono le 6.58. Quarin, che lavora per un'azienda di San Quirino, decide di prendere la moto. Il sole sta già sorgendo, è la giornata ideale per concedersi una delle ultime uscite, in sella alla due ruote, di quest'anno. Conosce quella strada a memoria, la percorre almeno due volte al giorno. All'improvviso, all'altezza dell'allevamento di suini, succede quello che mai avrebbe immaginato: da Fiume Veneto, diretto verso San Vito, un Citroen Nemo della panetteria Molino 66, condotto dal 22enne R. I. , sbanda vistosamente verso sinistra e invade la corsia di marcia opposta. Il conducente è impegnato nel giro di consegne di pane e brioche. Gli agenti della Polstrada di Spilimbergo, coordinati dal nuovo dirigente della sezione Polizia stradale di Pordenone, Antonio Gaetani, stanno accertando le cause.

LA SBANDATA

A provocare la sbandata del mezzo potrebbe essere stato un colpo di sonno o un momento di distrazione. Non è da escludere, però, che il 22enne stesse tentando un sorpasso. Come disposto dal pm di turno, Carmelo Barbaro, i poliziotti hanno sequestrato il telefono cellulare dell'addetto alle consegne. Quest'ultimo, dopo essere stato soccorso dal personale del 118 giunto sul posto con un'ambulanza, è stato trasferito all'ospedale di San Vito al Tagliamento per essere sottoposto ad una serie di accertamenti. Il giovane, sottoposto anche ai test tossicologici, è indagato per omicidio stradale. I sanitari hanno prestato soccorso anche al conducente di una Fiat Punto, G. M. di 20 anni di San Vito, che è rimasto coinvolto nell'incidente. L'automobilista stava andando verso Fiume Veneto quando è stato centrato dal furgone ormai privo di controllo. Sono stati attimi terribili. Sulla sp21 interviene anche una squadra dei vigili del fuoco che provvede a mettere in sicurezza lo scenario. Il personale del 118 prova in tutti i modi a rianimare Quarin: l'uomo, a causa delle gravissime lesioni riportate, è però deceduto. La salma, dopo essere stata ricomposta, viene condotta nella cella mortuaria dell'ospedale di San Vito ed è ora disposizione dell'autorità giudiziaria.

STRADA CHIUSA

La circolazione stradale viene interrotta per permettere ai soccorritori di operare in sicurezza. Il tratto di strada viene chiuso dai carabinieri di Cordovado chiamati proprio a coordinare la viabilità. La situazione è tornata alla normalità alle 10 quando tutti i mezzi incidentati sono stati rimossi. Una strada maledetta, la sp21, dove gli incidenti stradali sono stati numerosi gli ultimi anni. I due rettilinei, sia in comune di San Vito che in quello di Fiume Veneto, invogliano a correre. I sorpassi azzardati sono all'ordine del giorno. Da tempo si parla di mettere in sicurezza quell'arteria. Al momento, però, non si vedono ancora cantieri aperti. A fine luglio erano state raccolte 400 firme, consegnate nelle mani del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, per chiedere la realizzazione di una rotatoria, in località Rivatte, con l'obiettivo di obbligare i veicoli a rallentare la corsa, riducendo in questo modo il rischio di incidenti provocati dall'alta velocità. Con la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le vie San Vito, Risorgimento e Michelangelo, gli automezzi sarebbero costretti, infatti, a rallentare.

Alberto Comisso

INCIDENTE MORTALE Le due auto coinvolte e in alto la moto della vttima sbalzata in un fosso adiacente alla strada

Il ritratto Commozione a San Vito dove tutti gli volevano bene

Era vicepresidente del Comitato di Rosa «Una persona che lavorava per gli altri»

VOLONTARIO

SAN VITO Un pilastro del Comitato di Rosa, l'associazione che organizza la tradizionale Sagra del Pan-Zal. Nel quartier generale di via Tagliamento c'è poca voglia di parlare. Lo fa, a stento, il presidente Mario Durigon. Il ricordo dell'amico Denis si interrompe spesso per lasciare spazio alla commozione. I due si erano visti per l'ultima volta martedì sera: c'erano da mettere a punto i preparativi per la vendita, domenica, del pane con la zucca. Si erano salutati alle 23.30 e si erano dati appuntamento al giorno successivo. Mario, però, non sapeva che quella sarebbe stata l'ultimao volta che avrebbe visto il suo vicepresidente. Compagno di tante avventure condivise insieme. Insieme avevano creato il Comitato di Rosa, di cui Quarin era stato anche presidente per un mandato. Un punto di riferimento per l'associazione, una colonna portante.

«Una persona speciale – le parole di Durigon – che ha dato tutto per costruire una realtà solida come quella che è presente sul territorio da oltre trent'anni. Un "ragazzo" sempre disponibile, sempre presente. Denis era questo». Sposato con Maria Grazia Fregonese, il 58enne tecnico elettricista, dipendente di una ditta di San Quirino, lascia due figli: Marta e Matteo. La notizia della scomparsa di Denis Quarin si è diffusa rapidamente a San Vito e, in particolare, nella frazione di Rosa vecchia dove aveva sempre abitato. Il sindaco Antonio Di Bisceglie stava presiedendo ieri mattina una riunione quando gli è stato comunicato il decesso dell'uomo. «Una persona gioviale, educata. Sempre molto partecipe alle iniziative di solidarietà. Sempre disponibile – le parole del primo cittadino – nei rapporti con tutti». Dopo tre anni al vertice del Comitato di Rosa, alle ultime elezioni era stato nominato vicepresidente. Un incarico che apprezzava molto, di cui andava fiero. Era lui, insieme al presidente Durigon, che stava mettendo a punto l'organizzazione dell'evento di domenica. La vendita del pane con la zucca non salterà.

LA VITTIMA Denis Quarin era molto conosciuto a San Vito dove operava tra i volontari e si dava molto da fare per la sua città

«Mi sono confrontato con i familiari – afferma Durigon – e non c'è stato alcun dubbio: l'evento di terrà. Denis avrebbe voluto così». Il Consiglio direttivo del Comitato di Rosa, considerato il protrarsi dell'emergenza Covid-19, nei giorni scorsi aveva deciso che l'edizione 2020 della Sagra del Pan-Zal non sarebbe stata organizzata. La festa è stata rimandata al prossimo anno. Una decisione sofferta ed attentamente valutata, che aveva trovato d'accordo anche Quarin che, tuttavia, aveva proposto, per mantenere la tradizione della sagra in questi tempi difficili, di organizzare due chioschi per la vendita del pane con la zucca. Nessun passo indietro nonostante il lutto che ha travolto la comunità, ma quello di domenica non potrà mai essere un evento come quelli degli anni passati.

Al.Co.

San Vito Cordovado

PRIMA COMMISSIONE
Francescon chiarisce la gestazione del progetto «Che in tutte le sue fasi è stato condiviso con Atap»

Aree verdi, ciclabili e posto ristoro: ecco l'autostazione gioiello

▶ Con l'approvazione della variante al Prg l'amministrazione Di Bisceglie ha definito l'iter dell'opera da oltre 700mila euro

RENDERING Ecco come diventerà l'autostazione di San Vito. In alto Valentina Francescon

SAN VITO

«Prosegue a tappe spedite il progetto per la realizzazione servizi complementari dell'autostazione e dell'area per la sosta autobus e parcheggi. L'obiettivo è di fissare un altro tassello importante per una San Vito sempre più accessibile, connessa con l'esterno e proiettata al futuro"», con queste parole il sindaco Antonio Di Bisceglie annuncia il passo in avanti dell'opera in seguito al via libera alla variante 74 al Prg. Il centro intermodale di via Stazione non ha registrato né osservazioni né opposizioni in aula e, incassato il disco verde, punta ad arrivare entro inizio 2021 all'affidamento dei lavori.

INDISPENSABILE

Si tratta di un intervento importante e necessario per San Vito che in questi anni è cresciuta, diventando il secondo centro scolastico e sanitario del Friuli occidentale. Il progetto prevede di dedicare 10 stalli alla sosta lunga degli automezzi, di riservare altri 10 parcheggi agli autisti e di portare i stalli per il pubblico fino a quota 78. Non solo. In connessione con la pista esistente verrà realizzato un percorso ciclo-pedonale da via Stazione a via Scrosoppi che renderà più facile l'accesso degli utenti ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali. Vi sarà poi un'area verde con alberature, un piccolo ponte sulla Roggia Fontanasso, una zona di camminamento e un bacino di laminazione per la raccolta delle acque (un vero salvagente in caso di temporali improvvisi e intensi). Previsti inoltre interventi utili al liceo Le Filandiere. Nel complesso, la previsione di spesa è di 700mila euro. «Si tratta di una scelta condivisa con l'Atap - ricorda la presidente della I Commissione consiliare Valentina Francescon, che ha illustrato il progetto in Consiglio - che ha ritenuto questa soluzione la migliore per rispondere alle necessità contingenti e future del territorio. Altre opzioni al vaglio sono state considerate meno idonee, se non addirittura peggiorative».

IDEA CONDIVISA

Assieme ai vertici di Atap è stata incontrata una rappresentanza degli autisti in municipio a San Vito per mettere a garanzia il riposo dei dipendenti. «Nella fase esecutiva del progetto, si valuterà come meglio inserire una struttura di servizio essenziale per gli autisti, dove - specie durante l'attesa tra un turno e l'altro - il personale di Atap possa riposare o consumare un pasto». Francescon ha inoltre comunicato che «Tale intervento ha ricevuto il plauso anche di Arpa che, nel parere depositato il 10 settembre relativo alla non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (Vas) della variante, ha valutato positivamente la previsione di "riqualificazione dell'area, attualmente non utilizzata e in stato di degrado". Questo conferma l'opportunità di intervenire in questa area e che le soluzioni progettuali adottate vanno nella giusta direzione».

ULTIMA TAPPA

Ora si procederà alla redazione del progetto definitivo per recepire le osservazioni di Arpa (in merito al rispetto del principio di invarianza idraulica, al contenimento dell'inquinamento luminoso, all'utilizzo di specie vegetali autoctone e all'uso del materiale da scavo) e la richiesta degli autisti di Atap di ricavare una zona di ristoro. Per quanto riguarda la tempistica, sono a buon punto le trattative con Rfi, proprietaria di una porzione dell'area, per arrivare ad una cessione bonaria. Si procederà poi all'iter di gara, all'affidamento e all'inizio dei lavori, con la previsione che entro la primavera del 2021 l'intervento possa essere completato. (em)

Stasera "Paradise" inaugura la stagione al cinema Pasolini

CASARSA

A Casarsa riparte a ottobre la stagione cinematografica. Tre i film in programma per rilanciare il cinema al teatro Pasolini dopo il lungo stop dettato dall'emergenza coronavirus, con un evento speciale: la proiezione, alla presenza del regista e di altri esponenti del cast e dello dello staff di "Paradise - una nuova vita", il film girato a Sauris. Nel rispetto delle normative sanitarie, si potrà accedere alla sala, solo su prenotazione e sarà garantito il distanziamento. «Abbiamo voluto con decisione riprendere dopo la tranche estiva di cinema all'aperto con le proiezioni cinematografiche al teatro Pasolini - ha annunciato Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa - per garantire al nostro pubblico la proiezione di alcuni bei film da vedere in una sala vicino a casa, in tutta sicurezza. Sarà garantito il rispetto di tutte le normative anti Covid-19 come il distanziamento e la sanificazione della sala. Un'occasione culturale importante per gli amanti del cinema e per chi vorrà trascorrere alcune ora di svago, senza dover allontanarsi troppo da casa».

Si parte oggi, alle 21, con la proiezione di "Paradise", del regista triestino Davide Del Degan, girato tra le montagne della Carnia, in Friuli, a Sauris. Il secondo film in calendario è programmato per giovedì 29 ottobre alle 21: si tratta di "Il meglio deve ancora venire", commedia francese per la regia di Alexandre de La Patellière. In cartellone, poi, giovedì 5 novembre, è la volta di cinema al femminile con "Miss Marx": una coraggiosa rilettura punk rock della figura di Eleanor Marx, figlia ed erede ideologica di Karl. Il film è scritto e diretto da Susanna Nicchiarelli.

LA RASSEGNA È CURATA DALLA PRO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE E IL SOSTEGNO DI FRIULOVEST BANCA

Si ricorda che per il cinema il biglietto d'ingresso unico è di 5 euro. Per accedere in sala si può prenotare via WhatsApp al numero 338 7874972, via email (segreteria@procasarsa.org) o chiamando al numero 0434 871031. Per i possessori della Carta giovani il biglietto per ogni proiezione è di 4 euro. La rassegna è organizzata dalla Pro Casarsa in collaborazione con l'Amministrazione comunale ed è sostenuta anche da Friulovest Banca. (em)

Uso gratuito dell'ex latteria così la musica sarà per tutti

SEDE DI PORDENONE
La SoundCem opera anche a San Vito e a Fiume Veneto

CORDOVADO

Il Comune di Cordovado ha concesso alla cooperativa sociale onlus SoundCem l'uso gratuito dell'"ex latteria" di Piazza Cecchini, per destinarlo alla realizzazione di laboratori musicali e di altre iniziative legate alla promozione della cultura musicale tra i bambini e i giovani. Lo ha stabilito la giunta del sindaco Lucia Brunettin, adottando una delibera che accoglie la richiesta avanzata a settembre dalla SoundCem (già attiva anche a San Vito e Fiume Veneto), di avere in concessione uno spazio di proprietà del Comune, in cui poter aprire una nuova sede e svolgere le proprie attività didattiche. La proposta è stata accolta, soprattutto, per le finalità sociali del progetto, visto che le lezioni saranno offerte in parte a titolo gratuito e in parte saranno pagate dagli utenti, prevedendo però dei costi minimi e sostenibili per le famiglie degli allievi, in particolare per quelle che presentano uno di stato disagio economico.

LA GIUNTA BRUNETTIN "CONCEDE" LA STRUTTURA ALLA COOPERATIVA SOUNDCEM: «ORA LEZIONI PER TUTTE LE TASCHE»

IL PATTO

Con la stipula della convenzione, l'amministrazione comunale «Intende riconoscere l'opera prestata dalla Soundcem a favore delle famiglie di Cordovado nell'ambito della formazione musicale di base quale elemento di valorizzazione, di aggregazione nonche' di crescita culturale e sociale in ambito locale». Il programma stilato dalla scuola di musica, e da attuare nel'"ex latteria", è molto ampio: attività di formazione musicale di base extrascolastiche, ricomprese nel novero delle attività culturali di interesse locale, unitamente alla realizzazione di laboratori musicali di pianoforte, canto e chitarra sia classica che elettrica, fisarmonica, basso e tastiera; corsi di musica d'insieme per aiutare i giovani all'integrazione ed inclusione sociale, in collaborazione con il progetto giovani di Cordovado; "La musica va a scuola" e "Io suono".

PER LE SCUOLE

Progetti che comprendono una serie di lezioni gratuite, dedicate alle scuole primaria e secondaria di Cordovado con l'obiettivo di far conoscere gli strumenti musicali e stimolarne l'interesse da tenersi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 (Covid-19 permettendo); "7 consigli per scrivere una canzone" da realizzare in collaborazione con il progetto giovani di Cordovado, Morsano e San Vito con l'obiettivo di stimolare la creatività, comprendere la struttura di una canzone e scrivere testi (i partecipanti potranno seguire gratuitamente un workshop con professionisti della musica di alto livello); avviare una collaborazione con le associazioni locali, per il coinvolgimento della scuola di musica nell'organizzazione e nella promozione di eventi durante le festività del paese.

Cristiana Sparvoli

Sport Udinese

LA RISCOSSA

L'arrivo di elementi di "peso" quali Deulofeu e Pereyra e un miglior uso delle fasce dovrebbero dare più forza davanti

BOMBER DA RECUPERARE Kevin Lasagna deve ritrovare la via del gol, ma la società è convinta che darà un contributo importante alla stagione dei bianconeri

IL GOL, UN MALE DA CURARE

▶I bianconeri sono a secco ormai da cinque turni ma è inutile intraprendere una caccia alle streghe

▶Per i due principali "imputati", Lasagna e Okaka, è un momento difficile, ma sono goleador di razza

LA SITUAZIONE

UDINE Il gol che non arriva preoccupa (i bianconeri sono a secco da cinque turni, comprese le amichevoli pre-campionato contro Venezia e Spal), con imputati principali Lasagna e Okaka. Ma è un falso problema. È vero, i due attaccanti hanno le loro colpe, nessuno vuole stravolgere la realtà, ovvero gli errori commessi sotto porta, non ha senso prendersela con loro, peggio ancora definirli calciatori modesti e aver invocato negli ultimissimi giorni di mercato l'arrivo di altri interpreti nel reparto più offensivo.

Non è possibile che in estate Lasagna e Okaka fossero stati considerati tra i migliori nei rispettivi ruoli tanto che quando radio mercato li dava in procinto di cambiare aria, al Napoli, in cambio di Petagna (Lasagna), in Turchia (Okaka) si fosse scatenato il disappunto e la protesta della piazza sui social, pronta anche ad attuare altre forme di contestazione nei confronti della proprietà, mentre ora sembra averle voltato le spalle.

ATTO DI FIDUCIA

È un momento difficile per i due, ma sapranno riprendersi. Lasagna è giocatore da doppia cifra, Okaka, se è in condizione, oltre ad andare a bersaglio (lo scorso anno ci è riuscito otto volte) sa mettersi al servizio dei compagni, diventa un pericolo costante per le difese. Se poi aggiungiamo che Gino Pozzo nel frattempo ha messo a disposizione di Gotti altri interpreti là davanti, uno dei quali di levatura mondiale, Gerard Deulofeu, oltre a Pussetto e Nestorovski, ecco spiegato il motivo per cui sosteniamo che non esiste il "problema attacco". Chissà quanti altri club invidiano l'Udinese che può contare su questi elementi.

NON SOLO PUNTE

L'attacco migliora il proprio rendimento nella misura in cui il resto della squadra crea più gioco vero, come si era verificato nel campionato scorso nel dopo lockdown, garantendo alla punte palloni giocabili, in quantità; attacco che di conseguenza ha varie soluzioni per scardinare i sistemi difensivi, mentre sinora l'Udinese è andata alla ricerca del gol con iniziative snodatesi prevalentemente per vie centrali, favorendo chi difendeva. Ciò significa che vanno sfruttate adeguamente anche le fasce, come succedeva quando c'erano Stryger a destra, Sema a sinistra. Questo compito ora spetta a Molina e a Ouwejan che stanno crescendo a vista d'occhio, che hanno gamba, fantasia, personalità, velocità per imporsi, per arginare le retroguardie avversarie. Poi dove lo mettiamo Pereyra? È il classico interno che nelle verticalizzazioni sa creare superiorità numerica per poi cercare l'imbucata vincente per gli attaccanti. Insomma l' Udinese vera si dovrebbe ammirare proprio domenica, in un match, con il Parma, estremamente delicato dove conta solo vincere per evitare di rimanere nei bassifondi con tutte le conseguenza che ne potrebbero derivare a livello psicologico. Il Parma (che oltretutto sarà privo di quattro elementi risultati nella giornata di ieri positivi al covid 19 - uno sintomatico, gli altri tre asintomatici) sembra l'avversario ad hoc per l'inversione di rotta, ma servirà un'Udinese ancora più positiva, più continua.

> IL PARMA SARÀ PRIVO DI QUATTRO ELEMENTI TROVATI POSITIVI IERI AL COVID-19, MENTRE IN DIFESA RIENTRA NUYTINCK

Il probabile rientro in difesa di un elemento esperto come Nuytinck, il leader della retroguardia, dovrebbe dare sicurezza al reparto che potrebbe meglio proteggere chi sarà chiamato a dover sostituire Musso. Il dilemma Nicolas-Scuffet è sempre attuale, Gotti non si sbilancia, sta monitorando le condizioni di forma di entrambi, si confronta con il preparatore dei portieri, Brunner. Difficilmente lo farà sabato in sede di presentazione della gara di domenica alla "Dacia Arena" – inizio alle 18. La squadra oggi sosterrà una seduta prettamente tecnico-tattica, forse presente anche Lasagna sino a ieri impegnato con la nazionale.

Guido Gomirato

Brini apre a Scuffet: «Deve partire titolare»

▶L'ex portiere: «È un patrimonio della società»

IL CASO

UDINE L'Udinese deve ritrovare assolutamente il gol e questo è abbastanza evidente dopo gli zero gol a referto dopo tre partite di campionato. Per questo ci sarà necessità di rafforzare la fase offensiva, e gli arrivi di Pussetto e Deulofeu, anche se ancora lontano dalla forma migliore, saranno molto importanti. Attenzione però anche a non prenderli i gol, con l'assenza molto pesante di Juan Musso che lascia apertissimo il ballottaggio per chi andrà a sostituirlo. A qualche giorno dalla partita contro il Parma, ancora non è ben chiaro chi sarà a raccogliere il testimone del portiere argentino. A rigor di logica dovrebbe giocare il suo secondo, il brasiliano Nicolas, che aspetta da tempo la sua occasione. E in una situazione "normale" sarebbe così, però c'è da considerare il fattore Scuffet, che al termine del mercato è rimasto nell'organico bianconero; e qui la logica potrebbe farsi da parte per lasciare spazio a una scelta più "di pancia", che darebbe una chance importante al portiere di Remanzacco che l'anno scorso, carburando come un diesel, ha portato lo Spezia alla promozione in Serie A.

Luca Gotti non ha ancora sciolto il dubbio e di sicuro si interfaccerà dopo queste due settimane di lavoro con il preparatore dei portieri Alex Brunner per poi prendere la scelta migliore per l'Udinese, soppesando valutazioni tecniche, ma anche psicologiche. In un senso o nell'altro, l'escluso potrebbe accusare il colpo. A tal riguardo, e non solo, si è espresso l'ex portiere bianconero Fabio Brini: «Sicuramente sarà un'Udinese più offensiva, con tanti giocatori in grado di saltare l'uomo e di creare superiorità numerica. Per sostenere tutta questa qualità non si potrà prescindere dall'equilibrio. Non si può giocare tutti all'attacco, serve assolutamente curare anche la parte difensiva. Chi in porta? Scuffet la passata stagione ha fatto un grande campionato. Non so perché ai tempi rifiutò l'Atletico, oggi questo non deve interessare più. È un patrimonio della società. Secondo me contro il Parma deve partire titolare. Poi tra meno di un mese ritornerà titolare Musso, perché il menisco ormai è risolvibile in poco tempo».

GLORIA BIANCONERA L'ex portiere Fabio Brini

FIDUCIA ARGENTINA

Juan Musso ha già dichiarato di voler provare a bruciare almeno una tappa e rientrare per la partita con il Sassuolo, quindi prima della prossima sosta per le nazionali. Una buona prestazione contro il Parma del suo sostituto potrebbe dargli più tranquillità nel processo di recupero. Intanto tornerà dall'Argentina con grande carica Rodrigo De Paul, sempre titolare e ancora più protagonista con la maglia albiceleste.

Stefano Giovampietro

Vizeu conteso, il Cearà in pole

MERCATO

UDINE Il calciomercato è ormai concluso da dieci giorni, ma ci sono ancora alcuni movimenti residui che coinvolgono anche l'Udinese, come la situazione relativa al futuro di Felipe Vizeu, che chiaramente non sarà a Udine. L'attaccante brasiliano, nella sua patria, viene accostato, in maniera molto pressante, al Cearà; a quanto pare il club brasiliano starebbe spingendo per ottenere il prestito del calciatore bianconero fino al termine della stagione. A frenare però le voci dei media sudamericani, per ora, ci ha pensato lo stesso allenatore del Cearà, Jorge Macedo, che, a una precisa domanda, ha espresso il suo punto di vista: «Vizeu è un grande giocatore e appartiene all'Udinese. Loro valuteranno cosa fare. Diverse società sono interessate a lui, la trattativa è difficile». Difficile, ma il Cearà è decisamente in pole position, mentre nel frattempo Vizeu attende, in quel di Udine, quello che sarà il suo futuro. Un altro attaccante bianconero, Lukasz Teodorczyk, è da poco atterrato in Belgio, per aggregarsi alla squadra dello Charleroi, sul cui campo ha segnato il gol che regalò il titolo di campione del Belgio all'Anderlecht. Il ritardo dell'arrivo del polacco era dovuto al completamento di alcune cure fisiche, che aveva cominciato a Udine per un piccolo problema al ginocchio. Il malanno è superato e "Teo" proverà a rilanciarsi nel campionato in cui ha fatto ottime cose; quelle che non è riuscito a riproporre in Italia. A proposito di ex bianconeri, è stato un mese fantastico per il difensore ghanese Nicholas Opoku, che è stato nominato miglior giocatore della squadra dell'Amiens in questo mese: l'ex difensore dei friulani è stato votato addirittura dal 60% dei tifosi della squadra francese, staccando decisamente il secondo e il terzo, rispettivamente Guirassy e Gomis, con il 21 e il 19 per cento.

PREPARAZIONE DUCALE

Intanto, in casa gialloblù, il Parma di Fabio Liverani continua la preparazione in vista della trasferta di Udine, in cui i ducali cercheranno di dare continuità alla vittoria casalinga ottenuta contro l'Hellas Verona (1-0, con gol di Kurtic). L'ex allenatore del Lecce ha ritrovato, in gruppo, il centrocampista Matteo Scozzarella, ma dovrà quasi certamente fare a meno dell'attaccante danese Andreas Cornelius: gli accertamenti diagnostici a cui è stato sottoposto hanno evidenziato una lesione di primo grado al muscolo adduttore sinistro, già sede di una recente lesione, senza ulteriori complicazioni. Cornelius ha iniziato le terapie: nei prossimi giorni verrà valutata l'evoluzione clinica. Ancora lavoro differenziato per i nuovi arrivati Busi e Mihaila, che resteranno ai box.

Sport
Calcio

IL DOPPIO EX

Mazzarella: «Spero in un pareggio. Farò di tutto per esserci al Teghil. Per i ramarri agguantare i playoff sarebbe già un grande risultato»

LA "CASA" DEI RAMARRI Uno scorcio dello Stadio Teghil di Lignano. In alto, Maurizio Mazzarella con la maglia della Spal nel 1974

SFIDA CONTRO LA SPAL C'È SPAZIO PER 700 TIFOSI

▶La prevendita attiva già da oggi, non appena arriverà il via libera dalla Figc per l'impianto

▶I posti allo Stadio Teghil di Lignano saranno riservati tutti ai tifosi neroverdi

SERIE B

PORDENONE Saranno circa 700 i biglietti disponibili per i tifosi (esclusivamente neroverdi) che vorranno assistere all'esordio casalingo del Pordenone dopodomani al Teghil di Lignano contro la Spal (fischio d'inizio alle 14). Lo ha comunicato ufficialmente ieri l'ufficio stampa neroverde che ha pure fatto sapere che la prevendita sarà attiva nelle prossime ore non appena arriverà la licenza nazionale dalla Figc per l'utilizzo dell'impianto per le gare di serie B. Il via sarà tempestivamente comunicato su pordenonecalcio.com e sui profili social neroverdi. Si potrà acquistare il tagliando online su sport.ticketone.it (con prime 24 ore di prelazione vecchi abbonati) e nella rivendita di Pordenone Bar Libertà (viale della Libertà 67). Il giorno della gara la biglietteria dello stadio resterà chiusa. Per gli abbonati 2019/20 ci sarà una speciale scontistica, che sarà usufruibile presentando la propria tessera (non cedibile) nelle rivendite oppure inserendo il codice durante l'acquisto online. I costi vanno dai 60 euro per la tribuna Vip (45 per gli abbonati) ai 30 per la tribuna centrale. Resteranno chiusi i settori Distinti Coperti, Distinti, Curva Locali e Settore Ospiti.

MAZZARELLA DOPPIO EX

Pordenone-Spal sarà una partita speciale per Maurizio Mazzarella che ha vestito le casacche di entrambe le squadre. Con la formazione estense ha giocato dal 1972 al 1975, iniziando con la Primavera per poi esordire in prima squadra. Con il Pordenone non solo ha giocato, ma ha pure fatto l'allenatore e il direttore sportivo. «Sì – annuisce –, Spal e Pordenone sono le due squadre che mi sono rimaste nel cuore, per questo – sorride – spero che sabato pareggino. Farò di tutto per essere presente al Teghil e mi spiacerebbe vedere uno dei due gruppi lasciare il campo a testa bassa».

L'affetto per la Spal non gli impedì nel luglio dell'anno scorso di pronosticare tempi difficili per la squadra allora di Meneghetti. Le due formazioni si incontrarono in amichevole al Maurizio Siega di Tarvisio. La Spal era ancora in serie A, il Pordenone appena promosso in serie B. Vinsero gli estensi per 2-0 con gol di Valoti e Petagna. «Nonostante la vittoria – racconta il Mazza – la prestazione della squadra non mi convinse proprio e ricordo di aver detto: questi vanno dritti in B! Fui tristemente un buon profeta».

PER GLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/20 È STATA PREVISTA UNA SPECIALE SCONTISTICA

IL GIUDIZIO DELL'AVVOCATO

Mazzarella valuta ora le possibilità dei cerbiatti biancazzurri e dei ramarri neroverdi in questa stagione. «La Spal ha decisamente un buon organico – giudica – con parecchi giocatori che potrebbero trovare collocazione in serie A. Retrocedere dalla massima serie però è come ricevere un diretto in pieno viso da Mike Tyson. Non è facile riprendersi. Non solo: questo campionato di serie B – profetizza – sarà ancora più difficile degli ultimi. Vi partecipano ben quindici società che hanno fatto la serie A, più il Monza di Berlusconi e Galliani che arriva dalla C, ma che in cadetteria è solo di passaggio. Le altre sono Cosenza, Virtus Entella, Cittadella e Pordenone. Le chance dei ramarri? Dal mercato che è terminato lo scorso 5 ottobre – afferma – è uscita a mio avviso una squadra furba, composta da alcuni "vecchi" di sicuro affidamento e tanti giovani di buone prospettive da valorizzare e poi da rivendere. Per i neroverdi in questo campionato agguantare i playoff sarebbe già un ottimo risultato. Poi – sorride ancora – con Tesser in panca può succedere di tutto, come si è visto la scorsa stagione quando i ramarri, ai quali era stata pronosticata una difficile lotta per la salvezza, sono arrivati sino alla semifinale playoff per la promozione in serie A. In ogni caso – conclude Mazzarella -, come urlava dagli altoparlanti del Bottecchia Aldo Casotto, mitico speaker degli anni 60-70, "Forza ramarri, forza neroverdi, forza Pordenone!"».

Dario Perosa

Fontanafredda, un'altra sconfitta: resta a quota zero

FONTANAFREDDA	1
PRO CERVIGNANO	2

GOL: pt 12' Paravano, st 2' Gerolin, st 20' Paravano.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, Bigaran 6, Simonella 6, Kuriakovic 6 (st 14' Desiderati 6), Visalli 6 (st 24' Ceschiat 6), Gregoris 6, Lisotto 6 (st 39' Michelin 6), Gerolin 7, Gurgu 7, Quirici 7 (st 43' Camella s.v.), Del Ben 6 (st 35' Rovere 6). All. Moro.
PRO CERVIGNANO: Ferri 6, Casasola 6, Vezil 6 (st 15' Molli 6), De Cecco 6, Colavecchio 6, Paneck 6, Tegon 6, Fall 6,5, Paravano 7, Piccolotto 6 (st 35' Gregoris 6), Allegrini 6 (st 24' Serra 6). All. Tortolo.
ARBITRO: Gianluca Guitaldi sezione Rimini
NOTE: Ammoniti Vezil, Molli, Gerolin, Lisotto, Del Ben, Bigaran, Rosolen espulsi: Bigaran angoli: 2-6 recuperi pt 1'; st 5'.

ECCELLENZA

CEOLINI La Pro Cervignano espugna (1-2) il comunale di Ceolini, conquista la prima vittoria stagionale e si porta a 4 punti distaccandosi dai bassofondi della classifica. Il match, tuttavia, vede un valoroso e combattivo Fontanafredda che avrebbe meritato sicuramente sorte diversa. Rossoneri che restano ancora fermi a quota zero.

Padroni di casa che partono subito in attacco e al 2' Quirici si procura un calcio di punizione al limite dell'area che lo specialista Gurgu calcia sulla barriera. Al 12' la Pro Cervignano, nella prima volata offensiva, passa in vantaggio. Allegrini si invola sulla sinistra, crossa al centro dove trova un attento Paravano che aggancia e spalle alla porta si gira e conclude a rete, ma trova attento il portiere Strukelj; sulla ribattuta seguente il centravanti ospite non fallisce la rete del vantaggio.

La rete subita a freddo non scoraggia il Fontanafredda. Anzi, i rossoneri prendono in mano le reti del match e cominciano a macinare azioni offensive. Al 18' ci prova Gerolin di testa da angolo battuto da Quirici; al 20' è Gurgu che libera in area Quirici, ma il portiere Ferri nega il pareggio. Al 25' Del Ben non approfitta di un malinteso della difesa ospite. Al 45' i padroni di casa potrebbero pareggiare: angolo battuto dal solito Quirici, nel tentativo di sborbiciata Del Ben svirgola la palla che finisce sui piedi di Gerolin ben piazzato, ma il capitano rossonero spreca incredibilmente. È questa l'ultima azione del primo tempo.

La ripresa inizia ancora coi rossoneri all'attacco e al 2' trovano il meritato pari proprio con il capitano Gerolin che insacca di testa un calcio piazzato battuto da Quirici. Dopo il pareggio in Fontanafredda avrebbe anche potuto raddoppiare: al 10' Gerolin imbecca Gurgu, ma il tiro sfiora l'angolo a Ferri ormai battuto. Nonostante la pressione dei padroni di casa è invece la Pro Cervignano al 20' ad andare in gol ed ancora con Paravano tra le proteste dei locali e degli spettatori che avrebbero voluto un fallo per atterramento di Gurgu al limite dell'area, non concesso dall'arbitro. E l'azione successiva ha portato al gol.

Giuseppe Palomba

UNA DOPPIETTA DI PARAVANO METTE IN GINOCCHIO I ROSSONERI PROTESTE E DUBBI SULL'ULTIMA RETE

Gli altri risultati

Fiume Bannia, una grande rimonta Il Tamai non paga dazio a Gemona

(C.T.) Quarto turno di campionato in Eccellenza. Primo infrasettimanale da ricordare per il poker pordenonese. Due soli punti messi in cascina. Impresa comunque del FiumeBannia di Roberto Bortolussi. Contro una delle due regine – il Torviscosa – nel primo tempo i ramarri si sono trovati sotto per ben 3-0. Alla fine Marco Sellan (77'), Gianluca Dassiè (85') e Alex Caliò (86') rimettono in carreggiata la barca. Pareggio anche per il Tamai, l'altra regina, costretto a rincorrere la Gemonese. Apre le ostilità quell'Andrea Pitau, da due anni a Gemona – ma con precedenti nell'allora Vajont targato Giovanni Mussoletto – che abita a Montereale Valcellina e studia a Udine. Rimedia, nella ripresa, Filippo Campagnaro. Oltre il Fontanafredda, perde pure la Spal Cordovado, reduce da due vittorie di fila. Infine, nel recupero della giornata d'esordio a Buia, la Sacilese s'impone 3-2. Ovviamente in rimonta: gol di Matteo Zusso e doppietta di Enrico Ros, Eccellenza, questi i risultati: Brian Lignano – Pro Fagagna 0-0, Fontanafredda – Pro Cervignano 1-2, Gemonese – Tamai 1-1, Codroipo – Lumignacco 2-0, Pro Gorizia – Sistiana 0-1, Rive d'Arcano Flaibano – Primorec 4-0, Ronchi – Tricesimo 2-2, San Luigi – Spal Cordovado 2-1 (gol di Oscar Michielon), Torviscosa – FiumeBannia 3-3, Virtus Corno – Chiarbola 0-1.

Il gol della settimana

Pontarelli, un tocco "glaciale"

Il Tamai mantiene la prima posizione nella classifica del torneo di Eccellenza sbarazzandosi agevolmente tra le mura amiche dei triestini del Primorec. Le furie rosse, per l'occasione in divisa bianca, soffrono fino alla mezz'ora, quando Rappoport, sfruttando una palla vagante in area, buca Sorrentino per la prima volta. Nel secondo tempo i pordenonesi dilagano: raddoppiano in apertura di frazione con Pontarelli che si incunea tra due avversari, entra in area fredda il portiere ospite con un preciso diagonale. Al 25' Rappoport sigla la personale doppietta staccandoi di testa su cross di Bourma. Un palo e un rigore fallito negano altre esultanze alle Furie fino al poker finale di Campagnari.

D.B.

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino | Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

OGGI, 15 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Il terzo appuntamento del ciclo di eventi "Obbligati a crescere" indaga il presente e il futuro della mobilità sostenibile. La Future Mobility necessita di investimenti di lungo periodo ma soprattutto della capacità di visione che consenta di coordinare tutti i segmenti e i protagonisti coinvolti: dalle filiere industriali, alle reti infrastrutturali, fino alla complessiva organizzazione del trasporto urbano.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:35
NGEU E MOBILITÀ SOSTENIBILE: QUALI OBIETTIVI PER IL PAESE?

PAOLA DE MICHELI
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

9:55
TORNARE IN MOVIMENTO: COME STA CAMBIANDO LA MOBILITÀ

ANGELO STICCHI DAMIANI
Presidente ACI

10:10
INNOVAZIONE E MOBILITÀ: PRONTI ALLA SFIDA DELL'ELETTRICO

MASSIMO NORDIO
AD Volkswagen Group Italia

10:30
NUOVA ESPERIENZA DI VIAGGIO: AL CENTRO LA PERSONA

GIANFRANCO BATTISTI
AD e DG Ferrovie dello Stato Italiane

10:50
LA DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI:
I NUOVI CARBURANTI SOSTENIBILI

GIUSEPPE RICCI
Director Green/Traditional Refinery and Marketing Eni

11:10
V2G: L'E-MOBILITY ENTRA A FAR PARTE DEL SISTEMA ELETTRICO PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

CARLALBERTO GUGLIELMINOTTI
AD e DG ENGIE EPS

MODERANO

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

ALVARO MORETTI
Vicedirettore de Il Messaggero

Main Partner
Premium Partner

BASKET SERIE C SILVER ADESSO SI FA SUL SERIO

▶Via libera al calendario: in campo il 30 di ottobre, ma ci sono meno squadre
Tre le formazioni pordenonesi in corsa per cercare di scalare la classifica

BASKET

PORDENONE A lungo atteso e persino invocato dagli addetti ai lavori - e non solo - ecco finalmente il calendario provvisorio del prossimo campionato di serie C Silver. Che avrà una formula del tutto nuova e questo già lo si sapeva, avrà pure un numero di squadre estremamente ridotto rispetto alla norma, cioè tredici, ma l'importante è che ci sia, un campionato. Partenza il 30 ottobre, di venerdì, con il match che vedrà di fronte l'Asar Romans e il neo promosso d'ufficio Cus Trieste. Quattro le gare in programma per sabato 31 e a spiccare è il derby Vis Spilimbergo-Intermek Cordenons, mentre la terza formazione pordenonese ovverosia l'Humus Sacile esordirà in casa della Credifriuli Cervignano. Nella stessa giornata si giocheranno inoltre Libertas San Daniele-Lancia Vida Latisana e Udine Basket Club-AssiGifoni Cividale.

PRIMO TURNO

Chiusura del primo turno di campionato domenica pomeriggio, con Pallacanestro Portogruaro-Dinamo Gorizia. Riposerà la Lussetti Servolana Trieste. Sempre per quanto riguarda i derby tra le nostre formazioni provinciali, segnaliamo Intermek Cordenons-Humus Sacile alla terza giornata e Vis Spilimbergo-Humus Sacile alla quinta. Gli appassionati si saranno ovviamente già accorti dell'assenza di un appuntamento ormai tradizionale e caro a tutti come il "Basket day", che viene per il momento accantonato a causa della pandemia da Covid-19 (di questi tempi è impensabile far disputare tutte le gare di un turno di campionato nella stessa sede), in attesa di rispolverarlo, si spera, a partire dalla prossima stagione.

RETROCEDERÁ LA TREDICESIMA CLASSIFICATA E SONO PREVISTE TRE PAUSE

Ventisei giornate complessive tra andata e ritorno, ventiquattro gare per squadra, chiusura fissata per il 23 maggio, senza playoff (rinuncia assai più dolorosa rispetto a quella del "Basket day"), ma con assegnazione immediata dell'unica promozione in C Gold alla squadra prima qualificata.

RETROCESSIONI

Nella categoria inferiore retrocederà la tredicesima qualificata ed è pure previsto uno spareggio in campo neutro fra la dodicesima di C Silver e la quarta della Poule promozione di serie D. Tre le pause in calendario: quella natalizia dal 21 dicembre al 6 gennaio; una seconda al termine del girone di andata (14 febbraio) per eventuali recuperi; e infine quella pasquale del 4 aprile. Non sono previsti dei turni infrasettimanali. Rimane, oggi più di ieri, la preoccupazione di società, tecnici e giocatori nell'affrontare una stagione che potrebbe concludersi anzitempo come la precedente. Già con l'ultimo Dpcm si temeva il peggio e difatti le federazioni hanno pure firmato subito un documento congiunto, anche per sottolineare che il mondo dello sport ha adottato precisi protocolli di sicurezza e che le loro società affiliate hanno lavorato seriamente affrontando enormi oneri e con altrettanto grossi sacrifici pur di riprendere in estate l'attività e si rischia di vanificare tutto quanto. Soprattutto i giovani hanno bisogno di fare attività sportiva. Nel commentare la situazione il presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Gianni Petrucci, ci è andato già duro: "Se il calcio rischia il default, figuriamoci il basket. Perché non si può parlare con qualcuno del CTS (Comitato tecnico scientifico, ndr)? Li vediamo solo in tv. Non ci danno spiegazioni. Il Coni deve essere considerato, solo così potremmo pensare di risolvere i problemi. La riforma dello sport? Siamo a un punto morto. Crea una paralisi nel nostro mondo. Tutti i presidenti delle federazioni hanno firmato un documento per dire che, così come è scritto, il testo unico non va bene".

Carlo Alberto Sindici

Hockey, Caf Cgn pari con il Trissino «Ci siamo rinforzati»

▶Il presidente rilancia «Ho visto una squadra che sta crescendo»

HOCKEY

PORDENONE Buon pareggio di precampionato tra Caf Cgn e Trissino. Al PalaMarrone l'amichevole con i vicentini è finita 5-5, dopo 50' giocati a buoni ritmi, nonostante le assenze giustificate di Bordignon e Della Giustina. Il primo tempo è stato di marca gialloblu (3-0). Nella ripresa i locali hanno allungato ancora con Luca Rigon, autore di un poker ma poi hanno accusato un vistoso calo di concentrazione e si sono fatti raggiungere. Nei concitati minuti finali le due formazioni hanno diviso la posta in palio con una marcatura di Andrea Polli. "Ho visto una squadra in crescita - sostiene il presidente Gianni Silvani - anche se ho ritenuto il confronto un po' strato, in considerazione del fatto che stavamo vincendo per 4-0 e poi ci siamo fatti raggiungere. Ho visto in ogni caso i ragazzi pronti fisicamente e ben messi in pista". La difesa zona-uomo? "Da mettere a punto - risponde - anche in attacco ho visto qualche individualismo di troppo ma sono convinto che la squadra saprà trovare la giusta amalgama e dimensione". In pista hanno ruotato Mattia Battistuzzi, Alessandro Cortes, Andrea Polli, Luca e Marco Rigon; in porta Riccardo "Pane" Pozzato. In precedenza erano state disputate altre due amichevoli a Montecchio Precalcino (persa per 7-1) e poi a Breganze (Al) vinta per 2-1 (reti di Marco Rigon e Cortes). Ora l'appuntamento è per sabato 24 ottobre, prima gara di campionato, quando il Caf Cgn ospiterà al PalaMarrone il Montebello.

"Rispetto allo scorso campionato ci siamo rinforzati - afferma convinto Gianni Silvani - con Giovanni Bordignon e Luca Rigon in attacco e Mattia Battistuzzi con Alessandro Cortes nella parte arretrata, il quintetto può garantire una stagione di livello. C'è poi la novità Andrea Polli, un giovane particolarmente interessante che potrebbe rappresentare la sorpresa di questo torneo". Nel frattempo proseguono i corsi di mini hockey, per bambini e bambine dai 4 ai 10 anni, mentre l'under 13 del neo capitano Mattia Battistuzzi si sta preparando al suo primo campionato di categoria, con il debutto che avverrà domenica (18 ottobre) a Trissino. Questo il calendario completo di A2: Caf Cgn Pordenone - Montebello (andata 24 ottobre 2020, ritorno 24 gennaio 2021), Thiene - Caf Cgn Pordenone (a. 31.10.20, r. 30.01.21), Caf Cgn Pordenone - Roller Bassano (a. 7-11.20, r. 6.02.21), Azzurra Novara - Pordenone (a. 14.11.20, r. 13.02.21), Caf Cgn Pordenone - Montecchio Precalcino (a. 21.11.20, r. 20.02.21), Seregno - Caf Cgn Pordenone (a. 28.11.20, r. 6.03.21), Caf Cgn Pordenone - Bassano 54 (a. 5.12.20, r. 13.03.21), Amatori Modena - Caf Cgn Pordenone (a, 12.12.20, r. 20.03.21), Cremona - Caf Cgn Pordenone a. 19.12.20, r. 27.03.21), Caf Cgn Pordenone - Vercelli (a. 9.01.21, r. 10.04.21), Trissino 05 - Caf Cgn Pordenone (a.16.01.21, r. 17.04.21).

Nazzareno Loreti

CAF CGN Un buon pareggio in vista dell'avvio del campionato

Calcio San Quirino, Rospant già allontanato dalla panca

CALCIO

PORDENONE Sono andati in archivio 270', vale a dire 3 turni. Ed è già cambio di condottiero in Prima categoria. E' finito il matrimonio estivo San Quirino – Emiliano Rospant. Alla corte dei templari arriva il più esperto Renzo Marzio già conosciuto per aver guidato Spal Cordovado, Pravisdomini e – scherzo di calendario – anche quel Teor di cui sarà ospite proprio nell'ormai prossimo turno: appuntamento amarcord, dunque, domenica 18 ottobre alle 15. LocaLi in vetta a punteggio pieno insieme al neo rientrato Vigonovo (che starà giocoforza alla finestra per il rinvio con l'Union Rorai). Gialloblu che, di contro, viaggiano nelle retrovie con 3 punti in saccoccia a braccetto dell'Union Pasiano targata Nicola Gallo bis.

Tornando a Emiliano Rospant, il giovane allenatore aveva accettato l'incarico dopo varie insistenze, rientrando così in quel mondo che aveva lasciato da tempo. Se per il sostituto Renzo Marzio sarà subito randez vu, per Rospant salta il confronto con il proprio rampollo Demian, classe 2000, attaccante in forza all'Union Rorai. Una sfida che – da calendario – è in programma alla penultima giornata di andata. Praticamente a salutare il ritorno in campo e l'anno che verrà, dopo la sosta natalizia. Sempre che a quell'appuntamento "mancato" ci si possa arrivare. La spada di Damocle, sotto le mentite spoglie di Covid 19 o coronavirus che dir si voglia, continua ad essere lì penzolante. Se a San Quirino c'è stato il primo avvicendamento, almeno a livello di Friul occidentale, ecco che nel turno appena andato in archivio, parecchie sono state le curiosità. Ad Arzene, con la maglia del Valvasone Asm, quatto quatto ha fatto il suo esordio il figlio d'arte Gabriele Cinausero. Sedici anni (è un 2004) – un numero 10 – come papà Paolo che della società ha fatto la storia in campo.

Poi c'è nonno Primo, presidente di lunga data del sodalizio. Cinausero, un nome (cognome, per la verità) una sicurezza! Identico ruolo del papà, e sempre in forza al Valvasone Asm, anche per il 2001 Davide Cecon: difensore al pari di papà Dario. E sempre con i colori rossoverdi quali seconda pelle. Sempre in Seconda, spostandoci in casa della regina Polcenigo Budoia – unica squadra con 3 exploit su altrettante gare sulle gambe – resta inviolata la porta difesa da Stefano Buriola. Stavolta non ha dovuto fare gli straordinari come parare i rigori. Ramarri formiche: 4 gol realizzati e 9 punti in saccoccia. E pesare che la saracinesca è arrivata, da quelle parti per caso. Praticamente su invito del fratello Lorenzo (attaccante). E sempre in questa categoria, ma nel girone B ecco il ritorno del "gabbiano Jonathan": il fromboliere Tocchetto che ha trovato definitivamente casa nell'Arzino.

IN PRIMA CATEGORIA GIÁ SALTA UNA PANCHINA DENTRO RENZO MARZIO

Il bomber con i gialloblu aveva trascorso il periodo di riabilitazione un paio di stagioni orsono. Era poi tornato alla Gemonese (società proprietaria del cartellino). Un altro brusco stop, lo svincolo estivo, ed eccolo di nuovo indomito alfiere in quel di Casiacco di Vito d'Asio insieme agli amici di sempre (abita da quelle parti). Domenica, sotto di 2 gol, mister Giuseppe Chieu l'ha mandato in mischia al 5' della ripresa: tra il 22' e il 28' ecco la doppietta del sospirato pareggio. A chiusura d'ufficio della stagione, quel punto in meno aveva dato il pass ai virtussini. Parliamo di quel Vigonovo, vele in poppa, che domenica nella sfida diretta tra neo rientrate si è vendicato con gli interessi. Adesso gli uomini del profeta in patria, Diana, stanno guardando i blu royal – in estate passati da Alberto Cozzarin al più esperto Fabio Toffolo - veramente dall'alto in basso.

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

LA RINASCITA

La rassegna non prevede soltanto la consegna dei riconoscimenti, ma offrirà l'occasione di un confronto per progettare il rilancio dell'area

I vincitori nelle tre sezioni saranno proclamati sabato pomeriggio al Teatro Candoni di Tolmezzo
Questa sera a Forni di Sopra la proiezione del docufilm "Il segreto degli oceani" di Michele Melani

Leggimontagna, ecco i finalisti

LA MANIFESTAZIONE

Sarà il Teatro Candoni di Tolmezzo ad ospitare sabato, alle 15, le premiazioni del concorso letterario Leggimontagna 2020 (quest'anno dedicato a Giulio Magrini), suddiviso nelle categorie Saggistica, Narrativa e Inediti. Opere che parlano della Montagna, nel senso più ampio del termine. L'edizione 2020 inizia oggi, alle 20.30, alla Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra, con la proiezione del documentario "Il segreto degli oceani", diretto da Michele Melani. Federico Fanti, dell'Università di Bologna, dialogherà con Giuseppe Muscio, direttore del Museo Friulano di Storia Naturale.

Domani, alle 21, al Teatro Candoni, il secondo appuntamento: la proiezione di "Spigoli", scritto da Carlo Tolazzi, regia di Federico Gallo. Un appassionato ricordo di Sergio De Infanti, accompagnato da "Storie sbagliate", tributo a Fabrizio De André. Nella sala conferenze dell'Uti della Carnia, sabato, dalle 9, tavola rotonda su "Una montagna da (ri)costruire: due domande fondamentali"; partecipano Cristiana Compagno, Cesare Micheletti, Ugo Morelli, Mauro Pascolini.

IL PREMIO

Nel pomeriggio di sabato verranno proclamati i vincitori del premio letterario 2020. Al concorso hanno partecipato 35 opere di narrativa, 32 di saggistica e 29 racconti inediti.

Questi i titoli che verranno premiati nella sezione di Saggistica, incluso il premio speciale Dolomiti Unesco, tenendo per ora segreto l'ordine di arrivo: "Il monito della Ninfea. Vaia, la montagna, il limite" di Diego Cason e Michele Nardelli; Via dalla Montagna. "Lo spopolamento montano in Italia" (1932-1938) e la ricerca sull'area friulana di Michele Gortani e Giacomo Pittoni a cura di Alessio Fornasin e Claudio Lorenzini; "I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia" di Annibale Salsa; "L'Impero in quota. I Romani e le Alpi" di Silvia Giorcelli Bersani.

Nella sezione di Narrativa si sono classificati: "Silenzi" di Luca Brunoni; "Lo Sciamano delle Alpi" di Michele Marziani; "Fronte di scavo" di Sara Loffredi. Segnalati dalla giuria, "Intrecci del tempo presente" di Pier Giorgio Gri e "Ancora dodici chilometri" di Maurizio Pagliassotti.

Ecco i racconti che verranno premiati nella sezione Inediti, presentati in forma anonima: Il socio; Sedici ore, ancora; La mia normale. Segnalati due racconti: Che nome vuoi? e Il nido d'aquila. I nomi dei vincitori saranno svelati durante la premiazione.

Farandola

Con la chitarra le opere dell'Ottocento

Alcune tra le più famose e suggestive arie d'opera dell'800 nella trascrizione per duo chitarristico. È quanto propone il recital Guitar-Opera '800 nell'ambito del Pordenone Music Festival di Farandola, questo fine settimana in tour in alcuni dei Borghi più belli d'Italia: domani, alle 21, a Villa Manin Guerresco di Clauiano; sabato, alle 21, all'Auditorium Tondat di Cordovado; domenica, alle 18, in Sala Roma a Valvasone Arzene, con ingresso libero, previa prenotazione (scrivi@farandola.it, cell. 340 0062930). Le arie appartengono a Bellini, Donizetti e Rossini. Le trascrizioni sono frutto del lavoro di Michele Costantini che ne è anche interprete assieme a Alessandro Radovan Perini. I brani, eseguiti con chitarre ottocentesche originali, sono alternati a piccoli aneddoti sugli autori.

Accordion Fadiesis Festival

A Fagagna si viaggia a ritmo di swing

Dopo Matera, l'Accordion Fadiesis Festival prende il via nella sua terra d'origine a ritmo di swing con il Gorni Kramer Quartet, domani alle 20-45 al Castello di Villalta a Fagagna. L'ingresso è libero, previa prenotazione scrivendo a lesvilanes@gmail.com o telefonando allo 340 6819389. "Swing all around" è un viaggio dove si celebra l'incontro tra il jazz americano e la nostra tradizione melodica.
Sabato alle 20.45 (con ingresso alle 20 e prenotazione obbligatoria allo 0434 43693) il festival si sposta nell'Abbazia di Sesto al Reghena per il tradizionale appuntamento col Mantice Sacro. Il programma, ispirato alla fine del Patriarcato d'Aquileia (1420) ed eseguito dal Corocastel di Conegliano, approfondirà i canti della memoria, tra sacro e profano.

Sax e organo: il connubio originale del Duo Sargas

L'EVENTO

Secondo appuntamento, questa sera, alle 20.45, alla Parrocchia di San Quirino a Udine con le "Serate d'Organo". Ad esibirsi il Duo Sargas, composto da Luca Lavuri e da Massimiliano Girardi, un duo nato a Vienna. Massimiliano Girardi è docente di Saxofono al conservatorio "A. Bonporti" di Trento ed è ideatore, fondatore e direttore artistico del primo Festival euroregionale di musica classica "Alpen Classica Festival" e del primo festival euroregionale dedicato al saxofono "Alpen Classica Saxfest". Luca Lavuri, pianista e organista, si dedica attivamente al repertorio nei suoi più vasti ambiti. Dalla musica antica fino alla contemporanea, nel doppio ruolo di organista e pianista, sia come solista che in ambito cameristico. Lavora al Dipartimento di musica da camera e musica contemporanea dell'Università della musica di Vienna.

Il loro progetto "Double Phaces", come dice il titolo stesso, ha due facce. Double Phaces, inteso sia come doppie "fasi" ma anche doppie "facce" (in inglese la pronuncia è identica) è il titolo di un programma legato a contrasti, accostamenti non usuali di repertorio assai differente. L'accostamento sonoro di due strumenti così diversi come l'organo e il sax, il barocco italiano e la musica contemporanea, faranno certamente di questo incontro per gli appassionati un "unicum". Ingresso libero.

Jazz & Wine of Peace Musica e buon bere

L'INIZIATIVA

Mai matrimonio fu più riuscito di quello tra la musica jazz e il vino. Una sorta di mantra per il Circolo Controtempo di Cormòns, ideatore del festival Jazz & Wine of Peace, che riunisce diverse organizzazioni culturali nel segno della promozione del jazz e della valorizzazione del patrimonio enoico nazionale. E proprio all'interno di questa rete nasce l'idea del primo Jazz & Wine Day, che si svolge volutamente il 16 ottobre nella giornata mondiale dell'alimentazione. Partner d'eccezione del Jazz & Wine day è Fondazione Fico. Sono 13 le regioni coinvolte per 15 concerti che si terranno domani in sedi non convenzionali quali cantine e luoghi solitamente chiusi al pubblico delle aziende vitivinicole, immersi in paesaggi straordinari.

Due gli appuntamenti in Fvg, organizzati dal Circolo Controtempo, partner capofila del progetto. Primo appuntamento alla Tenuta Vistorta, alle 17.30, con Oreste Sabadin, artista che si esibirà in una performance di improvvisazione pittorica su carta in grande formato. La tecnica mista prevede l'utilizzo di prodotti ed elementi come terricci e spezie e anche erbe, foglie, fiori, ed eventualmente anche qualche tocco di colori convenzionali. Il pubblico potrà osservare l'artista al lavoro e seguire le logiche della realizzazione estemporanea di una nuova opera, dialogare con lui e, alla fine, brindare insieme con i vini della tenuta.

Alle 18.30, al Borgo San Daniele di Cormòns il chitarrista e compositore Eduardo Contizanetti eseguirà "Collio wine notes", una serie di brani appositamente elaborati per celebrare questo speciale connubio fra territorio e vino. Prenotazione obbligatoria a ticket@controtempo.org

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.15.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.30.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 18.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.30 - 22.10.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 22.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.10 - 22.05.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 19.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 20.00 - 22.30.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.10 - 21.40.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.15.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.30 - 20.00 - 21.00 - 21.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 21.10.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.40 - 20.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.50 - 21.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 19.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.10 - 21.30.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 19.45 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.10 - 21.15.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 19.30 - 21.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 19.15 - 21.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 19.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 21.30.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 21.20.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.00.

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
Riposo

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.10 - 20.40.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.20 - 20.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 20.50.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.00 - 21.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.10 - 20.50.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 18.30 - 20.00 - 21.40.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30 - 21.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30 - 22.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.35 - 19.15 - 22.15.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 19.10 - 20.50 - 21.20 - 22.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.45 - 20.45 - 21.30 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 21.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 22.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.10.

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LOVING VINCENT» : ore 20.00.

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.20 - 20.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.20 - 21.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.20 - 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.20 - 21.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.30.

OGGI

Giovedì 15 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gilberto De Bellis**, di Sacile, che oggi compie 78 anni, dai figli Ettore e Delfina, dai nipoti e da tutta la famiglia.
Per **Andrea Guerrato** di San Giovanni di Casarsa: tanti auguri per i tuoi 18 anni. Un bacio grande dai nonni Silver e Luisa, zia Anna, il fratello Mattia, papà Stefano e mamma Stefania

FARMACIE

Fiume Veneto
▶ Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia

Fontanafredda
▶ Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia
▶ All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶ Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Pravisdomini
▶ Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶ San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals
▶ Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE

▶ Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.

Neuroscienze

Alimentazione e cervello dialogo benefico per la salute

CIBO E SALUTE

PORDENONE Mangiare correttamente produce salute e benessere, sul piano fisico, psicologico e sociale. Questa affermazione è scientificamente provata, tanto che la scienza è giunta a conclusioni che mettono in relazione cibo e prevenzione. «È stato identificato uno stile alimentare - spiega la biologa nutrizionista Elena Dogliotti - in grado di influire positivamente sul nostro organismo, dal concepimento all'età avanzata, diminuendo il rischio di ammalarsi». Non solo: la giusta alimentazione, nelle fasi diverse della vita, sostiene lo sviluppo cognitivo e aiuta a mantenere attivo il cervello: proprio di "Cibo e cervello" si parlerà oggi, dalle 15.30, al Centro culturale "Casa Zanussi", per la 13ª edizione della rassegna "Affascinati dal cervello", dedicata quest'anno al tema "Mens sana in cibo sano", promossa dall'Istituto regionale di studi europei, presieduto da Laura Zuzzi, con il coordinamento dei divulgatori scientifici Marcello Turconi e Gianluca Liva.

CASA DELLO STUDENTE L'auditorium ospiterà l'incontro con la biologa

LA RELATRICE

Protagonista del secondo appuntamento sarà proprio Elena Dogliotti, membro della supervisione scientifica per la Fondazione Umberto Veronesi, che anticipa: «il ruolo centrale dell'alimentazione sulla salute è noto da secoli. Sulle risposte alle molecole assunte attraverso il cibo influiscono le differenze genetiche individuali. La genomica e l'epigenomica - ovvero le scienze che studiano come le cellule "leggono" il Dna e come questa lettura possa essere modificata da fattori come l'alimentazione - ci permettono di comprendere i meccanismi attraverso i quali la nutrizione e i geni interagiscono.

DIALOGO INTESTINO-CERVELLO

Particolarmente interessante è lo studio del microbiota intestinale e l'interazione bidirezionale tra il sistema nervoso centrale e il sistema nervoso enterico. Studi hanno infatti scoperto che esistono vari meccanismi che permettono ai batteri di comunicare con il cervello e di influenzare diversi processi di neurotrasmissione, neurogenesi e persino del comportamento». Nel corso dell'incontro si approfondiranno le implicazioni del rapporto fra alimentazione e stile di vita – per esempio fra alimentazione e movimento - sullo sviluppo e la salute del cervello, per acquisire elementi utili di epigenetica e microbiomica. Si approfondiranno poi l'influenza del cibo sul benessere psicologico, gli effetti delle scelte a tavola sul declino cognitivo e sulla depressione negli anziani e come queste scelte vengano, a tutte le età, condizionate dal cervello. La partecipazione è gratuita sia "in presenza", nel totale rispetto delle norme di sicurezza, che in diretta streaming sul sito Irse.

Pordenonelegge

Al via nuovo sondaggio tra i partecipanti online

SONDAGGIO

PORDENONE Pordenonelegge si ripresenta alla "porta" digitale del suo pubblico per un'indagine sulla proposta, sulle modalità di svolgimento e di fruizione degli eventi, ma anche per ragionare insieme sulle aspettative per il futuro. Fondazione Pordenonelegge ha già avviato una prima indagine, che ha coinvolto gli "Amici" e tutti coloro che hanno prenotato la loro presenza al festival (hanno risposto in 854) e i ristoratori ed espositori, ma adesso conta di ricevere l'opinione di quanti hanno partecipato, da remoto, alla 21ª edizione di Pordenonelegge, usufruendo di una delle più rilevanti novità degli ultimi anni, la PnLeggetv che, nata nell'anno del coronavirus, resterà un riferimento prezioso anche per le edizioni successive, ma di Facebook, YouTube o di Zoom per le scuole.

Partecipare è semplice, basta collegarsi al link https://forms.gle/hrYmCLsKEmgbjJMX7 e lasciare il proprio parere. Fondazione Pordenonelegge lancia a tutti un invito: «diventate nostri "ambasciatori": se conoscete spettatori che hanno seguito da remoto, online, la 21ª edizione del Festival, passate parola e proponete loro di rispondere al questionario. Per noi è importante ricevere un feedback dal pubblico "neofita" che ha seguito Pordenonelegge 2020, magari per la prima volta e sul web». C'è tempo fino a giovedì 22 ottobre. «L'edizione che si è da poco conclusa – spiegano alla Fondazione Pordenonelegge - è stata realizzata non senza fatica e mettendo la sicurezza come priorità assoluta, ma anche introducendo delle novità per le quali vogliamo conoscere il parere del pubblico. Abbiamo progettato un festival sicuramente diverso, ma che ha cercato di mantenere, per quanto possibile, la magia di sempre, proponendo momenti di confronto e crescita culturale, sia in presenza che online. Adesso chiediamo a chi ci ha seguito online di dedicare pochi minuti alla compilazione di un breve questionario, per aiutarci a capire come è riuscito a fruire della formula 2020 del festival e quale percezione ha lasciato in lui questa edizione. Le risposte, che saranno naturalmente valutate e comunicate solo in forma aggregata, ci aiuteranno a "disegnare" insieme il prossimo festival».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Nicoletta, i figli Stefano con Francesca e Lorenzo, Marco con Karolina, il fratello Alberto, i cognati Antonella e Franco, i parenti tutti con grande dolore annunciano la scomparsa del loro caro

Mario Baroni

I funerali avranno luogo Sabato 17 Ottobre alle ore 10.45 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 15 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Alberto, con Antonella, Nicolò e Francisco, annunciano con dolore la scomparsa dell'amato fratello

Mario Baroni

Padova, 15 ottobre 2020

Non è più con noi

Santina Pivato
in Giuliano

La Cerimonia Funebre avrà luogo venerdì 16 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa della Madonna Incoronata di via Siracusa, 52 in Padova.

Padova, 15 ottobre 2020

Onoranze Funebri Maniero Piove di Sacco 049/9702740

Alfredo e Maria Camilla con Maurizio e Ida, Tobia e Elena, Elena e Michael sono vicini con tanta amicizia a Sandra, Chicco e Tommaso nel ricordo di

Bobe

amico carissimo e grande professionista.

Venezia, 14 ottobre 2020

La Notte dei Lettori

23-24 ottobre 2020
Udine

Universo Editoria

Venerdì 23 ottobre

Ore 18.00
I LIBRI CHE RENDONO PIÙ RICCA LA NOSTRA VITA
INCONTRO CON PIERO DORFLES
Modera ALESSANDRO MEZZENA LONA

Ore 21.00
RACCONTARE L'ITALIA
INCONTRO CON RICCARDO IACONA
Modera PAOLO PATUI

Sabato 24 ottobre

Ore 11.00
LA CITTÀ DEI VIVI
INCONTRO CON NICOLA LAGIOIA
Modera GIAN MARIO VILLALTA

Ore 15.00
LEGGERE LA NOSTRA TERRA MADRE
INCONTRO CON ILARIA TUTI E ANTONELLA SBUELZ
Modera ELENA COMMESSATTI

Ore 18.00
LEGGERE IL MONDO AL RITMO DEI PASSI
INCONTRO CON LUIGI NACCI E EMILIO RIGATTI
Modera ALESSANDRO VENIER

Ore 21.00
RACCONTO IN MUSICA
INCONTRO CON REMO ANZOVINO
Modera ALESSIO SCREM

TUTTI GLI EVENTI SI TERRANNO NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Prenota il tuo posto sul sito:
www.lanottedeilettori.it